

GAL APPENNINO ARETINO  
PROGETTI PER LE  
AREE RURALI





Consorzio Appennino Aretino



Comunità Europea  
Fondo Europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale (FEASR)  
L'Europa investe nelle zone rurali



www.regione.toscana.it/psr/psrurale

La riproduzione dei testi e delle fotografie del presente volume è consentita solo dopo autorizzazione del GAL Appennino Aretino.

© per il volume: GAL Appennino Aretino

© per le fotografie: gli Autori

**Fotografie** Roberto Rossi, Enrico Gori, Club Fotografico Avis Bibbiena, Foto Club Etruria Cortona, Archivio Immedia, Archivio C.S.T. Casentino

**Coordinamento editoriale** Rita Molli e Simona Coianiz

**Testo viaggio** Enrico Gori

**Progetto Grafico** Immedia Arezzo

**Stampa** Petruzzi Editore

*Ringraziamo tutte le aziende e gli Enti per la loro disponibilità.*

<b>Sommario</b>	<b>Presentazione</b>	pagina	<b>4</b>
	<b>GAL Appennino Aretino</b>	pagina	<b>6</b>
	<b>La bellezza del Nostro Territorio</b>		
	<b>Un viaggio fra storia, arte, cultura</b>	pagina	<b>21</b>
	<b>Periodo di programmazione</b>		
	<b>2007 - 2013</b>	pagina	<b>127</b>
	<b>Iniziativa comunitaria Leader Plus</b>		
	<b>2000 - 2006</b>	pagina	<b>169</b>
	<b>Iniziativa comunitaria Leader II</b>		
	<b>1993 - 1999</b>	pagina	<b>181</b>
	<b>Albo Consigli di Amministrazione</b>	pagina	<b>191</b>



Consorzio Appennino Aretino

## Presentazione

In questi anni il GAL Appennino Aretino ha lavorato in sinergia con tutti gli attori del sistema socioeconomico operanti nel territorio di competenza (aziende agricole, artigiane, commerciali, turistiche, di servizi ed Enti Locali) utilizzando al massimo le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Comunità Europea attraverso la Regione Toscana. In tal senso c'è da rilevare, con soddisfazione al termine del periodo di programmazione 2007/2013, che ciò ha permesso di acquisire un bagaglio di conoscenze e di progetti che hanno accresciuto ulteriormente l'esperienza del GAL sul metodo Leader e Sviluppo Rurale.

Nel corso delle diverse iniziative Leader abbiamo potuto sperimentare che la programmazione decentrata, sia sul versante pubblico che su quello privato, è di gran lunga il metodo più giusto per individuare quei progetti e quelle idee di sviluppo utili per valorizzare al meglio le risorse locali, sia a fini economici che dei servizi, in quanto pensati e attuati da chi il territorio lo conosce e lo vive.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL ha cercato di dare contenuti allo slogan della campagna di comunicazione Leader Plus della Regione "La Toscana cresce con le aree rurali" scegliendo di contribuire alla rivitalizzazione del contesto socioeconomico del territorio attraverso strategie mirate a valorizzare in particolare le risorse naturali e culturali.

Questo volume vuol essere un rendiconto dei risultati raggiunti dal GAL Appennino Aretino, ma anche uno spunto per nuovi interventi per consolidare lo sviluppo dell'area Leader che potranno essere realizzati con i fondi della programmazione 2014/2020. È anche un'occasione di riconoscimento per tutti i Soci del GAL che hanno dimostrato di essere un esempio virtuoso di collaborazione fra pubblico e privato e di partecipazione attiva alle politiche di sviluppo del nostro territorio.



Quel viaggio, sapientemente fotografato, lungo il Casentino, la Valtiberina, la Valdichiana, la Val d'Ambra e il Pratomagno rende omaggio a territori bellissimi e diversi fra loro dove i suoi abitanti hanno dimostrato nel tempo un grande rispetto verso quei territori e grande capacità e maestria nell'inventare prodotti tipici in particolare nel settore agroalimentare e dell'artigianato.

Foto, pensieri, volti, storie mi riportano alla mente una poesia di un caro amico, un uomo di fede, anche lui figlio "della ruralità".

*“Un camino, quattro mura di calce bianca profumo di farina, di mirto, di neve, una macina che canta sommessa, alberi soli in una valle, un inquieto torrente.*

*Un cinereo cielo manda minuta la pioggia poi a sprazzi è sferzante, poi ancora minuta beve sugli aranci il sole d'agosto, lo riversa sui solchi senz'erba. Un vento indeciso chiama per nome le ninfe sopite nel bosco: ma rispondono solo, gli umidi lecci che si scuotono freddi.*

*“Raccontami, nonno, la fiaba del Re!” il nonno racconta...*

*L'ulivo che brucia sparge bagliori di rosa sulla chioma canuta, sbiadita dal tempo, sulla vergine dai riccioli crespi, dà calore alla mano rugosa che li cerca esausta e tenera.*

*L'uno, racconta fumando la pipa l'altro ascolta masticando castagne.*

*Le fiamme si avvolgono di regge maestose e principi, alati cavalieri, percorrono la stanza annerita ormai castello e reggia.*

*Si improvvisano danze, festini, cavalcate su puri destrieri, il bello e il bene soffrono e vincono.*

*È notte fonda, già dorme esausto il fanciullo, e stringe in una mano una castagna morsicata.*

*Giace tra i suoi sogni: a tratti intinge le tenere guance nel rosa, nel miele che cola dalle pesche mature sui rami dell'estate.*

*Si nasconde tra uve dorate; raccoglie smeraldi nei prati fragranti di sole, si tuffa nei campi turchini.*

*Nel camino, l'ulivo è già brace: tutto è solo tra le mura pazienti.*

*Fuori, è la notte, flebili acque emigrano; solo gocce d'inverno scuotono le ombre.*

*Dal comignolo, quando le nubi tacciono, lucciole rare cercano il cielo.”*

Un grazie particolare a Ferruccio Ferri e Giorgio del Pace due Presidenti che prima di me hanno saputo fare un lavoro incredibile.

Un grazie di cuore a Rita, Simona, Barbara e Marina e a tutti coloro che in questi anni hanno collaborato con loro, professioniste preparate e impegnate che hanno un grande pregio "più uno" di saper ascoltare e risolvere i problemi.

**Sandro Sassoli**

Presidente GAL Appennino Aretino



Consorzio Appennino Aretino

**IL GAL APPENNINO ARETINO** è una Società Consortile a responsabilità limitata composta da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del territorio della provincia di Arezzo che si è formalmente costituita il 17 aprile 1997 per partecipare al programma di Iniziativa Comunitaria Leader II.

Nel 2002 il GAL Appennino Aretino ha proseguito la sua attività nell'ambito dello sviluppo rurale con la programmazione Leader Plus ampliando la compagine sociale e il territorio.

Nel periodo di programmazione 2007/2013, il GAL è stato confermato responsabile della progettazione locale Leader, ruolo ancora più importante in considerazione dell'inserimento nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

Dalla costituzione del GAL ad oggi il numero di soci è aumentato, la tabella che segue riporta la compagine attuale.

<b>Socio PUBBLICO</b>	<b>Quota capitale sociale</b>	<b>% partecipazione</b>	<b>Socio PRIVATO</b>	<b>Quota capitale sociale</b>	<b>% partecipazione</b>
Unione dei Comuni Montani del Casentino	6.881,19	8,81%	Confederazione Italiana Agricoltori Arezzo	3.167,69	4,06%
Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana	6.881,19	8,81%	Coldiretti Arezzo	3.167,69	4,06%
Unione dei Comuni del Pratomagno	6.881,19	8,81%	Confagricoltura	3.167,69	4,06%
Comune di Marciano in Val di Chiana	767,72	0,98%	Associazione Industriali Provincia di Arezzo	3.161,77	4,05%
Comune di Cortona	3.634,33	4,66%	Confederazione Nazionale Artigiani di Arezzo	3.162,15	4,05%
Comune di Castiglion Fiorentino	1.644,67	2,11%	Confartigianato Arezzo	3.162,15	4,05%
Comune di Lucignano	834,87	1,07%	Confesercenti Arezzo	3.161,77	4,05%
Comune di Bucine	6.881,19	8,81%	Associazione Commercianti Arezzo	3.162,15	4,05%
Parco Nazionale Foreste Casentinesi	6.881,19	8,81%	Associazione Provinciale Aretina Allevatori	3.162,15	4,06%
CCIAA di Arezzo	8.306,88	10,64%			
<b>TOTALE</b>	<b>49.582,02</b>	<b>63,51%</b>	<b>TOTALE</b>	<b>28.487,61</b>	<b>36,49%</b>

**TOTALE CAPITALE SOCIALE**

**78.069,63**

## TERRITORIO LEADER 2007/2013

L'area d'intervento del GAL Appennino Aretino è stata ampliata con le diverse fasi di programmazione come evidenziato nelle sezioni specifiche.

La cartina mostra il territorio del GAL selezionato per la programmazione 2007 - 2013.



● I territori comunali inseriti nell'area del GAL Appennino Aretino

## II LEADER ... il GAL

*I Gruppi di Azione Locale sono soggetti che promuovono, elaborano i Piani di Sviluppo Locale e gestiscono i contributi finanziari erogati dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Leader.*

*La costituzione di un GRUPPO di AZIONE LOCALE si basa sulla creazione di partenariati che devono essere espressione equilibrata e rappresentativa degli operatori, pubblici e privati, dei vari ambienti socio economici del territorio. I soggetti coinvolti possono essere strutture pubbliche o agenzie semi-pubbliche e privati (organizzazioni di categoria imprese locali, sindacati, volontariato e settore no-profit, associazioni sportive, culturali, ecc.).*

*LEADER (acronimo di Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale) è un Programma di Iniziativa Comunitaria finalizzato a promuovere lo sviluppo integrato, endogeno e sostenibile delle aree rurali europee.*

*Con "territori rurali europei" si intende non soltanto una molteplicità di aree rurali, ma anche il luogo di attività e di funzioni diverse dove gli operatori locali possono incontrarsi ed elaborare un progetto collettivo. I territori rurali europei, tradizionalmente dediti all'agricoltura, hanno intrapreso negli ultimi decenni un processo evolutivo che è tutt'altro che uniforme in Europa. In alcuni territori si osserva un fenomeno di invecchiamento della popolazione e una fuga di lavoratori qualificati, mentre altre zone presentano una crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro.*

*L'Unione Europea consapevole che una politica prettamente agricola non possa risolvere da sola problemi quali l'occupazione, la crescita economica o la tutela ambientale ha deciso di trattare tali problematiche in modo più diretto con politiche di sviluppo rurale "su misura", adeguate ai mutamenti che si verificano nelle aree rurali. A tal fine dagli anni '70 in poi la politica di sviluppo rurale comunitaria ha aumentato il suo campo d'intervento sino a diventare il secondo pilastro della Politica Agricola Comune.*

*In questo contesto, l'Iniziativa Comunitaria LEADER opera dal 1991 a favore delle zone rurali della Unione Europea, proponendo un metodo di sviluppo che favorisce un'attiva partecipazione degli operatori locali al futuro del proprio territorio.*

*L'approccio territoriale è uno dei punti fondamentali dell'impostazione LEADER che fornisce una visione*

*nuova e globale della zona di intervento offrendo le basi per definire un piano di azione locale elaborato in funzione del territorio. L'intervento si incentra sul territorio che viene considerato un insieme socioeconomico composto da uomini e donne, risorse, know-how ecc. Questo consente agli operatori locali di definire una politica di sviluppo in base alla realtà, ai vantaggi (punti di forza), ai limiti (carenze), ai bisogni e alle opportunità di una determinata zona. Si fonda su un'impostazione globale e concertata del territorio e sulla ricerca di soluzioni per integrare le risorse locali (endogene). L'approccio territoriale spinge gli operatori pubblici e privati, organizzati nell'ambito di una partnership locale, a ideare un programma di sviluppo per il proprio territorio, definito di concerto con la popolazione e negoziato globalmente con le autorità pubbliche, regionali o nazionali, competenti sul territorio.*

*Nasce un nuovo concetto del rapporto della popolazione rispetto al progetto di sviluppo che favorisce la consultazione e la concertazione. Per promuovere questo coinvolgimento vengono applicati, a livello locale, metodi che scaturiscono dalla democrazia partecipativa e dall'approccio dal basso (bottom up). Questi utilizzano in larga misura l'animazione sul territorio, la circolazione dell'informazione, la creazione di momenti di scambio e l'emergere dei progetti.*

*La scelta dell'approccio territoriale è legata all'importanza delle risorse locali per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Le risorse endogene da promuovere sono, nella maggior parte dei casi, quelle riferite al patrimonio territoriale "ordinario" apparentemente banali, ma che una volta riscoperte e valorizzate creano nuove attività e valore aggiunto.*

A partire dal 1995 si è presentata la possibilità di avviare nuovi strumenti di sviluppo in provincia di Arezzo quali "Iniziativa Comunitaria Leader II" e il "Patto Territoriale".

In questo contesto la Comunità Montana del Casentino seguirà in modo particolare l'avvio di **LEADER II** e la nascita del Gruppo di Azione Locale (GAL) mentre la Comunità Montana della Valtiberina Toscana si dedicherà al Patto Territoriale dell'Appennino Centrale.

Nel 1997 su sollecitazione dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo è stato costituito un unico GAL superando le tante difficoltà emerse a causa dell'ampiezza del territorio e del numero dei soggetti coinvolti nella programmazione. Il territorio del GAL coincideva con il territorio montano della provincia di Arezzo (Obiettivo 5B) comprendente 27 Comuni dei quali 4 inseriti solo per la parte montana per un totale di oltre 103.000 abitanti. In un primo momento la convivenza tra la parte pubblica e quella privata della società è stata faticosa ma nel tempo i rapporti si sono distesi. La scelta di creare un GAL che fosse rappresentativo della realtà provinciale se da una

parte ha richiesto un notevole impegno, soprattutto nella fase di concertazione dei progetti, dall'altra ha portato ad una crescita dei partecipanti al progetto. Infatti Enti pubblici ed operatori privati si sono convinti della necessità di lavorare insieme per lo sviluppo integrato del territorio. La società, anche per questo ha deciso di investire sulla crescita professionale di giovani del territorio dotandosi di una struttura tecnica costituita da un responsabile tecnico del progetto, un responsabile amministrativo e di segreteria, un responsabile finanziario e di rendicontazione e tre animatori.

È interessante sottolineare come il GAL sia stato fin dalla sua costituzione promotore dei progetti per il territorio senza mai esserne l'attuatore diretto.

Per far conoscere le opportunità offerte da Leader è stata condotta un'intensa attività di animazione con la consapevolezza delle difficoltà derivanti dall'ampiezza dell'area eligibile e della portata innovativa di questo strumento finanziario. L'animazione territoriale è stata organizzata per coinvolgere il maggior numero possibile di attori locali.

## L'ANIMAZIONE: IL VALORE AGGIUNTO DI LEADER

Analisi ed individuazione delle esigenze e delle istanze del territorio

Diffusione delle opportunità di finanziamento (bandi pubblici)

Accompagnamento e assistenza tecnica ai beneficiari alla realizzazione dei progetti fino alla loro conclusione

In una prima fase i tecnici del Gruppo di Azione Locale (GAL) sono stati impegnati a far conoscere, diffondere e divulgare Iniziativa Comunitaria. Leader garantendo una presenza costante sia presso la sede di Poppi che presso le altre tre sedi ubicate nelle diverse aree montane: Valtiberina, Pratomagno, Arezzo.

Nella fase di selezione dei progetti ciascun animatore è stato incaricato di informare ed aiutare i potenziali beneficiari sia pubblici che privati a presentare la richiesta di contributo (i beneficiari selezionati complessivamente sono stati oltre trecento).

Gli animatori hanno seguito i beneficiari dei progetti dalla firma delle convenzioni fino alla realizzazione dei singoli progetti e rendicontazione delle relative spese. Durante questa attività di accompagnamento gli animatori hanno monitorato l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti e fornito ai beneficiari assistenza tecnica sulle procedure amministrative fino alla liquidazione del contributo.

L'animatore è una figura professionale nuova per la realtà locale e l'animazione rappresenta il valore aggiunto riconosciuto a Leader.

Il territorio aretino ha partecipato per la prima volta all'Iniziativa Comunitaria con Leader II in quanto Leader I aveva interessato in Toscana solamente il territorio della Garfagnana e Amiata.

Con Leader II il GAL Appennino Aretino ha realizzato un progetto di sviluppo finalizzato a valorizzare il suo territorio e le produzioni locali. Tutti gli interventi sono stati articolati intorno a questa idea e hanno portato alla creazione di sei itinerari tematici che hanno permesso di coinvolgere tutta l'area in modo coordinato. Parallelamente sono stati finanziati interventi di riqualificazione delle imprese del settore agroalimentare, artigianale e dei servizi di ospitalità rurale.

Le risorse assegnate al GAL sono state destinate in eguale misura agli interventi per Enti pubblici e operatori privati.





Agli Enti Pubblici sono stati affidati direttamente gli interventi d'area per un totale di circa 5 miliardi di Lire con un'intensità di contribuzione media del 50%. Agli operatori privati, selezionati con procedura di evidenza pubblica, i rimanenti 5 miliardi di lire con un'intensità di contribuzione media del 35%. Complessivamente il Programma Leader II ha attivato un investimento di oltre 18 miliardi di Lire.

Leader è stata un'opportunità non solo per lo sviluppo dei territori locali ma anche per quello di tutta la Regione Toscana.

Nel periodo di programmazione 1993/1999, l'I.C. Leader II ha interessato il 60% del territorio regionale tramite i 10 GAL, uno per provincia, riconosciuti dalla Regione che a fine programmazione hanno consentito una spesa totale pari al 103% dei contributi assegnati alla Toscana.



*A seguito dell'attuazione dell'I. C. Leader II è stato riscontrato che Leader, oltre ai beneficiari dei contributi coinvolti direttamente, talvolta ha anche ispirato altre politiche nazionali e regionali, forte dell'impulso suscitato da partnership nuove e da nuove azioni. Pertanto leader è stato riconosciuto uno strumento valido a livello comunitario tanto che a livello nazionale è stata ampliata l'area d'intervento con l'inclusione dei territori rurali. Usando uno slogan dell'Osservatorio Europeo di quel periodo si direbbe "LEADER da un'iniziativa ad un metodo".*

Nel testo della Comunicazione della Commissione Europea agli Stati Membri del 14 aprile 2000 recante gli orientamenti per l'Iniziativa in materia di sviluppo rurale viene definito nel modo seguente:

*L'I.C. Leader Plus riguarda territori rurali di dimensioni ridotte che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale. I territori selezionati devono caratterizzarsi per coerenza e per massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, sufficienti a sostenere la strategia di sviluppo.*

L'applicazione di questi criteri ha determinato una



**Il LEADER PLUS** ha rappresentato la terza edizione dell'Iniziativa Comunitaria Leader. Anche questa edizione ha sperimentato soluzioni originali, integrate e sostenibili ai problemi di sviluppo delle aree rurali che possono costituire un esempio per le politiche dell'Unione Europea.

L'Iniziativa è stata il completamento dell'azione comunitaria per le aree rurali, il cui rilancio viene principalmente perseguito con i fondi strutturali con i Piani di Sviluppo Rurale e con i Programmi Operativi Regionali.

delimitazione che non coincideva con le ripartizioni amministrative o con suddivisioni in zone quali quelle degli Obiettivi 1 e 2 dei fondi strutturali.

A garanzia del carattere rurale il territorio dovrebbe di norma avere un numero di abitanti compreso tra 10.000 e 100.000 (in Toscana tra 35.000 e 100.000 abitanti).

Il Leader plus ha promosso l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità e costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti sostenibili. I GAL continuano ad essere, anche per Leader Plus,

l'interlocutore di riferimento a livello locale (beneficiari per l'Unione Europea), per questo in relazione alla strategia di sviluppo che devono perseguire elaborano un loro piano di sviluppo (PAL) basandosi su un tema catalizzatore.

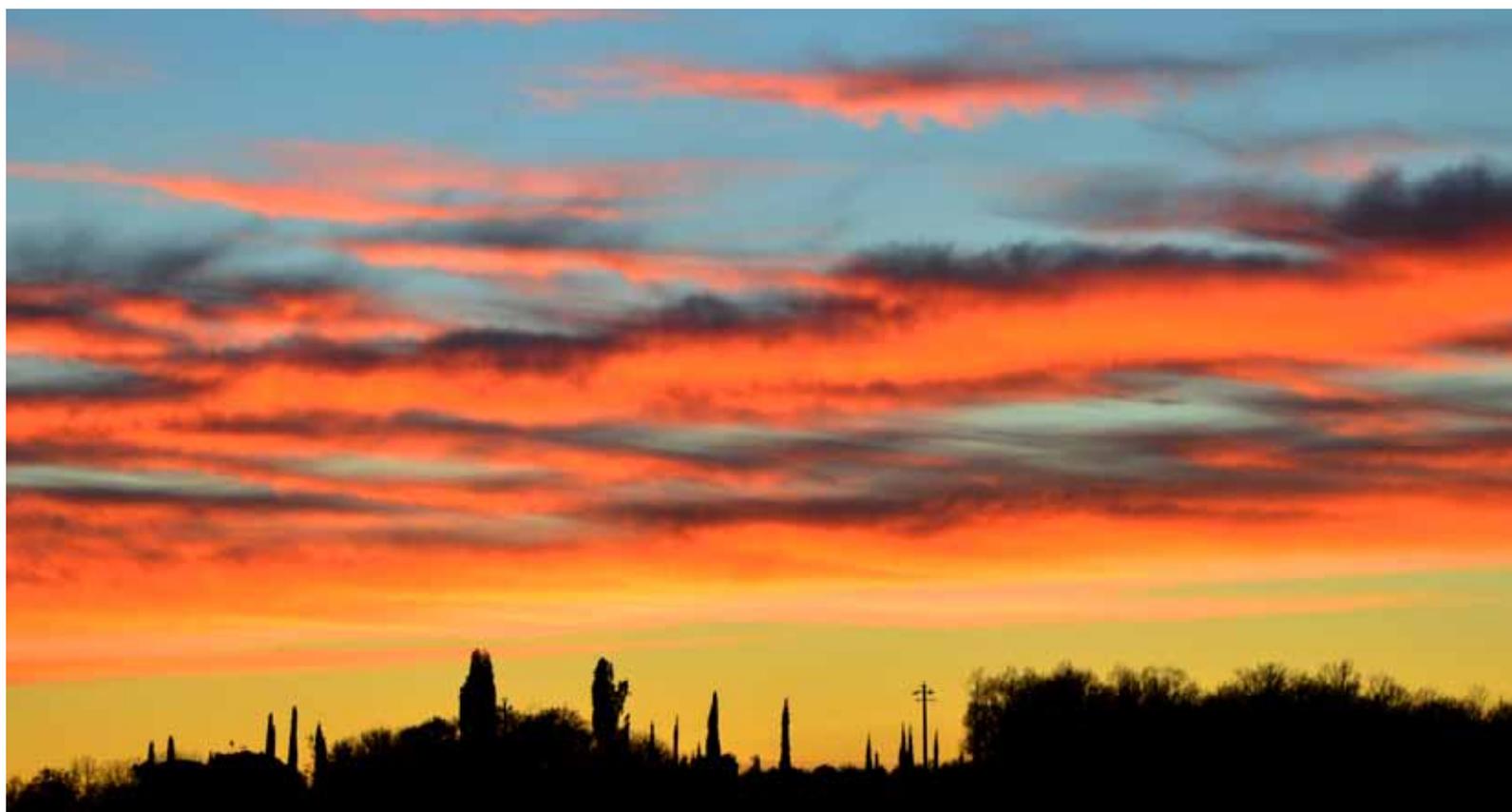
Infatti la Regione Toscana ha messo a punto il Documento Unico di Programmazione, approvato dalla Commissione europea, contenente le linee guida per lo sviluppo rurale e l'integrazione con gli altri strumenti finanziari operanti nelle stesse aree e ha definito gli ambiti di intervento e le singole azioni da attivare a livello locale.

l'assegnazione dei contributi è stata gestita a livello territoriale da otto GAL rappresentativi dei loro territori.

Le competenze acquisite dal GAL Appennino Aretino con Leader II hanno consentito, per la prima volta, di progettare il Piano di Sviluppo Locale relativo a Leader Plus senza ricorrere a consulenze esterne.

Leader Plus ha rappresentato quindi la possibilità di proseguire l'attività del GAL circostanza che in quel momento non era affatto scontata.

Nella programmazione Leader Plus (2000- 2006) il



L'obiettivo da raggiungere con l'attuazione di Leader Plus è stato in primo luogo la rivitalizzazione del contesto socio-economico dei territori rurali, con strategie che non siano solo rispettose dell'ambiente, ma che contribuiscano anche a valorizzarne le risorse naturali e culturali, incrementando al tempo stesso i livelli occupazionali e la qualità della vita.

Il Leader Plus ha interessato il 70% del territorio regionale e il 21% della popolazione delle zone rurali in Toscana. La programmazione degli interventi e

territorio del GAL Appennino Aretino è stato esteso ai Comuni rurali di: Bucine, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino, Pergine Valdarno, mentre Castiglion Fiorentino, Lucignano, Marciano della Chiana e Cortona sono entrati a far parte del GAL Siena.

Il PIANO di AZIONE LOCALE Leader Plus, a differenza di Leader II, non è stato progettato liberamente, in quanto le linee di finanziamento sono state definite dalla Regione Toscana nel Documento Unico di Programmazione. Nonostante ciò, con l'obiettivo di valorizzare il territorio nella sua interezza, sono state individuate le azioni che

potevano far crescere e consolidare il livello di occupazione e di reddito nonché migliorare le condizioni e la qualità della vita delle popolazioni locali, valorizzando i caratteri della ruralità.

Questo è stato il significato e l'interpretazione data all'innovazione: la creazione di un sistema integrato fra i diversi settori produttivi. Interventi "innovativi" sono stati quelli che hanno realizzato progetti, in alcuni casi anche micro-progetti, volti alla valorizzazione delle risorse del territorio e al miglioramento di processo e/o di prodotto e di servizi.

Le azioni attivate hanno permesso di raggiungere l'obiettivo generale del Piano, *migliorare e valorizzare la qualità complessiva delle attività umane e dell'ambiente salvaguardando le risorse naturali delle zone interessate.*

Considerate le risorse disponibili è stato ritenuto utile concentrarsi sulle azioni che hanno assicurato efficacia al Piano in virtù della propedeuticità e della sinergia degli interventi. Infatti il collegamento tra le diverse azioni attivate ha consentito, da una parte lo sviluppo dei settori economici dell'area tanto da renderli competitivi, e dall'altra, ha favorito la diversificazione dell'economia rurale attraverso nuove attività e fonti di occupazione con particolare riguardo dell'occupazione giovanile e femminile.

La dotazione finanziaria del Piano è stata divisa in parti uguali tra le Misure destinate agli Enti e alle imprese attraverso procedure di evidenza pubblica, sono stati assegnati circa 2 milioni di euro agli Enti pubblici e 2 milioni di euro alle aziende private attivando un investimento complessivo di oltre 10 milioni di euro.



Con la programmazione relativa al periodo **2007- 2013** il **Metodo Leader** subisce una nuova impostazione che comporta il suo inserimento nella programmazione regionale.

*Le principali disposizioni riguardanti la politica di sviluppo rurale dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013 sono stabilite nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio che prevede che la politica di sviluppo rurale sia incentrata sui seguenti temi (o "assi tematici"):*

- *miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;*
- *miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;*
- *miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.*

Il Regolamento prevede anche che parte dei finanziamenti sia destinata a sostenere progetti basati sull'esperienza acquisita con le Iniziative Comunitarie Leader.

Il cosiddetto "approccio Leader" per lo sviluppo rurale consiste nella messa a punto ed attuazione di progetti altamente specifici da parte di partenariati locali al fine di rispondere alle problematiche territoriali.

Sulla base della nuova impostazione data dall'Unione Europea, il Leader non costituisce più un'Iniziativa Comunitaria a se stante come è avvenuto nelle precedenti programmazioni e trova la sua collocazione all'interno del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, approvato dalla Commissione Europea nel settembre del 2007.

Leader diviene **l'ASSE 4 del Piano di Sviluppo Rurale della Toscana** con tutto ciò che ne consegue.





I GAL Toscani vengono selezionati con bando pubblico dalla Regione sulla base di criteri riguardanti la struttura del GAL (rappresentatività del partenariato, del territorio di riferimento, eventuale esperienza positiva acquisita nel corso di precedenti, edizioni Leader, solidità finanziaria della struttura) e la strategia proposta (conformità al Regolamento Comunitario, al PSR ed alla normativa regionale in materia).

Il territorio di competenza di ciascun GAL, selezionato all'interno delle aree Leader, deve essere omogeneo e rappresentare, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura. La popolazione residente nei Comuni inseriti nell'area del GAL deve essere compresa tra



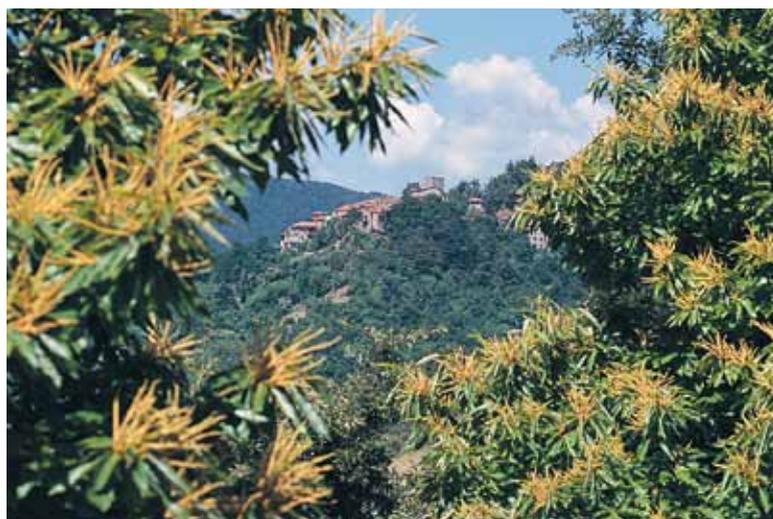
un minimo di 35.000 e un massimo di 150.000 abitanti. Altra novità importante introdotta con la programmazione 2007/2013 è la ridefinizione delle aree rurali sulla base di criteri stabiliti a livello nazionale per individuare territori che possono beneficiare sia di Leader che di altri strumenti finanziari.

I criteri utilizzati per la zonizzazione proposta nel Piano Strategico Nazionale (PSN) sono stati adottati anche per definire gli ambiti di intervento del PSR della Regione Toscana che ha quindi suddiviso il territorio in:  
A) Poli Urbani; B) Aree ad agricoltura intensiva specializzata; C) Aree rurali intermedie; D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo. Alcune caratteristiche particolari della regione hanno però richiesto una specificazione del tipo C in quanto riuniva in una sola categoria un numero di comuni e soprattutto una superficie regionale troppo grandi (rispettivamente il 56 e il 61%)

con carattere di disomogeneità. Sono quindi state definite a livello regionale due classi - C1 (Aree rurali intermedie in transizione) e C2 (Aree rurali intermedie in declino) - distinte in base al profilo economico, alla copertura forestale del territorio e all'insularità.

Nel primo semestre del 2007 la Regione Toscana ha selezionato 7 GAL e tra questi anche l'Appennino Aretino che gestirà l'ASSE 4 Leader in un'area ancora più ampia a seguito della ridefinizione delle aree rurali. I Comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Lucignano e Marciano della Chiana, che nel Leader Plus facevano parte del GAL Leader Siena, vengono inseriti nel GAL Appennino Aretino che avrà un territorio di 32 Comuni e oltre 160.000 abitanti.

Al GAL, anche con l'Asse 4 Leader, è stato affidato il compito di sviluppare l'approccio "bottom up"



(dal basso), cioè la programmazione degli interventi tramite la partecipazione delle comunità locali al processo decisionale delle scelte utili per il territorio.

Il GAL ha elaborato una Strategia coerente con gli obiettivi individuati da piani e programmi regionali che sostanzialmente rappresenta il programma degli interventi da attuare a livello locale.

La **Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL)** è stata definita sulla base dell'indagine territoriale e delle analisi socio-economica e settoriale, ma soprattutto a seguito di un'intensa attività di animazione territoriale. Sono stati individuati quattro temi catalizzatori di cui un tema principale, "Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio" e dei temi secondari:

"Diversificazione dell'ambiente economico rurale";

"Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali";

"Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie".

In termini progettuali l'attivazione dei temi catalizzatori ha significato l'attivazione di 10 Misure presenti nel PSR della Toscana.

La Strategia del GAL Appennino Aretino è stata approvata dalla Regione Toscana il 18 maggio 2009 contestualmente alla dotazione finanziaria relativa alla I FASE, ovvero i contributi disponibili per il periodo 2007/2010 pari a € 6.809.171,09. Lo stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi programmati nella SISL dimostrato dal GAL è stato determinante per l'assegnazione delle risorse finanziarie relative alla II FASE e di una premialità relativamente importante proprio in virtù dell'elevata performance sull'avanzamento della spesa.

La dotazione finanziaria complessiva è stata di € 11.252.702,00 di contributo per il periodo 2007-2013 che ha attivato sul territorio un investimento complessivo di circa € 19.300.000,00.

La programmazione si è conclusa positivamente con il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati prefissati, sono stati finanziati oltre 330 progetti entro il termine previsto di dicembre 2014.



## COOPERAZIONE LEADER

I programmi Leader che si sono susseguiti hanno dimostrato punti di forza quali la nascita di partenariati locali e la progettazione dal basso (Leader II), la valorizzazione delle risorse endogene e lo sviluppo integrato e sostenibile (Leader Plus) e l'applicazione del metodo Leader a progetti di partenariati locali inseriti nella programmazione regionale (Asse 4 - PSR 2007/2013).

Un altro punto di forza rilevante della programmazione Leader è lo sviluppo di progetti di **COOPERAZIONE** interterritoriale e transnazionale con il fine di favorire la creazione di una rete tra GAL dell'Unione Europea. La cooperazione **INTERTERRITORIALE** è quella tra territori all'interno di uno stesso Stato membro mentre **TRANSNAZIONALE** è quella tra territori appartenenti a diversi Stati membri dell'Unione Europea.

I GAL hanno un'attitudine naturale nel creare reti di partnership per effetto dell'approccio Leader che mira a "fare sistema", mettere in rete l'esistente e far incontrare soggetti diversi di territori vicini e lontani. Per questo la cooperazione Leader può integrarsi con quella di altri programmi e progetti comunitari.

Il GAL ha un ruolo centrale nell'ambito dei progetti di cooperazione che si concretizza nel coordinamento e assistenza tecnica ai partner del progetto che sottoscrivono un specifico accordo a cui aderisce il GAL stesso.

Si tratta di progetti complessi perché coinvolgono numerosi partner e molti GAL che si impegnano a rispettare procedure regionali e normative in genere spesso eterogenee. L'attivazione di questi progetti richiede un impegno notevole per la condivisione delle attività da finanziare e tempi lunghi per la definizione degli atti formali indipendentemente dall'entità della dotazione finanziaria. Ad esempio rispettare tempistiche diverse per la realizzazione degli investimenti oppure armonizzare le tipologie di spesa tra GAL di diversi Regioni e/o Stati pur avendo concordato obiettivi e risultati attesi è stato in alcuni casi laborioso ma le esperienze realizzate fino ad oggi sono di alto valore e caratterizzano in positivo i programmi di sviluppo territoriale.

In tutte le programmazioni Leader la cooperazione è stata attivata successivamente ai progetti di sviluppo locale e, rispetto a questi, con una modesta dotazione finanziaria. Le Misure attivate sono quelle programmate nella strategia ma i progetti sono condivisi tra più GAL che coinvolgono numerosi soggetti locali ciascuno dei quali realizza sul proprio territorio gli investimenti e le azioni comuni concordati nel progetto complessivo. In sintesi sono piccoli progetti su temi utili allo sviluppo delle aree rurali che generano sul territorio un impatto superiore rispetto all'investimento realizzato derivante dalla partecipazione a reti nazionali o europee.



*Una vita passata a cavallo tra Milano e la Val di Chiana è la storia di Andrea, sessantatre anni, nato a Monte San Savino. Per quarant'anni Andrea ha fatto l'artigiano nella sua piccola azienda di trasformazione carni, portando con sé tutta l'esperienza del proprio paese, famoso per la porchetta. Fu proprio suo padre, quando era ancora ragazzino, a insegnargli l'arte di cucinare la carne nel forno a legna. Durante la sua carriera ha incontrato delle difficoltà, ma nonostante questo è riuscito a mantenere tanto lavoro da poter provvedere ai suoi quattro dipendenti, padri di famiglia come lui, e al mantenimento dei suoi due figli, Luca e Marco, ormai laureati all'Università di Milano. Sua moglie Laura, sessant'anni, è nata proprio nel centro del Casentino, a Bibbiena; ha trascorso tutta la sua vita coltivando la sua grande passione: fare la maestra d'asilo. Agli inizi degli anni Settanta Arezzo stava allargando i propri orizzonti, rispetto alla vocazione prevalentemente agricola che aveva sempre avuto: oltre alle industrie più note, quali Lebole e Gori Zucchi, iniziava lo sviluppo delle piccole imprese legate all'indotto delle maggiori aziende; ma nonostante questo florido inizio il territorio rimase pur sempre un'area marginale rispetto alla fiorente produzione del nord Italia. In quegli anni la campagna si era spopolata a causa della scarsa redditività dell'agricoltura e i giovani si insediavano nei maggiori centri urbani per portare avanti nuove idee imprenditoriali. Andrea e Laura, ancora giovanissimi, decidono di lasciare la provincia di Arezzo e recarsi a Milano, città che avrebbe offerto loro*

*maggiori opportunità di lavoro e una vita più dinamica, ospitati da alcuni loro parenti. Tanti sono i ricordi che i due si lasciarono alle spalle, così come tanti gli amici della gioventù che sono rimasti vicino alle proprie famiglie perché, in fin dei conti, non è così facile allontanarsi dalla propria terra. Così Andrea e Laura hanno vissuto tutta la loro vita nella Milano delle opportunità e del progresso; adesso che sono arrivati alla pensione, stanchi della vita frenetica e dei tanti rumori e caos della città, aspirano a realizzare un progetto che hanno in mente da molto tempo: tornare in Toscana, dove sono nati e dove hanno trascorso gli anni più belli della loro giovinezza per acquistare una casa in un piccolo borgo sull'Appennino usando la liquidazione e i risparmi di una vita. I loro figli, ormai adulti, vivono con le loro compagne vicino Milano; nessun ostacolo impedisce loro di realizzare questo sogno. Ma per fare ciò hanno bisogno di tornare a visitare quei luoghi proprio come dei veri turisti per trovare un bel posto dove trascorrere la loro vecchiaia. Così all'inizio del duemilaquindici i due iniziano la ricerca della loro nuova casa che doveva essere nella provincia di Arezzo. Ecco allora che armati di cartina, macchina fotografica e numeri di telefono dei loro vecchi amici, il sedici Maggio 2015 Andrea e Laura decidono di partire alla volta del Casentino.*

*Comincia il viaggio*





*...È qui che scorre il primo tratto del fiume Arno...*

## *GIORNO 1*

Con le valige e gli oggetti più cari arrivano a Firenze nella tarda mattinata.

Arrivati in cima al Passo della Consuma, scorgono la bella vallata del Casentino che si apre ai loro occhi. Il Casentino è la vallata più a nord delle quattro che



- Montemignaio - Castello dei Conti Guidi
- Montemignaio - Castello dei Conti Guidi
- Veduta sulla Valle del Casentino

formano la provincia di Arezzo, è qui che scorre il primo tratto del fiume Arno che nasce dal monte Falterona, limite settentrionale della vallata, ai confini con la Romagna. L'Alpe di Catenaia, ad oriente, separa il Casentino dalla Val Tiberina mentre ad ovest la montagna del Pratomagno lo divide dal Valdarno, ed il complesso del Falterona lo separa dal Mugello: così il Casentino è una valle chiusa che si apre nel capoluogo di provincia, Arezzo.

Di forma ovale ha una lunghezza di circa sessanta chilometri per una larghezza di trenta.

Il paesaggio varia dalle grandi foreste delle zone di montagna alle zone pianeggianti e collinari del fondovalle. Nel 1993 è stato istituito il "Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna"





*Molti i personaggi storici che hanno lasciato qui le loro tracce, da San Francesco a Dante Alighieri ...*



per metà casentinese e per metà romagnolo. Molti i personaggi storici che hanno lasciato qui le loro tracce, da San Francesco a Dante Alighieri ed altrettanti i castelli e le pievi sparsi in tutto il territorio. Oggi il Casentino è diviso in 12 piccoli comuni per un totale di circa cinquantamila abitanti.

Alcuni giorni prima di partire si erano messi d'accordo con il loro amico Filippo, che non vedevano da molto tempo, per pranzare insieme alla Consuma con la famosissima schiacciata e scendere poi insieme fino a Montemignaio, dove lui abita. Montemignaio è un piccolo e grazioso paese tipicamente toscano, a circa settecento metri d'altezza, capoluogo dell'omonimo comune. Sette sono le frazioni che lo circondano con poco più di seicento abitanti totali. Un paese molto antico visto che già nel 1100 si hanno le prime testimonianze legate alla Pieve romanica di Santa Maria Assunta.

- Montemignaio - Castello dei Conti Guidi
- Montemignaio - Castello dei Conti Guidi
- Montemignaio - Oratorio della Madonna delle Calle



Passeggiando nel paese non si può far a meno di visitare la parte più antica racchiusa all'interno delle mura del castello medievale voluto dai conti Guidi. L'origine del castello è legata al passaggio dell'antica via romana che da Firenze conduceva ad Arezzo. Molto ben tenuto questo piccolo borgo rappresenta uno dei migliori esempi di borgo medievale fortificato toscano di montagna. Oggi l'economia del paese è legata molto alle attività forestali come quella di produzione e trasformazione di legname. Fresco d'estate e più freddo d'inverno questo grazioso borgo è stato scelto da numerosi fiorentini per acquistare qui una seconda casa.

*Molto ben tenuto, questo piccolo borgo rappresenta uno dei migliori esempi di borgo medievale fortificato toscano di montagna.*





Dopo aver mangiato e fatto due risate ricordando i tempi della scuola, Andrea, Laura e Filippo arrivano a Montemignaio e si trovano di fronte all'ingresso delle mura del castello. Filippo, per tutti Pippo, abita da sempre all'interno delle mura ed un caffè è il minimo che può offrirgli. Li invita ad entrare in casa per riposarsi e rinfrescarsi dal viaggio. Andrea ne approfitta per scattare qualche foto da rivedere poi con calma, qualora Montemignaio fosse stato tra i paesi nella quale cercare casa.



• Montemignaio



È tempo di ripartire verso valle e arrivano a Strada in Casentino, capoluogo del comune di Castel San Niccolò paese natale della mamma di Laura. Strada in Casentino, nasce come luogo di mercato per tutta la valle del fiume Solano (maggior affluente del fiume Arno), a valle del castello di San Niccolò che domina sulla collina e da nome all'omonimo comune. Da visitare la Pieve romanica di S.Martino a Vado, risalente ai primi anni del 1000, al centro del paese Piazza Matteotti e le antiche Logge del Grano.

- Castel San Niccolò
- Strada in Casentino - Ponte sul Solano



Consorzio Appennino Aretino



*Luogo di mercato  
per tutta la valle del  
Solano*

È proprio qui che ogni due anni, negli ultimi giorni del mese di Agosto, si svolge la Biennale della Pietra Lavorata alla quale partecipano scalpellini e scultori di ogni parte d'Italia e del Mondo. Strada in Casentino è conosciuto come il "Paese della Pietra Lavorata", in virtù delle antiche cave di pietra serena presenti nel suo territorio e ai manufatti, opera dei numerosi scalpellini della zona, che hanno abbellito case e palazzi di molte città toscane.

- Strada in Casentino - ex Collegio dei Salesiani
- Strada in Casentino - Pieve di San Martino a Vado







Legato alla storia di Strada è il «Collegio», possente struttura settecentesca posta in località panoramica immediatamente sopra il centro abitato, utilizzata un tempo come Seminario prima dai Gesuiti, poi dai Salesiani e infine dalla Diocesi di Fiesole. Attualmente è in parte utilizzata con finalità residenziali e pubbliche visto che ad Ottobre 2012 è stato inaugurato il Museo della Pietra Lavorata. Stanchi del viaggio decidono di andare verso Bibbiena dove l'aspetta Sofia, la madre di Laura.

- Strada in Casentino - Museo della Pietra Lavorata
- Strada in Casentino - Museo della Pietra Lavorata
- Pieve di Romena (pagina a fianco)



## GIORNO 2

L'indomani di buon'ora Andrea e Laura, su suggerimento di Sofia, vanno a visitare una casa al Borgo alla Collina nei pressi di Strada in Casentino.

Questo piccolo borgo è posto sul crinale di un colle che divide la Valle dell'Arno da quella del Solano, occupando così una posizione panoramica che offre l'opportunità, con un solo sguardo, di ammirare l'intero Casentino in tutta la sua bellezza: castelli e pievi, monti e foreste appaiono a tutto tondo in un insieme armonioso e sublime. Guardando verso Poppi troviamo il luogo ove si svolse, l'11 giugno 1289, la battaglia di Campaldino che vide contrapporsi la compagine ghibellina, composta prevalentemente da Aretini, e la compagine guelfa, composta prevalentemente da Fiorentini fra i quali il sommo poeta Dante Alighieri che la ricordò nella Divina Commedia. Già possedimento di un ramo della famiglia dei Conti Guidi di San Niccolò, Borgo alla Collina dominava un grande feudo che fin dalla prima metà del Quattrocento entrò a far parte dei territori amministrati dalla Repubblica Fiorentina.

Di notevole interesse per il visitatore «il borghetto», che conserva un caratteristico intreccio di viuzze, con case

unite e integrate le une alle altre, tipiche dell'antico borgo medioevale, dominate dal Castello di Borgo alla Collina. Ogni anno Borgo alla Collina il primo lunedì del mese di agosto promuove la fiera del bestiame, apprezzata manifestazione che coinvolge tutta la vallata e l'intera provincia di Arezzo. Sono le dieci ed entrambi hanno un certo languorino e il famoso prosciutto di Scarpaccia sarebbe stata un'ottima colazione, decidono così di andare nell'omonima località per gustarsi un buon panino. Soddisfatti del buon panino scendono di nuovo verso valle per fermarsi nel grazioso paese di Pratovecchio. Sarebbero sufficienti i suggestivi resti del Castello di Romena e l'affascinante Pieve romanica di San Pietro a Romena a rendere Pratovecchio territorio di grande interesse storico culturale. Ma questa zona ricca di bellezze ci offre tanti altri aspetti di grande rilevanza dal punto di vista artistico, architettonico e paesaggistico. Entrando in paese Andrea e Laura si ritrovano nella grande piazza intitolata a Paolo Uccello, noto pittore fiorentino del '400 di origini pratovecchine. La piazza è caratterizzata da dei bei giardini con una grande fontana.





Attraverso un passaggio pedonale sotto una delle torri che delimitavano il cassero edificato dai Conti Guidi nel XII secolo, entrano nella parte di Pratovecchio più importante dal punto di vista storico, culturale ed architettonico: piazza Jacopo Landino, importante pittore del trecento di origini locali e qui morto nel 1358.

Questa, comunemente chiamata Piazza Vecchia e in buona parte porticata, presenta due eleganti palazzi: Palazzo Vigiani, sede del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e Palazzo Nardi-Berti. Nella cinquecentesca chiesa dedicata al SS Nome di Gesù sono conservate importanti opere d'arte di vari periodi. Quelle medioevali sono state portate qui da altre chiese di abitati vicini. In fondo alla strada sul lato destro della chiesa si trova il Monastero delle Monache Camaldolesi dedicato a San Giovanni Evangelista, struttura risalente al XII secolo. Sempre in "Piazza Vecchia" vi è un altro monastero, quello delle Suore Domenicane dedicato alla Madonna della Neve, struttura del XVI secolo. Entrambi questi monasteri hanno particolari ed interessanti chiese da visitare che conservano pregevoli opere d'arte.

Dopo una breve sosta decidono di arrivare fino a Stia, il paese della piazza del Ciclone, il noto film di Pieraccioni ma anche paese del famoso lanificio che produce il "Panno Casentino" e il primo paese del Casentino e della Toscana, bagnato dall'Arno. Il centro storico di Stia è tutto raccolto intorno alla sua piazza principale, Piazza Tanucci, fiancheggiata da portici. Sulla via omonima si affaccia la Pieve romanica di Santa Maria Assunta, con facciata settecentesca. Nella cappella del Battistero una bella Annunciazione di Bicci di Lorenzo.

Tracce del lontano medioevo rimangono nel Palagio Fiorentino, antica dimora dei Conti Guidi.

- Romena - Il Castello
- Porciano - Il Castello
- Pratovecchio
- Stia



Il palazzo ospita una delle più interessanti collezioni di arte contemporanea. Poco distante dall'abitato la maestosa torre di Castel Porciano che domina l'intera valle nel primo tratto dell'Arno ed inoltre il Santuario di Santa Maria delle Grazie completamente circondato da boschi. Importante anche la manifestazione "Biennale Europea d'Arte Fabbriale" che espone il meglio della tradizione artigianale della lavorazione del ferro. Passeggiando si ritrovano in una piazzetta e non fanno a meno di notare alcuni cartelli appesi su alcune case con scritto "vendesi"; proseguono fino alla piazza principale del paese poco sopra Piazza Tanucci. Qui, affascinati dalla bellezza della piazza, decidono di sedersi per un momento e godersi la bella vista.

- Stia - Piazza Tanucci
- Panno Casentino





## *Poppi, il paese gioiello del Casentino...*

L'ora di pranzo si sta avvicinando e vista la bella giornata decidono di andare a Poppi. <<magari poter trovare lì una casa che fa al caso nostro>>, disse subito Andrea. Poppi si può sicuramente considerare il paese gioiello del Casentino.

Non a caso Poppi è stato inserito tra i borghi più belli d'Italia: centro medievale che conserva ancora integre le sue mura, Poppi è posto alla sommità di un colle e il





Castello dei Conti Guidi padroneggia sul paese e buona parte del Casentino. Questo edificio risale al XIII secolo ed è uno dei monumenti più visitati dell'intera provincia di Arezzo. Oltre all'imponente Castello che domina il paese di notevole interesse e bellezza è possibile ammirare l'abbazia di San Fedele, la chiesa della Madonna del Morbo e la torre dei diavoli legata alla leggenda di Matelda, moglie di uno dei Conti Guidi.

- Poppi - Castello dei Conti Guidi
- Poppi

- Poppi
- Poppi - Chiesa della Madonna del Morbo





PANCETE



*...circondato da frutti del bosco come le castagne e i funghi...*

Dopo aver pranzato nei pressi di Poppi Andrea e Laura decidono di recarsi a Raggiolo, incantevole paesino che troviamo dopo Ortignano, capoluogo del Comune di Ortignano Raggiolo, lungo la strada che porta in Pratomagno; si trova ad un'altezza tale da poter essere circondato da frutti del bosco come le castagne e i funghi



• Raggiolo - Il Mulino

conosciuti da tutti i casentinesi e non solo. Molti dei seccatoi sparsi nei boschi circostanti e nel paese sono stati in questi ultimi anni puliti e restaurati per poter conservare la memoria del passato.

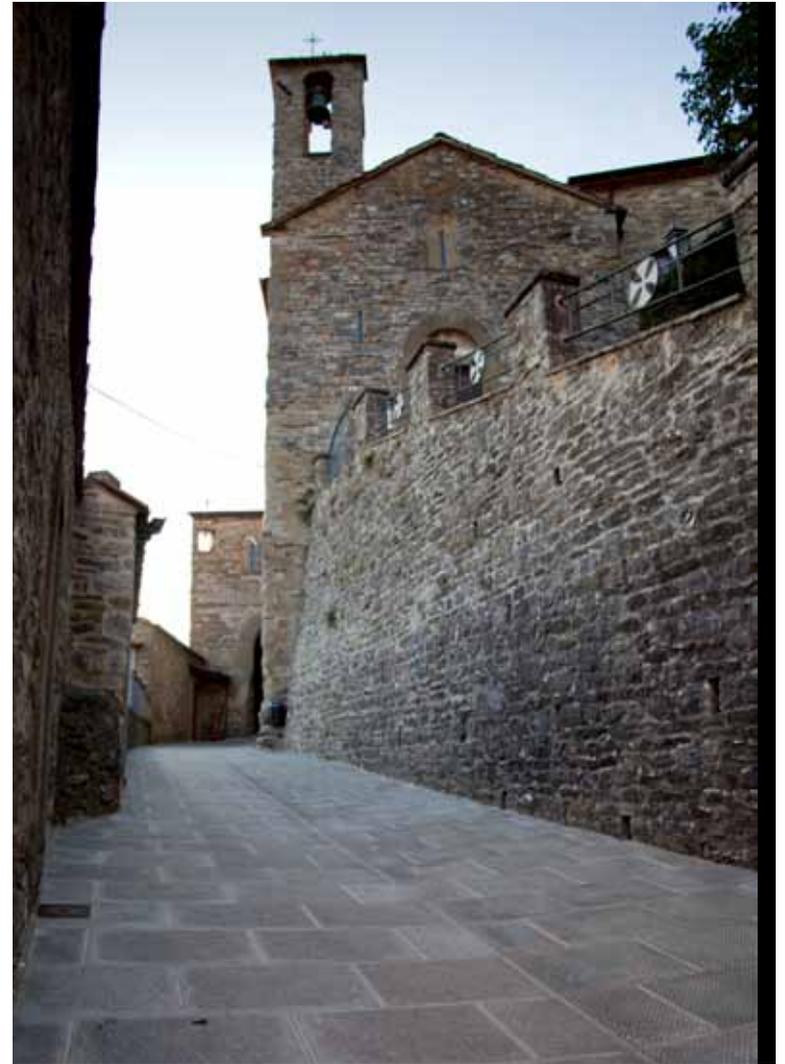
Via Piana, la strada principale del paese, termina con un sentiero ciottolato che porta ad un mulino dove vengono macinate le castagne per la farina che viene poi usata durante tutto l'anno. Così Andrea e Laura un po' per smaltire il pranzo, un po' per cercare il loro prossimo posto dove andare ad abitare, scendono fino al mulino. Con loro grande sorpresa trovano una scolaresca che ha appena terminato la visita all'interno del mulino, non sapendo che fosse aperto al pubblico.

Questo è diventato una delle tappe dell'Ecomuseo del Casentino. Tornati alla loro auto e visto il sole ancora alto, decidono di continuare la loro passeggiata nei dintorni di Poppi.





*Notizie di Lierna risalgono già ai primi anni del mille, probabilmente furono proprio i Longobardi a costruire i primi insediamenti su questa grande roccia che si alza lungo il corso del fiume Sova.*



Si dirigono a Lierna per una passeggiata nel centro storico, molto ben tenuto. Il grazioso borgo di Lierna si trova lungo la strada che porta al famoso Monastero di Camaldoli. Notizie di Lierna risalgono già ai primi anni del mille, probabilmente furono proprio i Longobardi a costruire i primi insediamenti su questa grande roccia che si alza lungo il corso del fiume Sova. Perdersi per le sue stradine è un piacere, tutte le case e strade del borgo sono state restaurate negli ultimi anni. L'imponente castello, oramai privato, non è di facile visita perchè viene aperto soltanto in particolari occasioni e soltanto in parte. Subito fuori le mura del vecchio castello è possibile visitare la graziosa chiesa del paese dove ogni Natale viene allestito uno dei presepi più belli dell'intera vallata. Quando Laura era ragazza andava sempre a studiare dalla sua amica Francesca, a quei tempi le lastre del borgo storico non erano così belle e sicure: una volta che pioveva a dirotto, scivolando, si sbucciò mani e ginocchia.



• Lierna





## *Immersa nel verde del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*

- Moggiona
- Bibbiena - Santuario di Santa Maria del Sasso (pagina successiva)



Proseguendo, arrivano a Moggiona dove scattano molte foto e individuano alcune case molto belle. Una signora molto carina che abita nelle vicinanze chiede loro che cosa stessero facendo, visto che non erano del posto: <<Stiamo solo cercando un luogo tranquillo dove venire ad abitare, qui ci piace molto>>. Moggiona sorge su uno sperone roccioso al centro di una piccola valle chiusa, a circa 700 metri sul livello del mare. Probabilmente le sue origini sono analoghe a quelle degli insediamenti di sommità di epoca preromana, caratteristici abitati d'altura posti lungo le vie di comunicazione e a difesa dei pascoli di montagna. Nel 1800 diviene un luogo rinomato grazie ai bigonai. Gli artigiani di Moggiona non solo costruiscono barili e bigoni (recipienti per il trasporto

delle uve) ma si occupano anche della loro manutenzione, recandosi periodicamente nelle fattorie del Chianti. Moggiona diventa rinomata nella zona per la sua attività artigianale e questo porta forse ad un miglioramento delle condizioni del paese, almeno rispetto a quelle di altri piccoli centri del Casentino che si basano solo su agricoltura e pastorizia. Immersa nel verde del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campagna, Moggiona è diventata una graziosa località dove molti fiorentini hanno acquistato seconde case. Nel periodo estivo è meta di moltissimi buongustai vista l'ormai famosa sagra del fungo porcino. Vista l'ora tarda e un po' di stanchezza salutano la signora e rientrano a casa della madre di Laura per la cena.







### *GIORNO 3*

L'indomani Andrea e Laura si svegliano di buon ora per continuare il loro tour casentino e decidono di rimanere a Bibbiena, un comune di circa tredicimila abitanti che sorge in mezzo al Casentino su una collina bagnata dal fiume Arno. Attualmente è il centro industriale più importante e grande del Casentino. In passato fu un importante centro etrusco, conosciuto con il nome di Vipena, ma lo sviluppo vero e proprio del borgo avvenne nel medioevo, durante il quale divenne una sicura roccaforte, di cui oggi restano la Torre dei Tarlati e la Porta dei Fabbri.

Il paese è luogo di numerosi palazzi signorili, tra i quali Palazzo Mazzoleni, Palazzo Niccolini e Palazzo Dovizi. Tra le architetture religiose troviamo la Pieve dei Santi Ippolito e Donato a Bibbiena, fondata nel XII secolo

- Bibbiena
- Bibbiena - Passaggio di San Francesco





*Ogni anno, l'ultimo giorno  
del carnevale, si tiene la  
Rievocazione storica della Mea*



anche se la costruzione originaria ha subito diverse modifiche nei secoli successivi. Della struttura originaria rimangono gli archi in terracotta dell'abside e del transetto. Inizialmente la chiesa presentava una pianta a croce greca ma fu ricostruita con una pianta a croce latina nel corso del Trecento. La città di Bibbiena ha dato i natali al letterato e diplomatico Cardinal Bernardo Dovizi, detto il "Bibbiena" che da anche il nome al Teatro Dovizi nel quale prende luogo una lunga stagione. Ogni anno, l'ultimo giorno del carnevale, si tiene la Rievocazione storica della Mea. La manifestazione rievoca una leggenda locale che racconta della bella fanciulla popolana Mea, contesa tra un conte della famiglia Tarlati, della contrada di Piazza e un tessitore del rione Fondaccio a cui era stata promessa.

- Bibbiena
- Bibbiena - Piazza Tarlati



Tra le due fazioni nacque un'accesa rivalità che si concluse successivamente con la consegna della Mea al popolo e il festeggiamento della ritrovata pace. Durante la manifestazione i diversi rioni sfilano indossando costumi medievali insieme a sbandieratori e guardie a cavallo. In ricordo dell'avvenimento gli abitanti bruciano il "Bello Pomo", di buon auspicio per il prossimo raccolto. Molti sono gli scorci che regala Bibbiena come anche i luoghi di ritrovo per giovani e meno giovani sparsi in tutto il centro storico. Si sta avvicinando l'ora di pranzo, Laura e Andrea tornano a casa della madre per pranzare; fa molto caldo,



- Bibbiena - Piazza Roma "Lo Bello Pomo"
- Badia Prataglia

- Badia Prataglia
- Badia Prataglia



• Badia Prataglia

sentono il bisogno di rinfrescarsi un po' e decidono di recarsi a Badia Prataglia dove sicuramente l'aria è più fresca rispetto al fondo valle. Parcheggiata la loro auto all'inizio del paese decidono di fare una passeggiata. Badia Prataglia è una frazione del comune di Poppi e riserva naturale inserita all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, è costituita da un insieme di piccoli gruppi di abitazioni chiamati Castelletti, sparsi a poca distanza l'uno dall'altro, nascosti tra castagneti ed abetine. L'economia del paese è sempre stata improntata sul rapporto con la foresta che consentiva, oltre alla lavorazione del legno, un'attività di coltivazione e cura della stessa nel pieno

rispetto della natura e ne è testimonianza l'attuale stato di conservazione del patrimonio forestale. Dalla fine dell'Ottocento gli abitanti di Badia Prataglia hanno sviluppato intorno a questo rapporto vitale con la foresta una fiorente attività turistica che recentemente è stata coronata con la costituzione del Parco Nazionale, nel cui ambito Badia Prataglia rappresenta una zona di centrale importanza, trovandosi in una posizione intermedia tra il Monastero di Camaldoli, il Santuario della Verna e il Castello dei Conti Guidi di Poppi. Si avvicina l'ora di cena e Sofia, la madre di Laura li sta aspettando. Tornano a Bibbiena e dopo cena si rilassano davanti alla televisione.



## *GIORNO 4*

*In questo monte aspro e scoglioso il Santo d'Assisi si recava per pregare e fare penitenza. Qui, nel settembre del 1224, San Francesco ricevette le Stimmate.*

È mattina e il sole splende alto, dalla finestra della loro camera si vede benissimo il Sacro Monte della Verna, sono anni che non tornano da quelle parti, dopo aver fatto colazione con una buona tazza di latte e qualche biscotto, salgono in macchina per dirigersi a La Verna, luogo di fede e preghiera, di devozione a San Francesco. In questo monte aspro e scoglioso il Santo d'Assisi si recava per pregare e fare penitenza. Qui, nel settembre del 1224, San Francesco ricevette le Stimmate. Da allora, nel corso dei secoli, La Verna è divenuta un luogo di spiritualità immerso in un contesto mistico ed affascinante, contesto creato in parte dai frati francescani attraverso l'architettura e l'arte del convento, ma per



*...un luogo di spiritualità immerso in un contesto mistico ed affascinante...*



lo più donato dall'ambiente naturale preesistente, ossia la particolare conformazione rocciosa del monte e la stupenda natura che lo circonda. La forma del Sacro Sasso de La Verna, una sorta di grande "dente" sul crinale appenninico, appare inconfondibile da tutta l'intera valle del Casentino. Una volta che gli arriviamo vicino ancora più affascinante ci apparirà la scogliera all'apice della quale fu edificato il Santuario Franciscano. È la così detta Scogliera delle Stimmate. Arrivati a Chiusi della Verna, Laura chiede ad Andrea di fermarsi per fare una passeggiata tra le strade del paese, prima di salire fino al Santuario. <<Sarebbe davvero bello trovare qui la casa che stiamo cercando>>.

Molte le villette in vendita ed in affitto ma una in particolare, proprio di fronte ai giardini pubblici del paese, aveva colto l'attenzione di Andrea. Segnatosi il numero di telefono del proprietario ne approfittano per visitare i dintorni e rendersi conto dell'ambiente circostante.

Giusto qualche passo e giungono nel giardino del paese, molto ben curato con giochi per bambini e tavolini

- La Verna - Santuario (pagina a fianco)
- La Verna - Santuario Corridoio delle Stimmate
- Chiusi della Verna



*Decidono poi di arrivare al monastero de La Verna dove trentasei anni fa si erano sposati ...*

per pic-nic, una fonte d'acqua potabile freschissima e tanto silenzio, cosa che cercavano da qualche anno; probabilmente la casa che hanno visto non ha un giardino ma il parco di fronte è sicuramente molto comodo per potersi rilassare e scambiare qualche chiacchiera con i paesani. Decidono poi di arrivare al monastero de La Verna dove trentasei anni fa si erano sposati; ogni volta che ci tornano provano una grande emozione, come se il tempo non fosse mai passato e rivivono quel momento così felice.

Ripartono alla ricerca della loro nuova casa cambiando strada; all'andata sono passati dal Bivio di Banzena, al ritorno prendono la strada che scende fino a Rassina. Lungo la strada notano un cartello stradale con la scritta "Taena", un piccolo paesino nei pressi di Chitignano. Ne avevano sentito parlare, entrambi non c'erano mai stati e decidono allora di fermarsi per fare due passi e scattare qualche foto, con loro grande sorpresa si ritrovano in un paesino molto carino e ben tenuto. Prima di risalire lungo la strada che li riporta a Chitignano, Andrea e Laura si fermano nei pressi di



- La Verna - Santuario
- Taena
- Chitignano - Fonte di acqua solforica ferruginosa
- Chitignano - Pieve dei Santi Vincenzo e Pietro

Rosina dove c'è una rinomata fonte di acqua solforica ferruginosa per dissetarsi e riempire le loro bottigliette con quest'acqua ricca di proprietà benefiche. Anni fa c'erano stati ma questa volta era tutto molto più curato e pulito, vicino alla fonte c'è anche un'area attrezzata per fare pic-nic molto comoda. Per il pranzo decidono di fermarsi a Chitignano.

Il territorio comunale di Chitignano, si estende su un contrafforte del versante occidentale dell'Alpe di Catenaia, degradante sull'angusta valle del torrente Rassina. Fu in origine un centro feudale; divenne comunità nel 1780 e in quella data gli vennero attribuite le frazioni di Taena e Rosina. Nei secoli dell'età moderna, la coltura e il libero smercio del tabacco, poi vietati nel corso del XIX secolo, il commercio clandestino della

polvere pirica e l'allevamento del baco da seta avevano costituito le principali risorse della comunità, affiancate da una buona produzione di vino, dai prodotti del bosco e dal rinvenimento nel suo territorio di un'acqua minerale acidula per uso medicinale nota fino dal Seicento e ancora apprezzata, a cui oggi sono legate le possibilità di uno sviluppo del turismo. Chitignano infatti, sprovvista di consistenti impianti produttivi, trae le principali risorse dal bosco e dai suoi prodotti (legno, carbone vegetale, castagne e funghi), dal patrimonio zootecnico (ovini e suini) e dai prodotti dei terreni collinari e di fondovalle, coltivati a frumento, viti e olivi. Si è fatto tardi, e sono stanchi, decidono di coricarsi presto per affrontare al meglio l'indomani sperando in altre nuove sorprese.







Menu / Price List

Item 1	Price
Item 2	Price
Item 3	Price
Item 4	Price
Item 5	Price
Item 6	Price
Item 7	Price
Item 8	Price
Item 9	Price
Item 10	Price



## *GIORNO 5*

Oggi Andrea e Laura hanno deciso di andare a visitare i piccoli borghi che già conoscono nel basso Casentino alla ricerca del luogo dove andare ad abitare, sempre in compagnia della loro macchina fotografica iniziano il giro con Castel Focognano. Giunti sul posto, posteggiano la loro auto all'inizio del paese e si dirigono verso il centro storico del paese dove si trovano l'antica chiesa e il bel castello che domina il paese.

Molte sono le foto che Andrea scatta nelle caratteristiche

- Castel Focognano - Badia a Cornano
- Castel Focognano



Consorzio Appennino Aretino



stradine e piazzette che circondano il castello. Castel Focognano è una piccola frazione che da nome al Comune, ma ha come capoluogo il paese di Rassina che si trova al fondo valle lungo il fiume Arno. Facendo un passo indietro nel tempo, la prima memoria storica di Castel Focognano risale al 1028, il castello sorgeva “in mezzo a tre borri, sopra un dirupato contrafforte orientale di Pratomagno” ed era circondato da una doppia cerchia di mura. La famiglia Giannellini

ne mantenne il possesso fino al 1322 quando fu espugnato, dopo sei mesi di assedio, dal vescovo di Arezzo Guido Tarlati. Passò poi agli Ubertini e, dal 1404, alla repubblica di Firenze. Il Potestà risiedette a Castel Focognano fino al 1778, quando il granduca Pietro Leopoldo ordinò il trasferimento della sede amministrativa a Rassina. Dalla fine del Medioevo, venute meno le esigenze di difesa, il borgo di Rassina aveva acquistato una sempre maggiore autonomia

- Castel Focognano
- Castel Focognano



*... uno dei primi importanti centri della zona, sede di attività manifatturiere...*

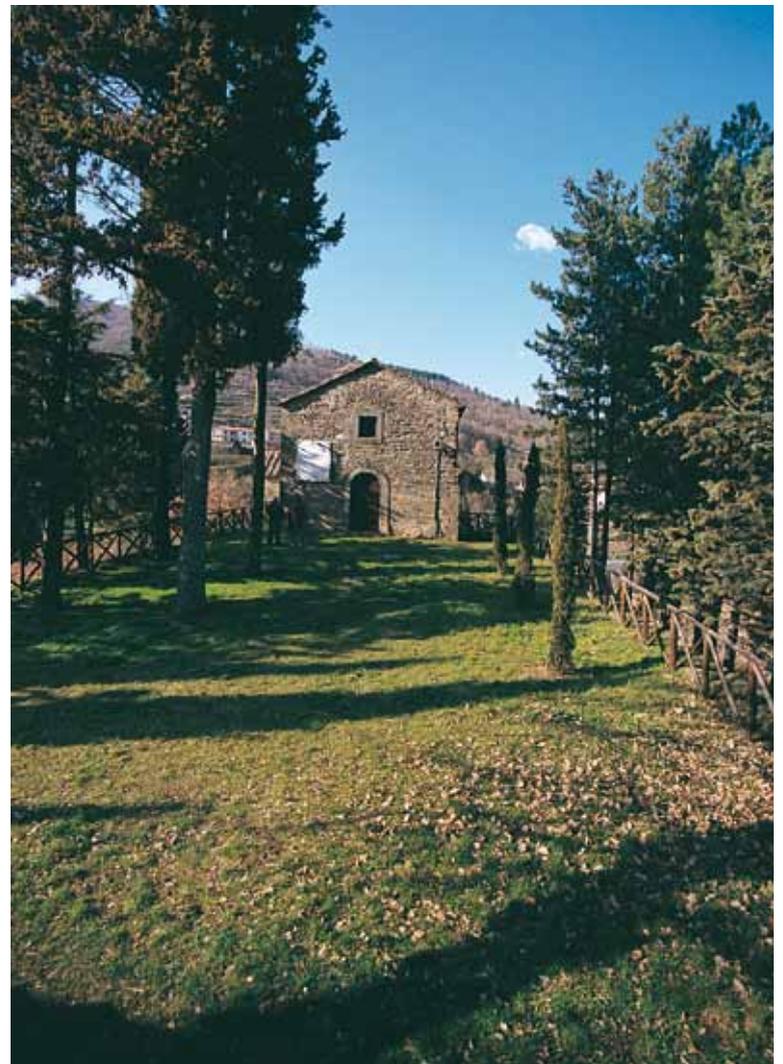


e la posizione del paese, alla confluenza tra l'Arno e l'omonimo torrente, ne aveva favorito lo sviluppo. Rassina diventa, nei secoli successivi, uno dei primi importanti centri della zona sede di attività manifatturiere, quali la fabbricazione di panni di lana, la tessitura del lino e della canapa, la lavorazione della seta. Alla fine dell'Ottocento il paese aveva già assunto la fisionomia di piccolo centro artigianale e industriale che conserva ancora oggi.

Una breve pausa al bar per poi proseguire più in alto nella località di Faltona, forse un po' scomodo per le loro esigenze ma visto che sono in zona hanno piacere di passare da quelle parti. Arrivati al parcheggio, subito



*Un borgo che offre alla vista  
deliziosi scorci [...] un luogo  
davvero incantevole dove venire  
ad abitare...*



fuori porta, imboccano la strada principale che attraversa il paese, un borgo che offre alla vista deliziosi scorci, ne vengono rapiti, un luogo davvero incantevole dove venire ad abitare ma troppo lontano dal fondo valle considerando le possibili problematiche degli anni a venire. Proseguendo il loro tour, scendono verso Talla per poi risalire fino a Bicciano dove abita un'anziana zia di Andrea, Rosa. Era molto tempo che non si vedevano e Rosa coglie al volo l'occasione per invitarli a pranzo anche se non è più abituata a cucinare come una volta, prepara loro un ottimo piatto di pasta e delle verdure gratinate. Dopo pranzo, come facevano una volta Rosa e suo nipote, escono per fare una passeggiata per le strette strade del paese. Rientrati in casa bevono volentieri un thè, salutano e ripartono in direzione di Lorenzano, lungo la strada della Zenna. È un piccolo borgo su di un'altura che si affaccia sul fondo valle, un posto tranquillo non lontano da Capolona, a Laura piace molto. Dialogando con una signora del posto vengono a conoscenza che una famiglia tedesca era venuta a vivere a Lorenzano, lontano dai rumori della città. <<Questa è la casa di una mia amica

- Bicciano
- Talla - Casa Natale di Guido Monaco
- Talla - La Castellaccia



di Firenze, è in vendita. Se siete interessati vi lascio il suo numero di cellulare>>. Lasciato Lorenziano si ricordano del loro caro amico Pietro di Subbiano che non vedono da tanto tempo, così ne approfittano per andare a trovarlo. Subbiano e il suo comune hanno visto la sua storia strettamente legata a quella dell'Arno, sulla cui riva sinistra si è sviluppato il centro abitato. Ne sono oggi testimonianza i resti dei numerosi mulini ad acqua costruiti lungo le rive del fiume. Arrivando da sud lungo

- Subbiano
- Capolona
- Lorenziano





la strada regionale si può osservare la torre del castello che si affaccia sulla riva dell'Arno. Un appuntamento ricorrente a settembre è la festa dell'uva, non solo una festa popolare ma un'occasione per degustare i prodotti tipici locali e scoprire la storia e le tradizioni popolari del mondo agricolo. È ancora presto per rientrare a Bibbiena e così decidono di andare a visitare un paesino lungo la strada che porta in Valdarno, Pieve San Giovanni, ad una ventina di minuti da Capolona.

Lasciano la loro auto nel piccolo parcheggio all'ingresso del paese, non essendoci mai stati iniziano a scoprire le piccole stradine del borgo. Ad un tratto si ritrovano nella piazza centrale del paese, la Piazza del Pozzo, che prende appunto il nome dal pozzo che si trova al centro.

<<In questa piazza potrebbero girare senza dubbio un film, è veramente bella!>>, è questo il commento che Andrea esprime a Laura, intenta a scattare fotografie ricordo. Non si sono accorti che un anziano signore li stava osservando, si rivolge a loro in modo molto gentile: <<Scusatemi, ma non era mia intenzione di ascoltare il vostro commento. Io abito proprio in quel grande palazzo, amo questo posto e sono felice che vi piaccia molto!>>.

Andrea e Laura non possono far altro che condividere queste parole uscite sicuramente dal cuore di una persona amante del bello come lo era la piazza appena visitata. Nel rientrare Andrea e Laura si fermano a Capolona per fare alcune spese.

Capolona si estende lungo le propaggini montuose che determinano l'ansa dove l'Arno "torce il muso" agli Aretini, così scriveva Dante Alighieri nella Divina Commedia (Purgatorio, XIV, 48). Di origine medievale, collegato tra le due sponde da un ponte di origine romana, Capolona è oggi la porta d'ingresso al Casentino. Nel verde della campagna circostante sorge la Pieve di Santa Maria Maddalena a Sietina, documentata già dall'XI secolo, chiesetta romanica a tre navate, ricca di affreschi di scuola aretina del XV secolo. Di notevole interesse è il Museo dell'Acqua e Laboratorio didattico Centrale Elettrica La Nussa.

Rientrati a casa, una volta cenato raccontano alla madre di Laura la loro giornata e l'incontro con la zia Rosa.

- Subbiano
- Pieve San Giovanni

# Valdarno

## GIORNO 6

I primi raggi di sole penetrano timidamente tra le fessure della persiana nella camera di Laura ed Andrea, è ancora presto per alzarsi ma l'aroma del caffè ed il profumo dei biscotti preparati da Sofia sono la sveglia più dolce per iniziare bene una nuova giornata.

Il programma di oggi prevede un nuovo percorso,



il Valdarno superiore. Rimarranno fuori qualche giorno per visitare meglio la vallata e così, dopo aver preparato un piccolo bagaglio, salutano la cara Sofia. Il Valdarno superiore prende nome dal fiume che lo attraversa ovvero l'Arno, questa vallata non coincide però con l'intero bacino del fiume, da questo si deve escludere infatti il primo tratto, che scorre lungo la vallata del Casentino e continua poi nel Valdarno inferiore fino ad arrivare alla foce a Pisa. Il Valdarno Superiore è un ampio catino naturale, chiuso a nord est dal massiccio del Pratomagno e delimitato a sud ovest dai modesti monti del Chianti. L'Arno vi entra attraverso la "valle dell'Inferno", una lunga gola oggi occupata da due bacini artificiali contigui, uscendone alla "stretta dell'Incisa". La vallata del Valdarno superiore è divisa fra le Province di Arezzo e di Firenze, anche se il dialetto parlato è il fiorentino. La sezione aretina si slarga fino ad includere l'ondulato territorio solcato dall'Ambra, affluente di

• Panorami del Valdarno





- Gello Biscardo
- Gello Biscardo - Chiesa di San Giovanni Battista
- Ponte a Buriano (pagina successiva)

sinistra del maggior fiume toscano. Il Valdarno superiore presenta una notevole varietà paesaggistica: alpestre e solitario sulle alte pendici del Pratomagno; accidentato da pittoreschi fenomeni di erosione argillosa ai piedi della stessa dorsale; caratterizzato dall'opera dell'uomo nella parte centrale. I centri principali del Valdarno superiore sono Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Levane, Figline Valdarno, Terranuova Bracciolini, Incisa in Val d'Arno, Castelfranco di Sopra, Pian di Scò, Reggello, Rignano sull'Arno. Andrea decide di passare dal comune di Talla e fare il passo della Crocina. Arrivati nel versante valdarnese la loro attenzione cade sull'insegna "Gello Biscardo" l'unica frazione del Comune di Castiglion Fibocchi, ne avevano sentito parlare e decidono di andare a visitarlo.









Decidono così di fermarsi, sperando di vedere un paesino carino. Ne avevano sentito parlare entrambi ma non c'erano mai stati.

Percorrendo una stradina stretta di montagna arrivano a Gello Biscardo, un piccolo nucleo montano a circa 490 metri sul livello del mare abitato da meno di quaranta persone. Le origini di questo insediamento sono antiche, alcuni studi riconoscerebbero in Gello il primo insediamento da cui, in età tardo-repubblicana, ebbe inizio il popolamento dell'area nel 1300 circa. Anche questo "comunello", alla stregua del capoluogo, fu inizialmente un possedimento dei Conti Guidi e subì poi le stesse alterne vicende di questo fino a quando entrò a far parte della Repubblica Fiorentina. Nel piccolo nucleo di casa Fini si dovrebbe trovare il primo insediamento da cui ebbe poi origine l'attuale villaggio. Di notevole interesse La Chiesa di San Giovanni Battista, ricordata nel XIV secolo tra le suffraganee della pieve di San Quirico Sopr'Arno, forse sorge sul sito del castello di Gello Biscardo, antico possesso della potente famiglia magnatizia aretina degli Ubertini. L'edificio, ha una sola navata con altari in stucco tardo-settecenteschi, fu quasi del tutto ricostruito nel XIX secolo. Attualmente presenta il tipico aspetto delle chiesette rurali a capanna con campaniletto a vela a tre fornici.

Andrea e Laura sono soddisfatti di questa fermata, valeva proprio la pena. Il loro viaggio ora prosegue verso Castiglion Fibocchi, un paese che si trova a trecento metri di altezza a circa dodici chilometri da Arezzo in direzione



- Castiglion Fibocchi
- Castiglion Fibocchi
- Castiglion Fibocchi - Palazzo Comunale



Nord-Ovest, nella parte più meridionale del Valdarno superiore; è situato alle estreme pendici del massiccio del Pratomagno, nel punto in cui degrada verso la piana di Arezzo, lungo l'antica Via Clodia, la strada principale che collega Arezzo a Loro Ciuffenna. Il territorio comunale già abitato nella tarda età repubblicana (I secolo a.C.), attorno all'anno mille fu castello dei Conti Guidi a guardia della strada che collegava il Valdarno al Casentino. Nel 1835, con la vittoria di Firenze su Arezzo cadde anch'esso sotto il dominio della Repubblica di Firenze. Lungo l'attuale strada dei Setteponti si possono osservare alcuni esempi della tipica edilizia rurale: le Case Leopoldine, con la colombaia, la loggia e il portico, fra le più belle della zona. Sulla collina si possono osservare i ruderi di S. Quirico, la pieve paleocristiana di cui si hanno testimonianze già dall'XI secolo. Tra le produzioni del territorio, il vino e l'olio rappresentano sicuramente i prodotti di maggior spicco. Castiglion Fibocchi ha conosciuto negli anni importanti risultati nel settore della lavorazione dei metalli preziosi e nei mobilifici. Prima di ripartire si concedono un bon caffè. Nelle vicinanze si trova Loro Ciuffenna, uno dei paesi più caratteristici del Valdarno Superiore, di origine medievale, si trova sulle pendici della cresta sud del Pratomagno, ad un'altitudine di 320 metri. È diventata una destinazione turistica nel corso degli ultimi venticinque anni, grazie ai molti inglesi e romani che hanno acquistato e restaurato molte case sulle colline circostanti. Di notevole interesse è possibile visitare i resti del grande mulino ad acqua, risalente al tredicesimo secolo, fino a poco tempo fa questo ha



• Loro Ciuffenna



• Loro Ciuffenna

- Pieve di Gropina (pagina a fianco in alto)
- Anciolina (pagina a fianco in basso)

prodotto la famosa farina di castagne apprezzata in tutta la zona e non solo.

Loro Ciuffenna conserva le caratteristiche del borgo medievale con il suo bel ponte romanico ed i resti delle due porte dell'antico castello. Da non perdere la chiesa di Santa Maria Assunta, che sorge sul punto più alto di Loro Ciuffenna e poco distante il Santuario della Madonna dell'Umiltà. È l'ora di pranzare, Andrea e Laura hanno trovato un locale caratteristico vicino la piazza principale dove si può mangiare all'aperto, ne approfittano volentieri per godersi un po' di sole e gustare un buon primo piatto.

Prima di partire sono curiosi di visitare alcune frazioni di Loro Ciuffenna che il ristoratore gli aveva consigliato. La Trappola, delizioso paese in pietra adagiato sul





*Loro Ciuffenna conserva le caratteristiche del borgo medievale con il suo bel ponte romanico ed i resti delle due porte dell'antico castello.*

versante valdarnese del Pratomagno, caratterizzato dal borgo sottostante alla roccaforte del “castello”. Il nome della Trappola ha sempre suscitato curiosità e sembra essere attribuito a questo antico castello in virtù di una leggenda, secondo la quale alcuni personaggi nobili tedeschi e romani smarritisi nella montagna furono salvati dai pastori e dai carbonai autoctoni. Questi personaggi vi trovarono un luogo adatto alla difesa costruendo una roccaforte fortificata, cinta da mura di cui sono ancora oggi visibili le rovine di una torre. I cognomi predominanti del paese, Baroni, Romoli, Bartolini danno veridicità alla leggenda. Ma anche la frazione di Anciolina che conserva i resti di una rocca medievale feudo dapprima dei conti Guidi di Modigliana, per poi passare in seguito ad Aghinolfo.





*A disegnare la città sarebbe stato, secondo Vasari, il celebre architetto Arnolfo di Cambio...*



Ancora con l'acquolina in bocca per il dolce di castagne tipico del posto, ritornano alla loro auto per proseguire verso il prossimo paese, Castelfranco: è il nome di questa "terra nuova" fiorentina fondata dalla Repubblica alla fine del XIII secolo quale avamposto a scopi difensivi e di approvvigionamento delle derrate alimentari. Per popolare questa parte di contado, Firenze affrancò dalle tasse per dieci anni chiunque avesse scelto di trasferirvisi. Oltre che "franco", il castello era detto "di Sopra" perché situato a monte di Firenze. Castelfranco di Sopra ha un impianto urbano che ricalca il castrum romano, con le vie ortogonali e la piazza centrale sulla quale si affacciavano gli edifici del potere: il palazzo del podestà e la chiesa di San Pietro, oggi scomparsa. I lotti hanno misure multiple del braccio fiorentino e man mano che ci si allontana dal centro, i palazzi hanno altezze degradanti e le strade larghezza minore. A disegnare la città sarebbe stato, secondo Vasari, il celebre architetto Arnolfo di Cambio, e si vede come l'impronta fiorentina sia ancora visibile, non solo nel tracciato urbano ma anche in alcune abitazioni del primo tratto della via Maestra, risalenti al periodo della fondazione della terra nuova e in tutto

- Castelfranco di Sopra - Torre di Arnolfo
- Castelfranco di Sopra - Badia di San Salvatore a Soffiana
- Castelfranco di Sopra

simili alle case a schiera del centro storico di Firenze. Il Palazzo Comunale, la Chiesa di San Filippo Neri, la Torre d'Arnolfo, la Casa Campa, il Palazzo Sassolini, il Teatro Comunale e la Badia di San Salvatore a Soffena sono senza dubbio le attrazioni principali di questa "terra nuova".

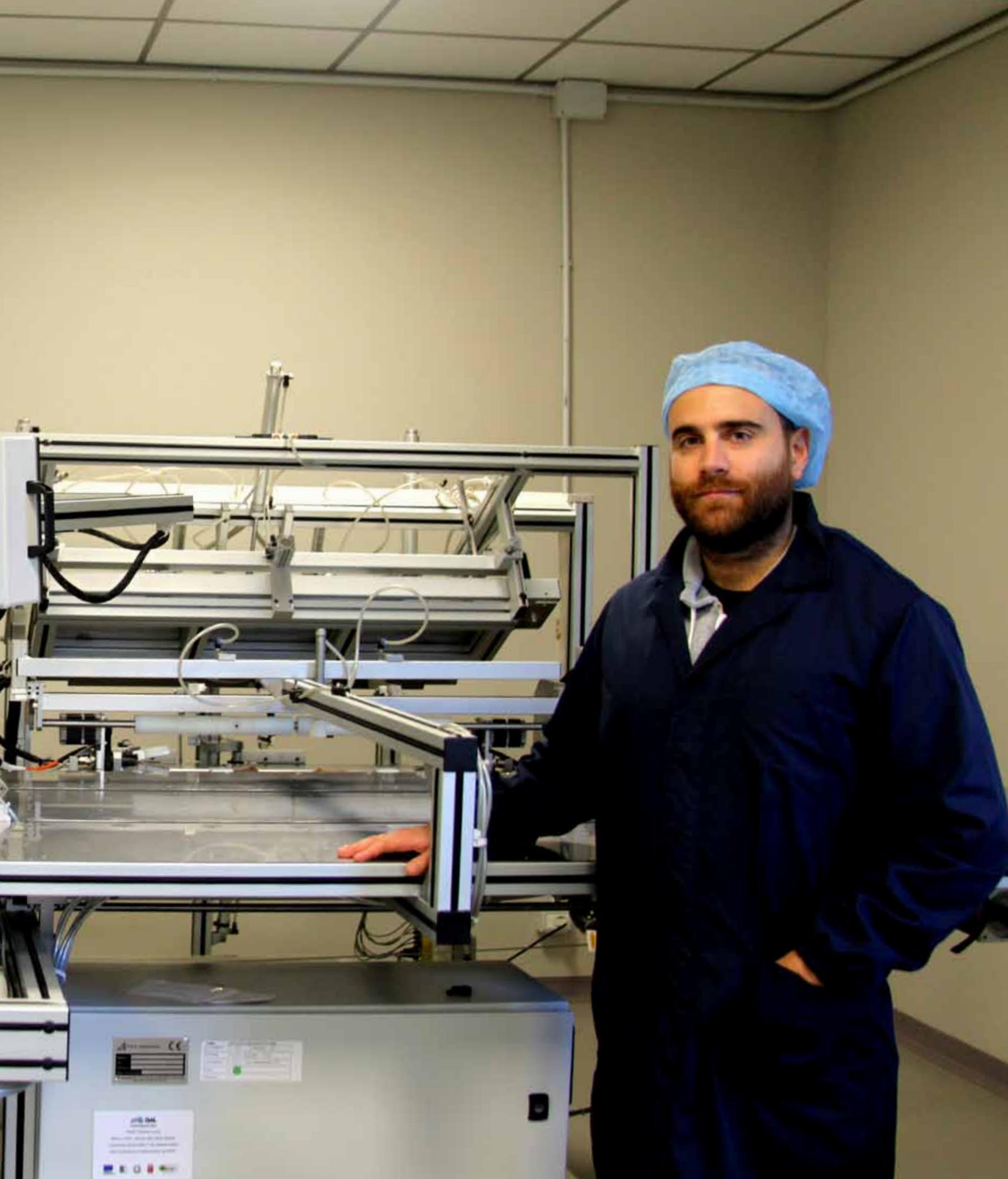
Passeggiando tra le vie del paese si imbattono proprio con un loro vecchio amico, Luca, che vive a Castelfranco con la sua compagna Erica in un bell'agriturismo. Erano anni che non si vedevano e cenare insieme sarebbe stato il modo migliore per rafforzare la loro vecchia amicizia. La cena all'agriturismo è fantastica, piatti tipici della casa rallegrano la serata. Non avendo ancora deciso dove pernottare Andrea e Laura accettano volentieri di passare la notte in quel posto così accogliente.



- Castelfranco di Sopra
- Castelfranco di Sopra - Torre di Arnolfo
- Castelfranco di Sopra - Chiesa di San Filippo Neri











## GIORNO 7

Andrea e Laura si svegliano al canto del gallo, dopo una notte molto tranquilla, la camera è già illuminata dal sole. Anche oggi si prevede una bella giornata. Dopo aver sistemato le loro cose scendono nel salone dove il loro amico Luca li stava aspettando con Erica, la compagna:

Luca: <<Dormito bene? Vi propongo di andare a fare colazione a Pian di Scò, conosco un posto dove fanno dei cornetti ripieni fantastici, d'accordo?>>.

Andrea: <<Grazie, molto volentieri>>.

Pian di Scò si trova sulle pendici del Pratomagno a circa

quaranta chilometri da Arezzo e da Firenze a 350mt. sul livello del mare e conta poco più di duemila abitanti. Il territorio è diviso in due importanti centri: Pian di Scò capoluogo e la frazione Faella. Esempio di incontaminato paesaggio toscano, quello di Pian di Scò spazia dai boschi di faggi alle colline terrazzate da ulivi, agli ordinati vitigni. Caratteristica paesaggistica unica è la presenza nella frazione Faella di calanchi o balze, dai tipici riflessi rossastri, fenomeni erosivi dei Pliocene che hanno fatto affiorare resti fossili.

- Pian di Scò - Pieve di Santa Maria
- Pian di Scò



Consorzio Appennino Aretino



- Pieve a Presciano
- Pergine Valdarno

Fatta colazione e scattata qualche foto in giro per il paese decidono di andare insieme a Pergine dove Luca ed Erica abitavano prima di trasferirsi nell'agriturismo.

Qui Andrea e Laura raccontano ai loro amici della loro intenzione di trasferirsi in provincia di Arezzo. Luca ed Erica, avendo la giornata libera, ne approfittano per fargli da ciceroni. Luca conosce una persona che avrebbe potuto aiutarli nella ricerca della nuova casa.

Prima di andare a trovare il Geometra Rossi, che abita

nella vicina frazione di Pieve a Presciano ne approfittano per fare due passi in paese e scattare qualche foto ricordo. Pergine Valdarno è posto quasi al centro del triangolo geografico Arezzo, Siena, Firenze.

Il centro storico e le unità poderali si collocano in posizione più elevata rispetto al fondovalle e conservano i tratti degli antichi impianti medievali. Questo contesto territoriale fonda oggi proprio sulle risorse paesaggistiche e sulle tipicità economiche le potenzialità del proprio



• Pergine Valdarno

sviluppo. Accanto alla tradizionale economia agricola si è sviluppato anche un tessuto artigianale e industriale nel settore orafa, nella meccanica in generale e nella meccanica di precisione. Singolare per il genere è l'esperienza industriale relativa allo sfruttamento dell'anidride carbonica di cui il sottosuolo è molto ricco. Da notare che secondo un prezioso studio portato avanti dall'Associazione Culturale 'La Rocca' di Laterina (AR), sembra che il ponte che si trova alla sinistra alle spalle

della Gioconda nel famoso dipinto 'Monna Lisa' sia proprio il vecchio Ponte Romito, ubicato nel tratto del fiume Arno che divide i comuni di Pergine Valdarno e Laterina. Adesso di quel ponte rimane una sola arcata e questa ricade proprio nel territorio del comune di Pergine Valdarno. Altri studi invece sostengono un'altra versione secondo la quale il vero ponte alle spalle della Monna Lisa sia quello di ponte a Buriano, che si trova nel comune di Arezzo.



- Pogi - Ponte Romano
- Torre di Galatrona (pagina a fianco)

Dopo questa breve lezione di storia dell'arte i quattro si recano dal Geometra Rossi per avere informazioni riguardo la vendita di case;

Il geometra: <<Ci sono molte case in vendita a Bucine, è uno dei maggiori centri della zona, un paese davvero carino>>.

La giornata è ancora lunga, con la scusa della casa e del pranzo ormai vicino, vanno tutti insieme alla ricerca di una trattoria a Bucine dove potersi ricaricare di energie. Bucine è considerato una porta di accesso al Chianti nonché l'ingresso nel Valdarno provenendo da Siena e dalla Valdichiana e centro più grande ed importante della Valdambra. Dista da Firenze circa 55 km, da Siena circa 35 km e da Arezzo circa 30 km.

Il suo territorio è ricco di grandi vigneti ed oliveti, tanto







- Bucine
- Bucine - Palazzo Pretorio

da far parte dell'Associazione Nazionale Città del Vino" ed è anche presente nel movimento delle città del buon vivere "Cittaslow" grazie ai numerosi prodotti del territorio come ad esempio il miele, la frutta e la verdura, i salumi, i formaggi e la carne bovina e suina in genere. Il territorio offre bellezze naturali e architettoniche, essendo presenti castelli, torri, ponti, palazzi, antiche abbazie, chiese, e piccoli borghi antichi con le loro vecchie mura sparsi dappertutto. La natura del comune di Bucine è rigogliosa e varia, in quanto ricca di boschi, prati, colline, laghi e torrenti, con la possibilità di imbattersi in alberi secolari e monumentali come ad esempio il grande leccio chiamato "la fraschetta" poco fuori l'abitato a Bucine, o anche l'enorme cipresso lungo





*La natura del comune di Bucine è rigogliosa e varia, in quanto ricca di boschi, prati, colline, laghi e torrenti...*



la strada che porta alla pieve di Galatrona o ancora il maestoso “olivone” a Montebenichi e la gigantesca Farnia di Badia a Ruoti. In più sono presenti molti sentieri su strade bianche da poter percorrere a piedi, in mountain bike o per chi lo desidera a cavallo.

Andrea conosce molto bene Bucine, visto che è nato e cresciuto a pochi chilometri di distanza, moltissime sono le fotografie e i numeri di telefono di case in vendita che si è appuntato dopo l'ottimo pranzo.

È arrivata l'ora si salutarsi, un forte abbraccio e la promessa di rivedersi presto.

Il viaggio continua e piano piano si avvicinano all'amata terra di Andrea la Val di Chiana. La prossima tappa è Civitella a due passi da Monte San Savino.

- Bucine
- Pietraviva



## *Val di Chiana*



La Val di Chiana è una valle di origine alluvionale compresa tra le province di Arezzo e di Siena, in Toscana, e tra quelle di Perugia e di Terni, in Umbria. Celebre per la razza bovina “Chianina” è una vallata ricca di storia e bellezze paesaggistiche. Si suole distinguere la valle in tre zone: la Val di Chiana aretina, la Val di Chiana senese e la Val di Chiana romana. Della parte aretina fanno parte i comuni di Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana,





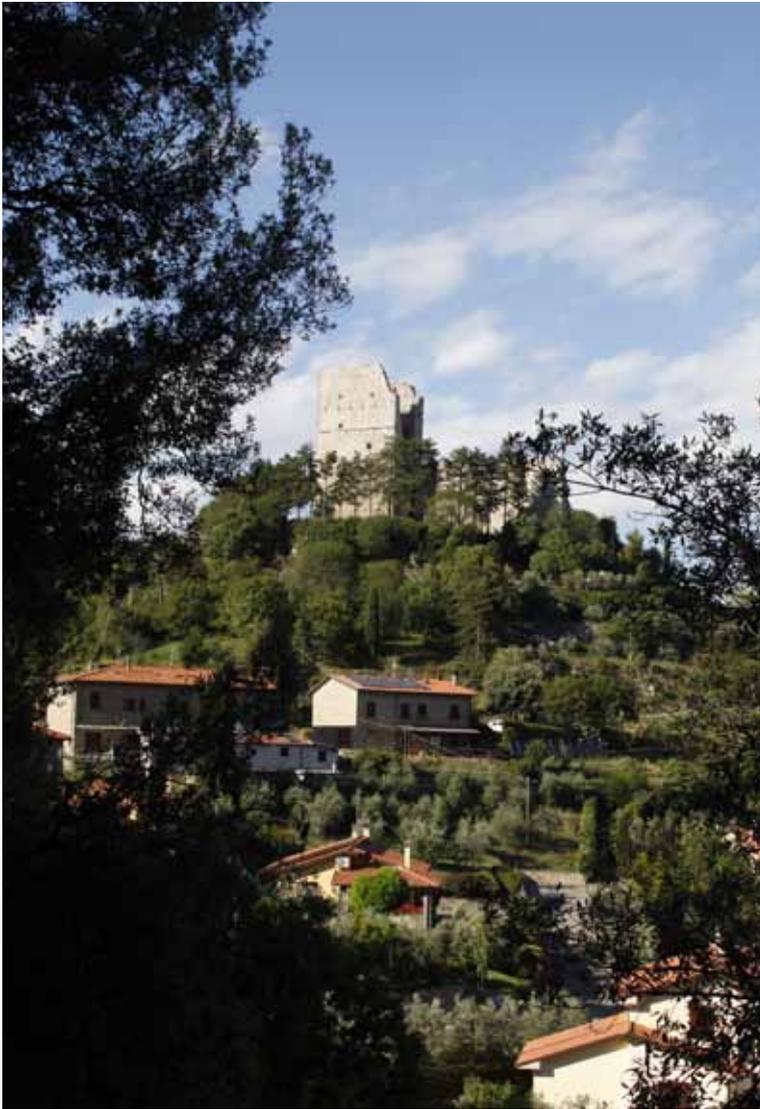
Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana ed infine Monte San Savino.

Etruschi e romani qui erano di casa fino ad arrivare in epoca medievale quando quest'area divenne una palude, fino a che non arrivarono a dominare i fiorentini e iniziarono con grandi ingegneri a bonificare l'intera area. La bonifica ha dato i suoi frutti e oggi la Val di Chiana è una delle zone agricole più fertili d'Italia. La popolazione locale è dedita in buona percentuale al settore primario (agricoltura, allevamento e attività collegate), condotto mediante aziende agricole, ma anche da parte di coltivatori diretti, possidenti di fondi più o meno estesi. Vino, olio, carne, miele, frutta e verdura viene prodotta in grande quantità e di qualità ottima.



• Paesaggi della Val di Chiana





Andrea e Laura arrivano a Civitella, è tanto tempo che non ci tornavano. Il sole si sta abbassando e colora le rovine del castello di una luce che regala ad entrambi una forte emozione. Il paese è ben tenuto e restaurato nei minimi particolari, Andrea racconta a Laura che quando lui era piccolo non era così bello.

Civitella sorge sulla sommità di un colle a oltre 500 m s.l.m., 15 km a sud-ovest di Arezzo. Già popolata in epoca romana, Civitella divenne roccaforte longobarda e vi fu costruito il castello che tutt'oggi è visibile.

Le graziose strade portano il visitatore a poter ammirare numerosi luoghi e monumenti storici di notevole interesse come la Chiesa di Santa Maria Assunta o quella di San Bartolomeo ma anche l'Oratorio della Madonna di Mercatale. Il Castello, la cerchia muraria, il palazzo pretorio e la cisterna sono senza dubbio luoghi la quale vale la pena visitare. Una piccola sosta in un bar del paese e ripartono per Monte San Savino. Marco, fratello di Andrea, li sta aspettando. Stasera saranno suoi ospiti. È comunque un grande piacere poter essere di nuovo insieme, per di più nella loro amata Val di Chiana.

Dopo un caloroso abbraccio ed un ottima cena, stanchi della lunga giornata Andrea e Laura vanno a riposare.

- Civitella della Chiana - Castello
- Civitella della Chiana - Chiesa di Santa Maria Assunta
- Civitella della Chiana - Castello

- Monte San Savino (pagina a fianco)

## GIORNO 8

Andrea e Laura si risvegliano di buon'ora, hanno dormito nella stanza degli ospiti; una volta era la camera di Andrea ed era qui che si vedevano di nascosto quando erano fidanzati, quelle pareti, i colori e i profumi sono vivi come allora. I ricordi sono tanti e Laura, che ama scrivere, pensa che raccogliarli in un memoriale sarà la sua piacevole occupazione quando finalmente avranno trovato la loro nuova abitazione. Hanno dormito benissimo e sono davvero riposati, è arrivata però l'ora di fare colazione e lasciare quel letto così comodo e profumato. Mentre Laura rimane in casa a preparare il caffè, Andrea e Marco vanno a comprare le paste nella loro pasticceria preferita. Tornando verso casa passano davanti all'alimentari di Luigi e proprio in quel momento stanno scaricando una enorme porchetta, non resistono alla tentazione ed entrano per acquistarla. A malincuore Andrea e Laura salutano Marco con la promessa però di rivedersi presto; è stato davvero bello stare insieme!

È una bellissima giornata di sole ed è piacevole passeggiare per Monte San Savino. La città si presenta con una cerchia di mura Medievali ben conservate e le sue due porte: Porta Fiorentina e Porta Romana che si aprono nelle opposte direzioni. La via centrale, il Corso Sangallo, è fiancheggiata da interessanti ed eleganti edifici: la rinascimentale Loggia dei Mercanti, attribuita al San Sovino (XVI sec.), il Palazzo Comunale con chiostro e giardino pensile ed il caratteristico il Palazzo Pretorio (XIV sec.) con facciata ricoperta degli stemmi delle famiglie dei Pretori reggenti. In centro si trova anche la Torre costruita dai Perugini nel XIV secolo, che ospita attualmente la sede dell'Università Internazionale, dalla cui cima si può godere di un panorama mozzafiato sulla Val di Chiana e sulla Val di Chio. Terra rinomata per l'ottimo vino ed olio a Monte San Savino viene preparate secondo tradizione la migliore porchetta della zona, venduta ed apprezzata in tutta









Italia. Un breve saluto a parenti ed amici e si dirigono verso la vicina Marciano della Chiana, un luogo davvero incantevole dove poter abitare.

Il centro abitato di Marciano della Chiana sorge su di un colle a 320 metri di altitudine, a 22 km da Arezzo. Il territorio comunale è il più piccolo della Val di Chiana ed è prevalentemente collinare. Nelle campagne marcianesi abbondano le coltivazioni cerealicole, nonché la vite e l'olivo. Come tutta la Val di Chiana, anche Marciano della

- Monte San Savino - Giardini Pensili Palazzo del Monte
- Monte San Savino - Porta Fiorentina
- Monte San Savino - Palazzo Pretorio



*...dalla cui cima  
si può godere di un  
panorama mozzafiato  
sulla Val di Chiana  
e sulla Val di Chio.*



Chiana fu densamente popolata già in epoca etrusca ma anche la dominazione romana ha lasciato i suoi segni. Laura e Andrea vengono subito attratti dall'affascinante castello che domina la vallata.

Il Castello sorge su di una altura che si trova al centro di quattro dorsali poco pronunciati e domina una vasta campagna pianeggiante tra Lucignano, Monte San Savino, Cortona, Foiano della Val di Chiana.

È la particolare posizione strategica del colle su cui sorge, posto al confine tra i territori di Arezzo e Siena, uno dei principali motivi dell'importanza che Marciano ha rivestito nel passato a partire dal secolo XIII quando, prima Arezzo e Siena, poi Firenze, se ne contesero il dominio.

La particolare conformazione rettangolo-trapezoidale, qualifica Marciano come un'architettura militare a differenza degli altri paesi limitrofi che avevano funzione abitativa. Il Castello ha conservato i caratteri dell'insediamento medioevale: il perimetro murario, ad impianto geometrico rettangolare, è oggi inglobato nelle abitazioni che vi si sono addossate e racchiude il nucleo più antico dell'abitato cui si accede tramite una porta sovrastata da una torre con orologio recentemente restaurata. All'interno del Castello, il piccolo agglomerato urbano è dominato dalla Torre e dalla Rocca insieme alla Chiesa parrocchiale e al Campanile. Dopo una breve visita al Castello e negli immediati dintorni Andrea e Laura si dirigono a Lucignano, dove conservano molti ricordi della loro giovinezza.

- Monte San Savino - Chiostro del Palazzo del Monte
- Monte San Savino - Corso Sangallo
- Monte San Savino - Giardini Pensili Palazzo del Monte



Il centro abitato sorge su di un colle a 400 m s.l.m., a 28 km a sud-ovest di Arezzo nel cuore della Valdichiana. Il centro storico di Lucignano ha un aspetto architettonico assai singolare, specie per la notevole differenza tra gli edifici delle due parti del centro storico. Entrando infatti da Porta San Giusto si dipartono due strade: via Roma che si dirige a sinistra e via Matteotti che invece svolta verso destra.

La prima è tradizionalmente nota come “via povera”, in quanto anticamente vi risiedevano le famiglie più umili, e si contraddistingue per la presenza di edifici di epoca medievale dalle piccole dimensioni. La seconda è invece chiamata “via ricca” e qui vivevano un tempo le famiglie nobili del borgo, come testimoniano gli eleganti palazzetti in stile rinascimentale. La notevole bellezza del centro storico di Lucignano ha fatto sì che oggi il borgo si fregi della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. Molti i luoghi da poter visitare come il museo comunale o le numerose chiese.



- Marciano della Chiana - La Torre, la Rocca (pagina a fianco in alto)
- Marciano della Chiana - La Porta (pagina a fianco in basso)

- Lucignano
- Lucignano - Chiesa di San Francesco
- Lucignano - Le Torri
- Montecchio Vesponi (pagina successiva)









- Castiglion Fiorentino
- Castiglion Fiorentino - Cassero

Dopo essersi fermati in un'agenzia immobiliare e non avendo visto nulla che soddisfacesse le loro esigenze vengono indirizzati all'altra loro sede a Castiglion Fiorentino, a circa venti chilometri. Laura conosce bene il paese visto che sua nonna era originaria proprio del centro storico di Castiglion Fiorentino, qui ha passato moltissimi fine settimana. Laura non ha piacere di cercare qui casa, ne approfittano però per fare una breve passeggiata. La storia riporta che già a partire dal VI secolo a.C., in epoca etrusca, si era sviluppato un nucleo abitato castiglione, sulla sommità del colle, crocevia fondamentale tra le due Lucumonie di Arezzo e Cortona.



*...è stata ritrovata  
la struttura di un  
Tempio che faceva  
parte di una ben più  
vasta Acropoli...*

Gli scavi archeologici testimoniano le indiscutibili origini etrusche, oltre che per i numerosi reperti rinvenuti nel territorio castiglione, tra i più conosciuti il “Deposito di Brolio” anche per le eccezionali scoperte nell’area del Cassero dove oltre alla Cinta Muraria e alla Porta Etrusca è stata ritrovata la struttura di un Tempio che faceva parte di una ben più vasta Acropoli che occupava la sommità del colle. Nel Museo Archeologico, all’interno del Palazzo Pretorio, sono conservati reperti bronzei e di terracotta di epoca etrusca, romana e medioevale.

• Castiglion Fiorentino - Loggiato Vasariano







- Castiglion Fiorentino -Torre del Cassero
- Castiglion Fiorentino - Chiesa di San Francesco
- Castiglion Fiorentino
- Cortona (pagina successiva)

*Nel 2007 Castiglion Fiorentino è stata premiata dal Touring Club Italiano come Bandiera Arancione, per la ricchezza di opere e di luoghi d'arte, per il patrimonio storico, ambientale e naturalistico.*



Nel Medioevo “Castiglione” fu sottomesso ad Arezzo, a Firenze e a Perugia e dal 1384 la città passò definitivamente a Firenze e denominata “Castiglion Fiorentino”. Passando ai giorni nostri nel 2007 Castiglion Fiorentino è stata premiata dal Touring Club Italiano come Bandiera Arancione, per la ricchezza di opere e di luoghi d'arte, per il patrimonio storico, ambientale e naturalistico, per un territorio che snodandosi dalla Val di Chiana alla Val di Chio “anfiteatro naturale alle pendici dell'Appennino”, offre percorsi, scorci e paesaggi ricchi di antichi e caratteristici borghi.







Si sta facendo tardi, pensano allora di arrivare fino a Cortona per l'ora di cena. È un luogo a loro molto caro, nella piazza principale si sono dati il loro primo bacio e stasera sarebbe meraviglioso trovare un locale romantico dove poter rivivere quel momento magico. Iniziano la loro passeggiata da Piazza della Repubblica a Piazza Signorelli, fino al tredicesimo secolo unico spazio dove sorse il foro della città etrusco-romana e dal quale si dipartivano in senso ortogonale le strade che formavano il cardo e il decumano. Attualmente tale area centrale è divisa in due piazze, Piazza della Repubblica e Piazza Signorelli, inserite tra una cornice di edifici

- Cortona - Mura Etrusche
- Cortona
- Cortona - Palazzo Pubblico





• Cortona

medievali pubblici e privati, con limite meridionale il Palazzo Comunale e limite settentrionale l'area denominata Croce del Travaglio.

Domina Piazza della Repubblica il Palazzo Comunale, esistente almeno dal 1236, pur se rimaneggiato a più riprese fino al XVIII secolo. Di fronte al Palazzo Comunale si trova il trecentesco Palazzo del Capitano del Popolo, che è stato in parte ampliato nel XVI secolo ed adibito a residenza del cardinale Passerini. Nella adiacente Piazza Signorelli si trova Palazzo Casali, altrimenti noto come Palazzo Pretorio oggi sede del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona. Sulla stessa piazza, immediatamente a destra di Palazzo Casali, sorge il Teatro Signorelli, proseguendo nel tratto



di strada tra palazzo Casali e il Teatro Signorelli si arriva in piazza del Duomo, dove si può apprezzare la cattedrale in stile rinascimentale.

Acquistare una casa qui sarebbe un sogno, i prezzi però non sono molto abbordabili, visto il grande successo turistico dell'amata cittadina tra facoltosi inglesi e americani che hanno fatto salire i prezzi. Sono le 20,00, entrano nel ristorante che avevano prenotato, la cena al lume di candela, mano nella mano; sono felici. È stata una giornata davvero speciale, adesso però devono ripartire per Monte San Savino per rientrare a casa di Marco.



- Cortona - Palazzo Casali
- Cortona - Piazza della Repubblica
- Cortona - Chiesa Santa Maria Nuova

- Cortona - Museo dell' Accademia Etrusca
- Cortona - Area Archeologica del Sodo



## GIORNO 9

Oggi Andrea e Laura hanno deciso di cambiare vallata, è una bellissima giornata e sono in piena forma. Le valige sono pronte, una tazza di caffè con Marco, un forte abbraccio di ringraziamento e sono già in viaggio verso Arezzo. Oggi è domenica, la prima del mese, troveranno tanta gente per le vie della città perché si svolge la famosa fiera antiquaria. È una bella città di origine antichissima, importante centro etrusco e poi romano, occupata dai Longobardi. L'attuale centro storico conserva ancora tutto il fascino dell'illustre passato e suoi principali monumenti sono arricchiti dalle opere di grandi artisti medievali e rinascimentali, come Cimabue, Piero della Francesca, Andrea della Robbia e Giorgio Vasari. Arezzo, città natale anche del grande poeta Francesco Petrarca, ha conosciuto una fama internazionale pure come palcoscenico naturale di un famoso film: gli angoli più suggestivi della sua zona

• Arezzo - Piazza Grande

monumentale sono stati il set cinematografico di alcune scene del film di Roberto Benigni "La vita è Bella", vincitore nel 1999 di 3 premi Oscar. Arezzo, moderna ed industriosa, città d'arte del passato e del presente, dove la geniale creatività aretina si esprime negli antichi sapori della cucina, nell'artigianato di qualità, nella vocazione turistica e nell'esperienza orafa che l'ha resa famosa in tutto il mondo, come città dell'oro. Arezzo, città della Giostra del Saracino, della Fiera dell'Antiquariato e del Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo". Arezzo, gemma incastonata fra le dolci colline toscane e feconda terra natale di illustri personalità, come disse l'insigne poeta Giosuè Carducci: "Basterebbe Arezzo alla gloria d'Italia". A Laura piace molto Arezzo, è piccola e tranquilla ma non abbastanza per abitarvi, lei preferisce la campagna; qualche foto ricordo e un caffè, ripartono per la Valtiberina.



• Valtiberina - Panorama da Anghiari

## *Valtiberina*

La Valtiberina è una valle che nasce in Romagna e si dispiega tra Toscana ed Umbria, parallela al Casentino ed attraversata dal corso superiore del Tevere (che nasce dal Monte Fumaiolo in Emilia-Romagna). Propriamente si intende per Valtiberina l'ampia conca fluviale del Tevere che si estende da Montedoglio fino alla località Santa Lucia a sud di Città di Castello, ma comunemente il toponimo viene usato come sinonimo di Alta Valle del Tevere. Solitamente si distingue tra Valtiberina toscana e Valtiberina umbra, Per Valtiberina toscana si intende quella parte di territorio della Regione Toscana situata

all'interno dei comuni di: Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro e Sestino. Il viaggio continua con la visita del grazioso borgo di Monterchi.

Il paese, capoluogo dell'omonimo comune conta poco meno di duemila anime, noto in modo particolare per il celebre affresco di Piero della Francesca, La Madonna del parto, dipinto tra il 1455 e il 1465 in onore di sua madre, Romana di Perino da Monterchi, originaria del posto. L'affresco, destinato in origine alla Cappella di Santa Maria di Momentana, è conservato attualmente nel Museo della Madonna del Parto di Piero della Francesca.

Monterchi è un piccolo paesino di impronta Medioevale, arroccato sulla vetta di un colle a 360 metri sul livello del mare, denominata in passato Monte di Ercole, che sovrasta le colline della Valtiberina.



- Monterchi
- Monterchi - Madonna del Parto

Del Castello medievale sono rimaste le superbe mura, che racchiudono il centro storico del paese. Dagli anni settanta ad oggi Monterchi presenta una notevole ripresa di iniziative e spirito collettivo, divenendo il moderno, civile e progredito Comune che è oggi, degna cornice dell'importante opera artistica di Piero della Francesca e delle attività culturali di Palazzo Massi.

I due coniugi giungono nella piazza principale del paese, Andrea sta scattando delle fotografie mentre Laura scambia due chiacchiere con un anziano signore che le si era avvicinato incuriosito; pensava fossero due turisti stranieri. Vengono così a conoscenza che ogni anno, a fine settembre, si svolge la famosa sagra della polenta; è giunta l'ora di ripartire, salutano divertiti l'anziano signore, Gigi e ripartono alla volta di Anghiari. Anghiari è un bellissimo borgo fortificato che domina l'intera vallata.



- Anghiari - La via per Sansepolcro
- Anghiari - Il Borgo
- Monterchi

L'idea di trovare casa da queste parti è il sogno di entrambi. Non mancano certo scorci da immortalare con foto o video, il turista ne rimane davvero affascinato. Lo sguardo di Andrea cade su di un cartellone immobiliare, alcune case attirano la loro attenzione. Alcune foto possono servire come promemoria, sperano che il prezzo sia contenuto per un possibile acquisto. Il nucleo originario dell'abitato risale all'XI secolo quando i monaci Camaldolesi, in gran parte fautori dello sviluppo economico ed artistico del luogo, contribuirono a dare forma al paese. Il possente monastero di S. Bartolomeo, trasformato dai perugini in edificio difensivo (Cassero) per le sue caratteristiche, è la prima costruzione di





Anghiari sorta insieme alla Chiesa della Badia, luogo di culto cristiano. La cinta muraria si presenta quasi intatta, corrispondente alla costruzione avvenuta tra il XII e il XIII secolo, e si apre all'esterno attraverso tre porte: Sant'Angelo, San Martino e Fiorentina. Sulla cerchia di mura si innestano elementi caratterizzanti del paese: l'abside della Chiesa di Sant'Agostino ed il Bastione del Vicario.

L'antica piazza del Borghetto, attuale piazza Mameli, è crocevia obbligato per chi si avventura tra i vicoli del Borgo e testimoni della sua storia artistica sono i due principali Musei che qui hanno sede: Palazzo del Marzocco e Palazzo Taglieschi. L'espansione del centro storico avvenne nel XIV secolo, quando la nobile famiglia dei Tarlati fece costruire il lungo stradone che conduce a Sansepolcro e la Loggia con le fonti, sotto l'attuale piazza del Mercatale, oggi piazza Baldaccio, a sua volta ampliata. Al di fuori del circuito delle mura è interessante visitare, oltrepassata la Galleria Girolamo Magi, l'ampio complesso settecentesco di Palazzo Corsi, fatto costruire da Benedetto Corsi tra il 1777 e il 1794: ne fanno parte il Palazzo, oggi sede della Biblioteca ed Archivio Comunale, la Cappella votiva e il Teatro.



- Anghiari - Biblioteca
- Anghiari
- Anghiari - Palazzo Corsi

A poca distanza da Anghiari sorge la caratteristica e ben tenuta cittadina di Sansepolcro chiamata in dialetto “Borgo”. Una passeggiata per l’antico borgo è d’obbligo. Questo è il centro più popoloso e capoluogo amministrativo della Valtiberina toscana. Libero comune prima e poi culla di cultura rinascimentale. Posta ai piedi dell’ultimo tratto dell’Appennino toscano, Sansepolcro domina l’Alta valle del Tevere, che si apre in un vasto anfiteatro montano e collinare, delimitato dall’Alpe della Luna, dalla Massa Trabaria, dalle colline della vicina Umbria e dai monti dell’Aretino e dell’Alpe di Catenaia.

- Anghiari - Il Borgo
- Anghiari





• Sansepolcro - Duomo San Giovanni Battista

La tradizione attribuisce a Sansepolcro un'origine mitica per opera di due Santi pellegrini, Arcano ed Egidio che, di ritorno dalla Terra Santa, si fermarono in questa valle dove, per un segno divino, decisero di restare e costruire una piccola cappella per custodire le Sacre Reliquie, portate da Gerusalemme.

Intorno a questo primo oratorio si sviluppò il Borgo che fu detto, proprio per questa origine, del Santo Sepolcro. E negli antichi annali del Comune gli storici chiamarono Borgo Sansepolcro "novella Gerusalemme".

il centro storico di Sansepolcro si caratterizza per un succedersi di pregevoli palazzi medioevali, con le caratteristiche torri, oggi mozze, e rinascimentali (Palazzo delle Laudi, Palazzo Alberti, Palazzo Aggiunti,

Palazzo Graziani, Palazzo Ducci del Rosso,...); per le sue Chiese (dalla Cattedrale romanica, alla Chiesa gotica di S.Francesco) con i loro caratteristici campanili; per l'eleganza e la raffinatezza degli elementi architettonici. Un centro storico colpito da una lunga storia di terremoti, di attacchi esterni e di lotte tra le varie fazioni cittadine, ma che ha conservato sino ai giorni nostri i caratteri di un centro d'autore, profondamente legato al massimo figlio di questa terra: Piero della Francesca.

Accanto alla grande tradizione artistica, il folclore. Sansepolcro è infatti anche la città del Palio della Balestra e dei giochi di bandiera, testimonianza di un passato di lotte in difesa della libertà comunale. La seconda domenica di settembre, quando i balestrieri



• Sansepolcro - Bastione della Fortezza Medicea



*...ha conservato i caratteri di un centro d'autore, profondamente legato al massimo figlio di questa terra: Piero della Francesca.*



• Sansepolcro

di Sansepolcro rinnovano la sfida ai rivali di Gubbio, Sansepolcro si veste dei colori di Piero della Francesca: squillano le chiarine, rullano i tamburi e in piazza Torre di Berta trionfa il Palio della Balestra: festa secolare (le sue origini risalgono ai primi del '400) con la quale Sansepolcro ricorda il suo fiero passato di libero Comune, continuamente impegnato a difendersi dagli attacchi dei Signori vicini. Altri due importanti appuntamenti si alternano annualmente: la Biennale dell'Arte Orafa e la Biennale del Merletto o Trina a Spilli, con le quali vengono valorizzate due importanti tradizioni locali che uniscono in sé arte e perizia artigianale. Oggi Sansepolcro è una città attiva e moderna che, pur impegnata a salvaguardare il proprio nobile passato, la sua identità di città d'autore e le sue tradizioni, guarda al futuro.





CAPOCOLLO  
DI MONTALCINO

SALAME  
DI MONTALCINO

LOMBO  
DI MONTALCINO

BIANCIALE  
DELLA VALLE





È l'ora di ripartire, stasera hanno in programma di rimanere a dormire nei pressi di Caprese Michelangelo, paese che il 6 marzo del 1475 ha dato i natali al grandissimo omonimo artista, così dopo circa venti minuti arrivano ai piedi del selciato che porta al castello e casa natale di Michelangelo.

Ci ritornano dopo venti anni, allora si svolgeva la famosissima festa della castagna che attirava moltissime persone dei dintorni e non solo; si rivivono momenti del passato.

Stupendo è il castello trecentesco, posto sulla sommità del paese e ricostruito nel XX secolo, dove si può visitare

*Nella casa del podestà è ospitato un museo, dove si conservano calchi delle opere e foto della straordinaria produzione del sommo artefice.*





la casa del podestà (carica che nel borgo ricopriva Leonardo, il padre di Michelangelo, quando questi venne al mondo) in cui è ospitato un museo dove si conservano calchi delle opere e foto della straordinaria produzione del sommo artefice.

Si sta avvicinando l'ora di cena, chiedono ad un passante (per fortuna del posto) se conosce un buon agriturismo nelle vicinanze; proprio fuori dal paese c'è la signora Cristina che è anche un'ottima cuoca. Il posto è carino e tranquillo, giusto per concludere una giornata intensa e ricca di emozioni.



- Caprese Michelangelo - Salita al Castello
- Caprese Michelangelo - Casa Natale di Michelangelo
- Caprese Michelangelo - Chiesa di San Giovanni Battista



## GIORNO 10

È l'alba quando il canto del gallo interrompe il sonno leggero della coppia. Dalla finestra di camera si può ammirare il paesaggio che piace molto, specialmente a Laura che se ne innamora.

È ancora presto per scendere a fare colazione, ne approfittano per rivedere le foto scattate in questi giorni, una più bella dell'altra, un bel reportage. Sono le otto e il profumo dei biscotti appena sfornati sale al piano di sopra, avvisa che la colazione è pronta. La signora Cristina ha preparato per loro una bellissima ed invitante torta di mele, la preferita di Andrea; sulla

tavola il latte caldo appena munto, il pane fatto in casa e marmellata biologica. Il compagno della titolare, Simone, fornisce loro qualche indirizzo della zona di Pieve Santo Stefano, conosce alcune persone alle quali rivolgersi per vedere alcune case.

Non è lontano Pieve Santo Stefano, per tutti, La Pieve. Si trova quasi al confine fra Toscana, Umbria e Romagna. Dal 1984 è chiamata anche la città del diario grazie al giornalista e scrittore italiano Saverio Tutino che da quel momento si è impegnato perché la città ospitasse un Archivio Pubblico che raccogliesse scritti autobiografici

- Caprese Michelangelo - Museo Michelangiolesco
- Pieve Santo Stefano - Palazzo Comunale



di gente comune in cui si riflettono, in varie forme, la vita di tutti e la storia d'Italia: sono diari, epistolari, memorie dell'esistenza personale. Ad oggi l'Archivio conserva oltre seimilaquattrocento testi tra diari, memorie ed epistolari. Città natale del celebre politico italiano Amintore Fanfani, nonostante le numerose ricostruzioni, il centro storico conserva ancora edifici sacri interessanti, come il Santuario della Madonna dei Lumi con affreschi di Luigi Ademollo ed il Tempietto di Colledestro. Andrea e Laura passeggiando per il paese non fanno a meno di ricordarsi della sagra del prugnolo, dove anni fa

- Pieve Santo Stefano - Collegiata di Santo Stefano
- Pieve Santo Stefano - Logge del Grano





- Badia Tedalda - Chiesa di San Michele Arcangelo
- Badia Tedalda



mangiarono il pregiato fungo che cresce proprio da quelle parti.

Il paese è carino e ben tenuto, una breve passeggiata per poi dirigersi verso Badia Tedalda che conta poco più di mille abitanti chiamati Badiali e che sorge a 700 metri sopra il livello del mare.

Il borgo è posto ai confini tra la Toscana, la Romagna e le Marche, lungo la via romea che pellegrini, monaci, abati hanno percorso per molti secoli. Il dolce paesaggio è una straordinaria cornice al paese e un punto di partenza per passeggiate a piedi o a cavallo, alla scoperta di un meraviglioso patrimonio naturalistico. Il piccolo centro

è raccolto attorno alla Chiesa abbaziale di San Michele Arcangelo nella quale si può ammirare una pala d'altare in terracotta invetriata raffigurante la Madonna in trono con il Bambino e Santi di Benedetto Buglioni.

In agosto rivive ogni anno la tradizione medievale del Palio dei Castelli.

Andrea e Laura, raggiunta la piazza principale del paese, posteggiano la loro auto e si incamminano lungo il selciato raggiungendo la parte più antica e bella del paese. Il borgo è assai carino, le case sono piccole e molte hanno appeso il cartello "vendesi". Non è difficile immaginare il motivo di questa scelta, sicuramente la lontananza dai servizi, dal lavoro e dalle comodità che la vita di oggi offre.

- Badia Tedalda - Piazza dei Tedaldi









È l'ora di pranzo, non trovando un locale aperto decidono di andare verso Sestino.

Per fortuna la colazione è stata abbondante e saltare il pranzo è stato meno difficile di quanto pensassero. Laura si era procurata dei volantini informativi su Sestino prima di ripartire dall'agriturismo: geograficamente Sestino farebbe parte del Montefeltro, ma dal 1520 è compreso in Toscana. Ai confini con le Marche e l'Emilia-Romagna,

è posto sulle pendici dell'Appennino Tosco-Umbro-Marchigiano, centro viario di collegamento tra le terre dell'Adriatico con la Valtiberina.

Sestino è una terra antica da sempre calcata da popoli che risalendo fiumi, Foglia e Marecchia, o primordiali e poi consolidati tracciati viari, vi transitavano lasciando tracce del loro passaggio e della loro permanenza. Così tribù protostoriche, Etruschi, Piceni, Umbri, Galli Senoni



• Sestino

e poi Romani hanno forgiato la storia di Sestino. Quando a Sestino giunsero i Romani il territorio era già da tempo abitato e frequentato da pastori, cacciatori, agricoltori, come testimoniano ritrovamenti di punte e frecce e di resti capannicoli. Nel I secolo a.C. i romani cominciarono la costruzione di una grande città (con un Municipium con il Foro, la Curia e le Terme) in questo crocevia degli appennini, dove convergevano strade per le Marche, la Toscana e la Romagna. La storia romana di Sestino e delle sue più rinomate famiglie (Voluseni e Cesii), si può ancor oggi ammirare nell'Antiquarium Nazionale. Da non perdere la Chiesa di San Michele, la Chiesa di San Gianni in Vecchio e la Pieve di San Pancrazio. Inoltre per escursioni e gite la montagna di Sasso di Simone offre bellissimi paesaggi e percorsi natura. Finalmente trovano un locale carino, sono affamati e si concedono volentieri un'abbondante cena prima di ripartire per Bibbiena. Rimarranno ancora qualche giorno ospiti dalla mamma di Laura, un pò di riposo non guasta.

Andrea e Laura sono molto soddisfatti di questo giro turistico, sono riusciti a visitare gran parte dei comuni montani in cui avrebbero avuto piacere di trovare la loro nuova abitazione. Sono moltissime le fotografie che hanno scattato e altrettante sono le case dove hanno lasciato un pezzo di cuore.

Ora rimane loro la parte più difficile di questo viaggio, riuscire a prendere una decisione importante, acquistare la loro nuova casa.



• Sestino - Monumento al Centurione Romano





Dopo qualche giorno di riposo e riflessione su quale sarebbe stata la vallata migliore dove stabilirsi, Andrea riceve una telefonata, è Mario, un agente immobiliare che aveva conosciuto nei pressi di Poppi giorni prima il quale gli chiede se avesse già trovato casa.

<<Io e mia moglie ci stiamo pensando, hai qualche occasione?>>

<<Se avete un momento libero oggi pomeriggio ci possiamo incontrare>>.

Andrea e Laura dovevano vedersi con un loro vecchio amico di Bibbiena, ma presi dalla curiosità, decidono di rimandare e recarsi invece dall'agente immobiliare. L'appuntamento è alle 18.00 nella piazza di Ponte a Poppi. Andrea e Laura sono curiosi di vedere quale sorpresa li aspetti ed ecco arrivare Mario che dopo una forte stretta di mano, li invita a salire nella sua auto, direzione Gionalto.

Entrambi non conoscono questo posto ma quello che vedranno sarà davvero incantevole.

Gionalto si trova nel Comune di Ortignano Raggiolo, su di un'altura alle pendici del Monte Pratomagno, da qui si gode una vista a 360 gradi su gran parte del Casentino.

È amore a prima vista!.

Questa casa è la più bella che hanno visto fino ad ora e sperano che il suo prezzo sia il più vicino possibile al loro budget.

Sono seduti sotto il pergolato del giardino e Mario illustra loro le condizioni economiche per concludere l'affare.

Andrea e Laura sono pronti anche a fare un'eccezione, vista la bellezza della casa del borgo.

La richiesta dei proprietari si avvicina molto a quello che la coppia aveva in mente; devono comunque consultarsi prima di dare la loro risposta.

Sono molto entusiasti di questa casa ed è così che l'indomani telefonano a Mario per incontrarsi e concludere l'affare.

Ora la loro vita continuerà in Casentino e questa volta saranno circondati dalle bellissime foreste dove poter fare bellissime passeggiate dimenticandosi così quello stress e confusione che li avevano accompagnati per anni nella frenetica Milano.

- Sestino - Pieve Romanica di San Pancrazio
- Gionalto (pagina a fianco)



*Dopo il viaggio seguono i numeri...*

**Periodo di Programmazione 2007/2013**

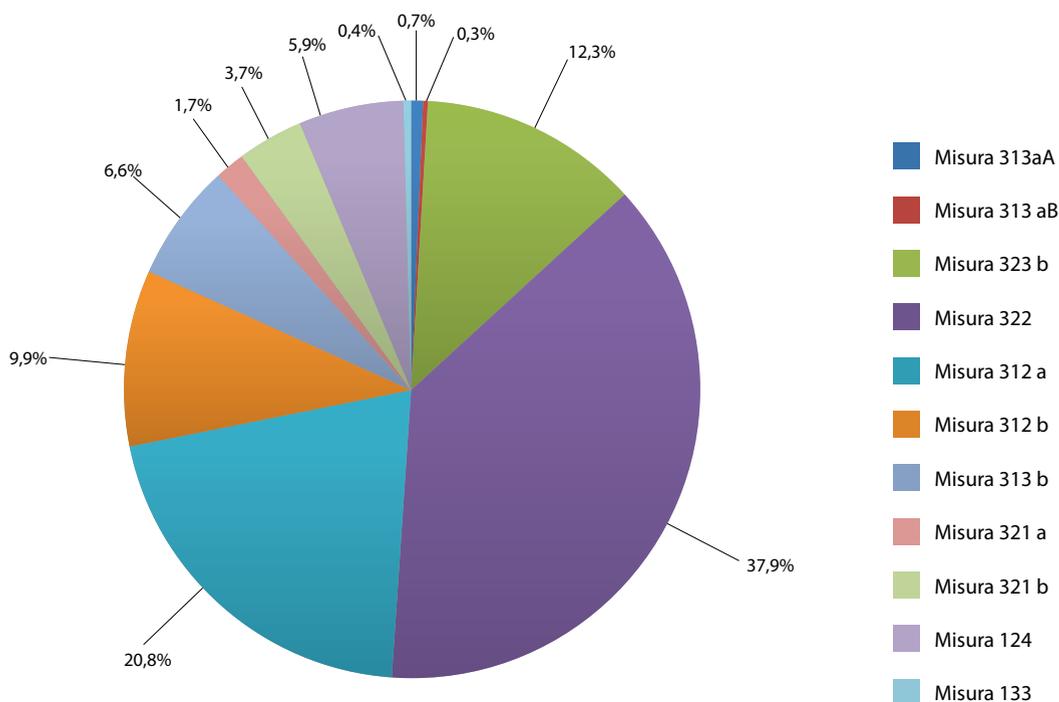
*Le bellissime immagini del viaggio, attraverso i comuni rurali e montani della Provincia di Arezzo inseriti nell'Area Leader, illustrano solo parzialmente la complessità della Strategia di Sviluppo del GAL Appennino Aretino finalizzata a coinvolgere il maggior numero di imprese ed Enti.*

*Per questo riteniamo doveroso dare evidenza a tutti i progetti che nel loro insieme hanno valorizzato il territorio determinando un significativo impatto economico.*

## STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE (S.I.S.L.)

### S.I.S.L.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione	RISORSE EROGATE	
	attivata/e	I fase + II fase	
Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 aA "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	75.000,00	1,30%
	313 aB "Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici"	29.884,23	1,28%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	1.382.453,50	24,05%
	322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"	4.259.813,43	74,12%
<b>Totale</b>		<b>5.747.151,16</b>	<b>51,07%</b>
Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	2.338.883,31	55,78%
	312 b "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali"	1.112.864,86	26,54%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	741.017,13	17,67%
<b>Totale</b>		<b>4.192.765,30</b>	<b>37,26%</b>
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	187.847,05	31,07%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	416.753,79	68,93%
<b>Totale</b>		<b>604.600,84</b>	<b>5,37%</b>
Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	659.570,23	93,14%
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	48.614,47	6,86%
<b>Totale</b>		<b>708.184,70</b>	<b>6,29%</b>
<b>Totale Generale</b>		<b>11.252.702,00</b>	<b>100,00%</b>



### Obiettivo di Misura

La misura si propone di favorire la permanenza della popolazione nelle zone rurali ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone. L'obiettivo è quello di rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzandone il tessuto sociale, mediante la riqualificazione degli stessi, coerentemente con le strategie delineate nel Piano di Indirizzo territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico.

L'obiettivo specifico del PSR di “rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali” ed in considerazione del fatto che risulta programmata con metodo LEADER, è evidente anche il contributo della stessa al “rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale” nonché alla “valorizzazione delle risorse endogene dei territori”. Per quanto riguarda gli obiettivi generali comunitari la misura fa riferimento a quello di “Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche”.

### Finalità specifiche

La Misura 322 prevede il sostegno ad interventi pubblici per la riqualificazione di piccoli centri interessati dal degrado con la finalità di allestire spazi pubblici di servizio e riqualificare l'arredo urbano. Il rinnovamento di tali centri, mediante la riqualificazione degli stessi, potrà favorire la permanenza dei residenti e l'insediamento di persone provenienti da altre zone.

La misura 322 è la misura pubblica che caratterizza la Strategia del GAL e che permette di coinvolgere tutti i Comuni del territorio e di generare un impatto complessivo rilevante nella riqualificazione delle aree marginali e dei piccoli borghi. La Misura relativa allo sviluppo e rinnovamento dei villaggi insieme alla 323b di valorizzazione dei beni culturali e ambientali, sono quelle maggiormente significative nella programmazione del GAL rappresentando infatti quasi la totalità delle risorse destinate agli Enti pubblici e individuando quindi il tema principale della Strategia di Sviluppo “Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio culturale, naturale e dei piccoli centri abitati”.

Nella prima fase di programmazione è stato pubblicato nel 2010, il bando n. 4 con una dotazione di €2.013.000,00 che ha visto la partecipazione di 22 Comuni. L'assegnazione del contributo è avvenuto nell'aprile 2011, tutti i progetti sono stati realizzati entro il 2012 consentendo di liquidare una spesa pubblica pari a €1.981.000,00.

La rapida realizzazione dei progetti e la loro capillarità ha dato un buon impatto sul territorio, tanto che la programmazione delle risorse destinate agli Enti pubblici della seconda fase è stata destinata quasi esclusivamente alla Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei piccoli villaggi”, caratteristica molto presente nel territorio del GAL Aretino.

Nel novembre 2012 è stato pubblicato il bando n. 14 relativo alla Misura 322 con una dotazione pari a €2.470.000. Hanno presentato domanda di finanziamento tutti e 32 i Comuni dell'area del GAL, ammessi poi nel maggio 2013 per una spesa pubblica pari a €2.445.578,00. Nel 2013 i Comuni hanno dato corso all'attuazione concludendo i lavori al giugno 2014. Sono stati liquidati €2.278.000,00. La Misura 322 ha visto la realizzazione di interventi di riqualificazioni di piccoli spazi di servizio alla popolazione quali piazze, lastricati, aree pedonali, piccoli parcheggi, impianti di illuminazione, piccole strutture di aggregazione, arredi urbani, riqualificazione centri storici

I 32 Comuni che hanno partecipato sono tutti quelli dell'area GAL e nello specifico sono:

- AREA CASENTINO: Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Capolona, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano-Raggiolo; Poppi, Pratovecchio, Subbiano, Stia, Talla;
- AREA VALTIBERINA: Anghiari, Badia Tedalda; Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino;
- AREA PRATOMAGNO: Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Castiglion Fibocchi, Pian di Scò;
- AREA VALDICHIANA: Castiglion Fiorentino, Cortona, Lucignano, Marciano della Chiana;
- AREA VAL D'AMBRA: Bucine, Civitella in Val di Chiana, Pergine Valdarno, Monte San Savino;

Nell'intera programmazione il GAL ha erogato per la Misura 322 una spesa pubblica pari a €4.259.813,43 che ha visto l'attivazione di un investimento complessivo pari a €5.098.329,85.

**Denominazione:** Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”  
Soggetti ammessi a presentare domanda Comuni e Unioni di Comuni

**Limitazioni:** Riqualificazione e rinnovamento di località abitate, definite dall'ISTAT con popolazione non superiore a 3.000 abitanti (certificazione anagrafe comunale al 31/12/2011)

#### Minimali e massimali di contribuzione:

**Prima FASE** Il contributo minimo richiedibile € 20.000,00.

Il contributo massimo concedibile di € 250.000,00.

**Seconda FASE** Il contributo minimo richiedibile è di €10.000,00.

Il contributo massimo concedibile è di € 200.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** € 5.098.329,85

**Spesa pubblica erogata** € 4.259.813,43





Comune di ANGIARI  
Restauro e riqualificazione Palazzo Corsi in Anghiari



Comune di BADIA TEDALDA  
Interventi di riqualificazione nel centro di Badia Tedalda



Comune di BIBBIENA  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Partina



Comune di BUCINE  
Interventi di restauro del ponte romano nella frazione di Pogi e interventi di riqualificazione in Località Pietraviva



Comune di CASTELFRANCO PIAN DI SCÒ  
Interventi di riqualificazione nel territorio di Pian di Scò, nei centri abitati montani di Casabiondo, Casamanno e Caselli



Comune di CASTELFRANCO PIAN DI SCÒ  
Interventi di riqualificazione nel territorio di Castel Franco di Sopra e Badia di Soffena;



Comune di CAPOLONA  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Lorenzano e di Pieve San Giovanni



Comune di CAPRESE MICHELANGELO  
Interventi di riqualificazione in Caprese



Comune di CASTEL FOCOGNANO  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Castel Focognano e recupero impianto polisportivo di Rassina



Comune di CASTEL SAN NICCOLÒ  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Borgo alla Collina



Comune di CASTIGLION FIBOCCHI  
Interventi di riqualificazione della frazione di Gello Biscardo



Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Interventi di riqualificazione della struttura scolastica in Loc. Santa Cristina e in alcune frazioni del comune



Comune di CHITIGNANO  
Interventi di riqualificazione nelle frazioni di Taena e Rosina



Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Interventi di riqualificazione auditorium e spazi verdi a Chiusi della Verna



Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Pieve a Maiano e opere di restauro cinta muraria in Civitella



Comune di CORTONA  
Interventi di riqualificazione nel centro di Cortona



Comune di LORO CIUFFENNA  
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza nelle diverse frazioni del comune



Comune di LUCIGNANO  
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza nel centro di Lucignano



Comune di MARCIANO DELLA CHIANA  
Interventi di riqualificazione di area al castello



Comune di MONTE SAN SAVINO  
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza nelle frazioni di Alberoro-Borghetto e Montagnano;



Comune di MONTEMIGNAIO  
Interventi di riqualificazione in Loc. Castello



Comune di MONTERCHI  
Interventi di riqualificazione nel centro di Monterchi



Comune di ORTIGNANO RAGGIOLO  
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza in Località San Piero in Frassino e Ortignano



Comune di PERGINE VALDARNO  
Interventi di restauro delle mura di Pieve a Presciano e di riqualificazione spazi gioco in diverse frazioni del comune



Comune di PIEVE SANTO STEFANO  
Interventi di riqualificazione nel capoluogo



Comune di POPPI  
Interventi di riqualificazione nelle frazioni di Badia Prataglia, Lierna e Moggiona



Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Interventi di riqualificazione in Pratovecchio e nella frazione Lonnano



Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Interventi di riqualificazione in Stia e realizzazione centro polivalente nella frazione di Papiano



Comune di SANSEPOLCRO  
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza nelle frazioni di Gricignano e Montagna



Comune di SESTINO  
Ristrutturazione centro polifunzionale in Loc. Monterone



Comune di SUBBIANO  
Ristrutturazione centro polifunzionale in località Falciano



Comune di TALLA  
Interventi di riqualificazione nella frazione di Faltona e Bicciano



## Misura n. 323/B "TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE"

### Obiettivi della misura

La misura opera in due direzioni, che rappresentano anche le sottomisure in cui si articola. Da un lato mira a conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della rete natura 2000, dall'altro, con la sottomisura 323/b, mira a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale in Toscana è fattore costitutivo dell'identità regionale e la cultura nel suo complesso costituisce forse il più rilevante capitale sociale della Regione.

### Finalità

La sottomisura 323b sostiene interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale presente nell'area del GAL, ai fini della sua conservazione ed essenzialmente della sua pubblica fruizione attraverso il restauro e la riqualificazione e, la tutela di siti di pregio paesaggistico, e la realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale.

È infatti indispensabile attivare interventi/azioni volti alla valorizzazione del territorio affinché questo possa offrire motivo di permanenza ed investimento alle imprese e alla popolazione residente. La finalità è quella di rendere il contesto sociale più vivibile, offrendo quei servizi essenziali, di natura pubblica e privata, che rendono un paese o una zona gradevoli per viverci, indipendentemente dalla difficoltà logistica di abitare ed investire in una zona rurale rispetto ad una città.

La misura 323B è l'altra misura pubblica, presente nella Strategia di Sviluppo, rilevante in termini di importanza finanziaria ed anche l'unica che ha visto la partecipazione di soggetti collettivi pubblici (Unione dei Comuni del Casentino).

Il GAL Appennino Aretino, nella prima fase di programmazione, relativamente alla misura 323/b ha pubblicato nel 2011 il bando n.7 con una spesa pubblica disponibile di 1.268.891,80 € assorbita da 11 domande presentate da altrettanti Enti dell'area LEADER. Le risorse, tutte assegnate nel corso del 2011, non hanno fatto registrare rinunce da parte degli enti assegnatari del contributo né particolari criticità tanto che gli interventi hanno visto la loro positiva realizzazione entro il 2013, il GAL ha liquidato risorse pubbliche pari a € 1.258.629,97.

Questa misura è stata attivata anche nella seconda fase di programmazione con una dotazione finanziaria modesta pari a € 103.378,00, dovuta all'eseguità delle risorse disponibili pur rimanendo una misura interessante per il territorio ed in grado di assorbire eventuali ulteriori risorse che si sarebbero potute riscontrare a fine programmazione. Il bando pubblicato nel 2013 ha visto infatti una buona partecipazione e questo ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato ovvero avere una graduatoria di progetti di Enti pubblici da finanziare in caso di economie.

Sul bando n.20 pubblicato nel giugno 2013 il GAL ha ricevuto 14 domande da parte dei Comuni che complessivamente hanno richiesto € 764.266,26 di contributo. Le risorse disponibili sono state sufficienti per l'assegnazione ai primi tre progetti, quelli dei Comuni di: Poppi, Lucignano e Pieve Santo Stefano. A fine

2014 a seguito delle economie verificatesi a conclusione della programmazione è stato finanziato anche il progetto del Comune di Anghiari.

I progetti hanno previsto la realizzazione e/o riqualificazione di monumenti di pregio quali un museo, palazzi storici, riqualificazione area mineraria, realizzazione centro polifunzionale, implementazione e valorizzazione di banche dati e del patrimonio culturale.

A conclusione della programmazione il GAL Appennino Aretino per la misura 323b ha erogato €1.382.338,73 per un investimento complessivo pari a €1.466.810,00.

Ai bandi della Misura 323/b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale", hanno partecipato i seguenti Enti:

- AREA CASENTINO: Comuni di Castel San Niccolò, Ortignano-Raggiolo; Montemignaio; Poppi Unione dei Comuni Montani del Casentino
- AREA VALTIBERINA: Comune di: Anghiari, Caprese Michelangelo; Monterchi, Pieve Santo Stefano
- AREA PRATOMAGNO: Loro Ciuffenna;
- AREA VAL DI CHIANA: Cortona, Lucignano; Marciano della Chiana

**Denominazione:** Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" Sottomisura b "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale".

**Soggetti ammessi a presentare domanda** Comuni, Unioni di Comuni

**Limitazioni:** Riqualificazione e rinnovamento di località abitate, definite dall'ISTAT con popolazione non superiore a 3.000 abitanti (certificazione anagrafe comunale al 31/12/2011)

#### Minimali e massimali di contribuzione:

**Prima FASE** Il contributo minimo richiedibile €10.000,00.

Il contributo massimo concedibile di €100.000,00.

**Seconda FASE** Il contributo minimo richiedibile è di €10.000,00.

Il contributo massimo concedibile è di €300.000,00.

**Tassi di contribuzione** contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €1.466.810,00

**Spesa pubblica erogata:** €1.382.338,73





Comune di ANGIARI  
Interventi di riqualificazione dell'area mineraria della Fonderia settecentesca alla foce del Cerfone e Restauro Piazza Baldaccio in Anghiari



Comune di CAPRESE MICHELANGELO  
Interventi di riqualificazione della rampa di accesso al castello di Caprese Michelangelo



Comune di CASTEL SAN NICCOLÒ  
Museo della pietra lavorata e centro culturale polifunzionale in Castel san Niccolò



Comune di CORTONA  
Lavori di restauro, valorizzazione e messa a norma di Palazzo Casali in Cortona



Comune di LORO CIUFFENNA  
Interventi di riqualificazione, arredi ed attrezzature Sala Polifunzionale del capoluogo



Comune di LUCIGNANO  
Restauro e recupero conservativo del Corpus Domini e riqualificazione museo comunale di Lucignano



Comune di MARCIANO DELLA CHIANA  
Realizzazione area di sosta di pertinenza del castello di Marciano della Chiana



Comune di MONTERCHI  
Intervento di recupero ambientale parco delle Rimembranze in Monterchi



Comune di MONTIGNANO  
Interventi di riqualificazione al "castello" di Montemignano



Comune di ORTIGNANO RAGGIOLO  
Riqualificazione dell'area pertinenziale del mulino di Raggiolo



Comune di PIEVE SANTO STEFANO  
Ristrutturazione "Logge del Grano" in Pieve Santo Stefano



Comune di POPPI  
Restauro e recupero ex ospedale per realizzazione sale riunioni e convegni



UNIONE DEI COMUNI DEL CASENTINO  
Implementazione dell'archivio digitale Banca della Memoria

## Misura 313 "INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE SOTTOMISURA" A "CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI ED AGRITURISTICI"

### Obiettivi della misura

La misura ha l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico e agrituristico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale

### Finalità

Attraverso la promozione della diversificazione economica, si mira a rendere le zone rurali più vitali e quindi favorire l'inversione di tendenza al declino socio-economico di queste zone.

La Misura 313 sottomisura a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" prevede due azioni:

- **Azione A** Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici
- **Azione B** Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale

### Misura 313aA Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici

Il GAL Appennino Aretino per la misura 313aA ha visto l'emanazione di un solo Bando nel corso del 2011 con una spesa pubblica disponibile di €75.000,00, assorbita dall'unica domanda ricevuta ed ammessa.

L'Ente promotore della domanda è stato il Comune di Cortona, cittadina ed area ad alta vocazione turistica che ha puntato, attraverso le risorse della Misura 313aA a valorizzare un'area archeologica importante, ha previsto la valorizzazione dei percorsi storico-culturali, ambientali e cicloturistici dell'area archeologica del Sodo. Intervento di grande rilevanza in quanto realizzato in un'area archeologica fra le più rinomate in Toscana che permettono una notevole ricaduta per la programmazione Leader nonostante l'investimento realizzato sia contenuto. L'intervento si è concluso positivamente nel primo trimestre del 2013.

In sede di pianificazione delle risorse seconda fase, il GAL non ha attivato questa misura in quanto ha deciso di concentrare le risorse destinate agli Enti Pubblici in due misure.

### Misura 313aB Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale

Il GAL Appennino Aretino per la Misura 313aB nella prima fase ha pubblicato nel 2011 il bando n.9 con una dotazione pari a €200.000,00 a cui ha partecipato il Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo con due progetti volti alla realizzazione dei progetti di promozione "L'arte che vive" e "Laboratorio a cielo aperto". L'assegnazione è avvenuta nell'ottobre 2011. Il progetto "L'arte che vive" è stato accertato positivamente ed è stato emesso dal GAL l'elenco di liquidazione nel giugno 2012. L'intervento ha riguardato la realizzazione di pacchetti per incrementare il turismo nell'area Casentino, nello specifico oltre alla produzione di materiale promozionale e gadget, è stata realizzata un'attività di promozione sono stati promossi partecipando ad un evento di importanza internazionale quale la mostra di Arte Fabbriale a Stia. Anche l'altro progetto "Laboratorio a cielo aperto" è stato concluso, e liquidato nel 2013. Il progetto ha previsto la creazione e vendita di pacchetti didattici: sono state offerte proposte su determinati temi alle scuole dalle pievi e castelli a percorsi naturalistici ambientali e spirituali. Sono state coinvolte molte scuole provenienti dal centro e nord Italia.

La misura 313aB è stata attivata anche per la seconda fase di programmazione con una dotazione di €167.150,68, il bando è stato pubblicato nel giugno 2013. Anche in questa edizione ha partecipato solo il Consorzio Casentino Sviluppo con il progetto "Casentino 2.0" con una spesa pubblica pari a €20.635,00. Il GAL ha assegnato il contributo nel febbraio 2014 ma il Consorzio per problemi sopraggiunti durante l'attuazione ha dovuto rinunciare alla sua realizzazione nel maggio 2014.

Il GAL Appennino Aretino ha erogato una spesa pubblica di € 29.884,23 con un investimento di € 59.768,45.

La Misura 313aB non ha avuto comunque i risultati sperati all'inizio della programmazione, infatti la partecipazione è stata inferiore alle aspettative; potevano partecipare ai bandi esclusivamente i consorzi di promozione turistica con caratteristiche tali che nel territorio del GAL Appennino Aretino l'unico soggetto in possesso di questi requisiti è risultato il consorzio Casentino Sviluppo e Turismo.

Altre limitazioni della Misura quali il massimale di contribuzione pari a €25.000,00 a progetto e la percentuale di contribuzione al 50% che ha richiesto un cofinanziamento da parte del Consorzio dell'ulteriore 50% delle spese ammissibili, ha determinato una scarsa partecipazione e difficoltà attuative tanto che le importanti economie generatesi, sia nella prima fase che nella seconda, sono state destinate ai progetti di altre misure dove insisteva una graduatoria, prima quella della Misura 124 e poi della 312a.

**Denominazione:** Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" sottomisura a "Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici" - Azione A "Creazione di infrastrutture su piccola scala" Azione B "Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici inerenti al turismo rurale".

#### Azione A

**Soggetti ammessi a presentare domanda:** Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane.

**Minimali e massimali di contribuzione:**

Il contributo minimo richiedibile €10.000,00.

Il contributo massimo concedibile di €70.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €75.000,00

**Spesa pubblica erogata** €75.000,00

#### Azione B

**Soggetti ammessi a presentare domanda:**

consorzi (e le società consortili) di promozione turistica con presenza di almeno un'azienda agrituristica che

1. hanno previsto nel proprio statuto l'assenza di scopo di lucro;
2. abbiano tra i soci del consorzio almeno una Agenzia di viaggio;
3. abbiano almeno 10 associati di cui almeno una impresa agrituristica;
4. abbiano la propria sede operativa in Toscana ed essere composto da imprese che:
  - operano in Toscana;
  - hanno le caratteristiche di micro, piccole e medie;
  - esercitano una delle attività turistico ricettive previste dal "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";
5. alla data di presentazione della domanda di aiuto:
  - siano già costituiti ed iscritti alla C.C.I.A.A.;
  - risultino attivi.

**Minimali e massimali di contribuzione:**

Il contributo minimo richiedibile €10.000,00.

Il contributo massimo concedibile di €24.999,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €59.768,45

**Spesa pubblica erogata:** €29.884,23

**Misura 313aA "CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA E COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI ED AGRITURISTICI"**

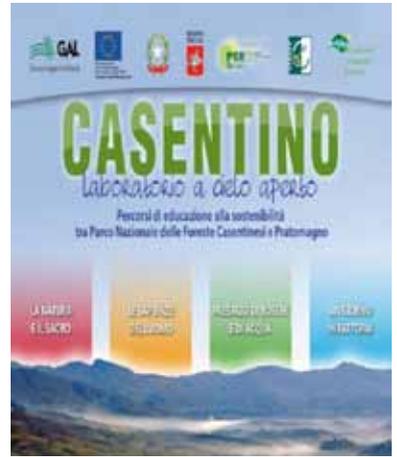
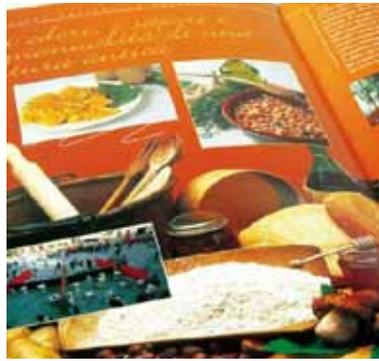
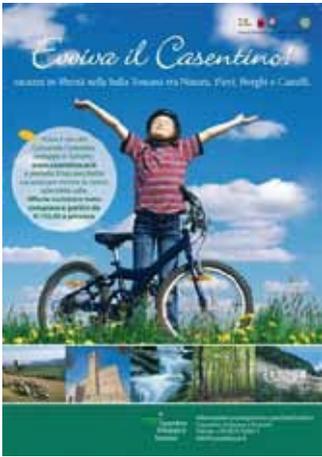


Comune di CORTONA  
Valorizzazione dei percorsi storico-culturali, ambientali e cicloturistici dell'area archeologica del sodo

**Misura 313aB "COMMERCIALIZZAZIONE DI SERVIZI TURISTICI E AGRITURISTICI INERENTI AL TURISMO RURALE"**



CASENTINO SVILUPPO E TURISMO  
Progetto "L'Arte che Vive"



CASENTINO SVILUPPO E TURISMO  
Progetto "Casentino Laboratorio a cielo aperto"

### Obiettivi della misura

Obiettivo specifico della misura è quello di diversificare l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività artigianali e commerciali, per incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questa ottica è chiaro il contributo della misura al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica, alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico.

La misura consente di finanziare l'avvio e la riqualificazione di piccole attività imprenditoriali extra-agricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico).

### Finalità specifiche

La sottomisura 312a con la finalità di incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzando la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorando la qualità della vita della popolazione residente, sostiene:

- azioni volte al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica, alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico.
- azioni volte a sviluppare aziende in modo da offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

La Misura destinata alle imprese artigiane del territorio del GAL ha riscosso un grande successo e tra quelle destinate alle microimprese è stata senz'altro la misura che ha fatto registrare il maggior numero di domande presentate.

Il GAL Appennino Aretino per la Misura 312a con le risorse riferite alla prima fase, ha pubblicato nel 2010 il bando n. 1, con una dotazione pari a €600.000,00 di contributo. Questo ha portato ad avere una lunga graduatoria di progetti ammissibili e non finanziabili per carenza di risorse, tanto da richiedere l'approvazione alla Regione Toscana di un nuovo Piano Finanziario che prevedesse per la misura una dotazione pari a €1.030.000,00 al fine di esaurire tutte le domande in graduatoria.

Delle 65 aziende che hanno presentato domanda, inizialmente ne sono state ammesse 50 di cui 5 hanno rinunciato successivamente all'atto di assegnazione. Nel 2012 e nel 2013 i progetti hanno avuto il loro corso attuativo, giungendo alla positiva conclusione e pertanto il GAL ha potuto esaurire l'intera graduatoria. Il bando 1 ha visto quindi, in conclusione elenchi di liquidazione da parte del GAL per €822.438,78, interamente pagati e liquidati positivamente da ARTEA.

Il GAL Appennino Aretino relativamente alle risorse della seconda fase nell'ottobre 2012 ha approvato e pubblicato il bando n.15 con una dotazione pari a €500.000,00 di contributo. Il bando ha visto un'importante partecipazione, ben 111 aziende con una richiesta di €2.604.000,00 di spesa pubblica. Ad ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione, a seguito di economie presenti in altre misure, ha richiesto la rimodulazione del piano finanziario, portando la misura 312a ad una dotazione pari a €1.991.053,00 rispetto a €1.357.470,00. Nel corso del 2014 è stato possibile scorrere la graduatoria con ulteriori contributi provenienti da ulteriori economie di altre misure, questo ha visto in conclusione elenchi di liquidazione interamente pagati da parte del GAL per €1.514.473,51 e liquidati positivamente da ARTEA. Nell'intero periodo di programmazione, con la misura 312a sono stati erogati contributi pari a €2.338.883,31 con un investimento nell'area pari a €6.134.328,00.

I settori di attività delle imprese che hanno presentato la domanda di aiuto sono vari: falegnameria ed edilizia, servizi alla persona quali imprese di grafica, così come imprese del settore alimentare quali pasticcerie e forni. Presente infine il settore manifatturiero con piccoli laboratori orafi, settore tipico dell'area aretina che ha subito però una forte contrazione a seguito della crisi economica che l'ha investito.

In termini di attuazione, nel settore dell'artigianato la maggior parte degli interventi hanno riguardato l'acquisto di attrezzature e macchinari destinati a sviluppare e migliorare la competitività delle microimprese locali.

Da un'analisi sommaria delle domande finanziate si può rilevare che circa il 15% dei beneficiari rappresentino imprese di "nuova costituzione", e anche una presenza rilevante di giovani imprenditori, di entrambi i sessi, che rappresentano la linfa vitale di un sistema economico che, in particolare nelle zone rurali, deve rinnovarsi.

Significativa è anche la percentuale, circa il 40% dei progetti finanziati, di investimenti che determinano un miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, che hanno visto l'acquisto di macchine e mezzi moderni che consentano una riduzione dei rischi dell'attività, ma anche accessori e attrezzature che migliorano la postazione lavorativa rendendola più confortevole.

La realizzazione dei progetti avrà anche un impatto positivo da un punto vista ambientale, dato che nella quasi totalità degli investimenti sono stati acquistati beni che, essendo di ultima generazione, porteranno ad un risparmio energetico e ridurranno l'impatto ambientale dell'attività produttiva.

**Denominazione:** Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese" Azione a "Sviluppo delle attività artigianali"

**Soggetti ammessi a presentare domanda** Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, operanti nel settore dell'Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni

**Minimali e massimali di contribuzione:**

Il contributo minimo richiedibile €5.000,00.

Il contributo massimo concedibile di €50.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €6.134.328,00

**Spesa pubblica erogata:** €2.338.883,31





TULLIANI ANDREA  
Comune di TALLA  
Macchinari e attrezzature



EDIL-CI.MA. snc  
di Ciabini L. e Maggini G.  
Comune di CASTEL FOCOGLIANO  
Macchinari e attrezzature



SCIPIONI ATTILIO  
Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Macchinari



F.LLI VANGELISTI snc  
di Vangelisti A. e M.  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari e attrezzature



Autofficina DINDELLI DARIS  
Comune di SESTINO  
Attrezzature



I FERRI ANTICHI  
di Del Santo Miriano  
Comune di CORTONA  
Macchinari e attrezzature



TOSCO IMBALLAGGI snc  
dei F.lli Minucci  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Macchinari e attrezzature



CEROFOLINI LEGNAMI sas  
di Franco Cerofolini e C.  
Comune di ORTIGNANO-RAGGIOLO  
Macchinari



CHI.MA Lavorazioni in ferro  
di Chiarello Maurizio  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari e attrezzature



F.LLI ACCIAI snc  
di Giorgio e Fernando  
Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Macchinari e attrezzature



SE.CO. snc  
di Sensi L. e Coriolani A.  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Macchinari e attrezzature



F.LLI CRESTINI snc  
di Crestini Leonardo e C.  
Comune di SESTINO  
Macchinari e attrezzature



LA.CO.L. sas  
di Ciabatti L. e O.  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



FORNO MORETTI TEGOLETO sas  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Macchinari e opere



VELA srl  
Comune di POPPI  
Macchinari



CAMET sas  
di Torelli Ettore e C.  
Comune di CASTEL FOCOGLIANO  
Macchinari



**BIGONI FRANCO**  
Comune di POPPI  
Macchinari e attrezzature



**TELLINI ANDREA**  
Comune di TALLA  
Macchinari e attrezzature



**V.M.G. snc**  
di Vecchio G. e M.  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari



**CENTRO BENESSERE**  
di Paoli Francesca  
Comune di POPPI  
Macchinari



**RINGRESSI SIMONE**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari



**SCATOLIFICIO 2A snc**  
di Orlandi Simone e Berni Luca  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Macchinari



**COREZZI GUIDO e C. snc**  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



**MANNI ROBERTO**  
Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Macchinari e attrezzature



**BELLUGI LUCA**  
Comune di POPPI  
Macchinari e impianti



**BRILLI Costruzioni di Brilli A. S. e C. snc**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari e attrezzature



**ANTONELLI srl**  
Comune di MONTERCHI  
Macchinari



**TIASET di Carresi Lorenzo**  
Comune di CASTELFRANCO- PIAN DI SCO'  
Macchinari



**CASTRI GIUSEPPE snc di Castri A. e C.**  
Comune di MONTEMIGNAIO  
Macchinari



**PARADICE snc**  
di Ricci Enrico e C.  
Comune di POPPI  
Macchinari e attrezzature



**DUCCI COSTRUZIONI**  
di Giovanni David e C. snc  
Comune di POPPI  
Macchinari



**C.F. di Fuochi e Caselli snc**  
Comune di POPPI  
Macchinari e attrezzature



SPANU GIAN MARIO  
Comune di BUCINE  
Macchinari



A e B COSTRUZIONI snc  
di Agutoli e Berti  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Macchinari



A TUTTA PIADINA  
di Simoncini Alessandra  
Comune di BIBBIENA  
Attrezzature e arredi



F.LLI FALCHI snc  
di Falchi Fausto e C.  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Attrezzature e opere



IDROTERMICA D. E D. snc  
di Dragoni Massimo e Donnini Fabio  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Macchinari e attrezzature



GASTRONOMIA PACI srl  
Comune di BUCINE  
Attrezzature e impianti



LAZZERI ALESSANDRO  
Comune di CHITIGNANO  
Macchinari



GS MACCHINARI sas di Salvi Gabriele e C.  
Comune di CAPOLONA  
Macchinari e attrezzature



GIORGI CLAUDIO  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Macchinari



MAGNI ENRICO  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Arredi, macchinari e attrezzature



EDIL CAPRESE snc  
di Panini Italiano e C.  
Comune di CAPRESE MICHELANGELO  
Macchinari e attrezzature



MAXI PIZZA  
di Agnelli Sara  
Comune di CASTEL FOCOIGNANO  
Arredi e attrezzature



MONGIOVI DANIELE  
Comune di POPPI  
Macchinari



LUSINI LUCA Edilizia  
Comune di CAPRESE MICHELANGELO  
Macchinari



SALUMI DI SCARPACCIA di Giuliani F.e C. snc  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Attrezzature, opere e impianti



AUTOFFICINA CANDOLESI snc  
di Innocenti Rossi e Bucarelli  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari e attrezzature



G & G GRAFICHE di Gambineri Chiara  
Comune di POPPI  
Macchinari e attrezzature



D.B. GRAFICA  
di Bartolini Daniele  
Comune di PRATOVECCHIO- STIA  
Macchinari e arredi



TRIVELLAZIONE F.LLI BROCCHI snc  
di Brocchi Enrico e C.  
Comune di CORTONA  
Macchinari



BURRONI ANDREA  
Comune di CORTONA  
Macchinari



SERAFINI IVO  
Comune di SUBBIANO  
Macchinari e attrezzature



CENTRO REVISIONE ASSOCIATO  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



EUROREVISIONI sas  
di Zarrella E.  
Comune di CIVITELLA IN VAL DICHIANA  
Macchinari



CORTONA MODULI CHERUBINI srl  
Comune di CORTONA  
Macchinari e attrezzature



NUOVA ESTETICA  
di Falcinelli Gloria  
Comune di CORTONA  
Macchinari



I GEMELLI snc  
di Lodovichi Claudio e C.  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Macchinari



ANGHIARI TEXIL GROUP srl  
Comune di ANGIARI  
Macchinari



TOFANELLI E ARAMINI sas  
di Tofanelli Ilarie e Tofanelli Nicla e C.  
Comune di LORO CIUFFENNA  
Impianti di sicurezza e attrezzature



CECCONI MARIO  
Comune di CASTEL FOCOGNANO  
Macchinari e attrezzature



FOTO VIDEO AGNOLETTI ELENA  
Comune di BIBBIENA  
Attrezzature e opere



AGRI MECCANICA snc  
di Polezzi M. e A.  
Comune di CORTONA  
Macchinari e attrezzature



MANCINI sas di Mancini Daniele e C.  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Macchinari e attrezzature



**FRAPPI LUIGI sas**  
di Frappi Claudio e C.  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Macchinari



**SICURANZA sas**  
di Francesco Lorenzo e C.  
Comune di LUCIGNANO  
Macchinari



**CERAMICHE TAPINASSI snc**  
di Tapinassi G. e C.  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Macchinari, attrezzature e opere



**SENNATI GIULIANO**  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Macchinari



**FORNO DI PARTINA snc** dei F.lli Donati e C.  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari e attrezzature



**BISCIOLI GILBERTO**  
Comune di SESTINO  
Macchinari



**IMPRESA EDILE CORSETTI FRANCESCO snc**  
di Corsetti Claudio e Piero  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



**MVM snc**  
di Moneti A. e Vezzosi  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari



**GOLD TIME srl**  
Comune di SUBBIANO  
Macchinari



**PASTICCERIA BARDELLI sas** di Bardelli R. e C.  
Comune di SUBBIANO  
Macchinari, attrezzature e impianti



**MENCATTINI SANDRO**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari e attrezzature



**PANIFICIO E DOLCI ARTIGIANALI snc**  
dei F.lli Filippelli  
Comune di SESTINO  
Macchinari



**MARMORINI ALESSANDRO**  
Comune di TALLA  
Macchinari e attrezzature



**LAVANDERIA ETRURIA**  
di Valentini Roberta  
Comune di CORTONA  
Macchinari e attrezzature



**ROSSI GOMME snc**  
di Rossi F. e Figli  
Comune di PÖPPI  
Attrezzature e dotazioni



**GRAFICA CASENTINESE**  
di Masetti Vasco  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari e attrezzature



**GOLDEN EYES snc**  
di Borgogni Simone e Loreti Luca  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Macchinari



**F.LLI CHECCACCI MOBILI snc**  
di Checcacci Maurizio e Marco  
Comune di PRATOVECCHIO - STIA  
Macchinari



**FALEGNAMERIA ARTIGIANA LOMBARDI GIUSEPPE**  
Comune di POPPI  
Macchinari



**SAPORI DELLA VALDICHIANA srl**  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Macchinari



**PAGGETTI GIOVANNI snc**  
di Paggetti Vincenzo e Guido  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Macchinari



**ALFA snc**  
di Cheli Osvaldo e Comandi Piero  
Comune di PIEVE SANTO STEFANO  
Macchinari



**CIANFERONI NICOLA**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Attrezzature, impianti, opere e dotazioni



**AUTOFFICINA PIOMBINI FRANCO e C. snc**  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



**AL CANTUCCIO snc**  
di Del Pia Domitilla e C.  
Comune di ANGHIARI  
Attrezzature



**FRANCALANCI ROLANDO**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Attrezzature e dotazioni



**SEAR snc**  
di Zamponi Adolfo e Figli  
Comune di CHITIGNANO  
Macchinari e attrezzature



**NEW LEGNO SERVICE srl**  
Comune di SUBBIANO  
Macchinari



**SANTINI COSTRUZIONI snc**  
dei Fratelli Santini e C.  
Comune di CASTEL FOCOGNANO  
Macchinari



**MARTUCCI FRANCESCO**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Macchinari



**NON CI RESTA CHE IL PANE snc**  
di Chiurli Gabriele e Innocenti  
Comune di CASTIGLION FIBOCCHI  
Macchinari e attrezzature



**CHITI LEONARDO**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e dotazioni



**BERNI GIAN LUCA**  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Macchinari e attrezzature



**CAROLI SIMONA**  
Comune di BIBBIENA  
Macchinari



**CORTONA RESTAURI snc**  
di Peluchini Francesco e C.  
Comune di CORTONA  
Macchinari



**CAVALCHINI MARCO**  
Comune di CORTONA  
Macchinari



**BIGONI SECONDO**  
Comune di POPPI  
Macchinari



**SABRINA BY GIULIANA STUDIO snc**  
di Succi G. e Boncompagni S.  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Arredi attrezzature



**ROSADI GIULIANO e LORENZO**  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Macchinari



**LODDI PASQUINO SNC**  
di Loddi Emanuele, Massimiliano e Claudio  
Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Macchinari



**PIETRINI DANIELE**  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Macchinari

### Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di diversificare l'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività commerciali, per incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente. Contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica, alla loro vitalità contrastando la tendenza al declino socioeconomico.

La misura consente di finanziare l'avvio e la riqualificazione di piccole attività imprenditoriali extra-agricole, nell'intento di promuovere l'imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico.

### Finalità specifiche del bando

La sottomisura 312b con la finalità di incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzando la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorando la qualità della vita della popolazione residente, sostiene:

- azioni volte al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e, attraverso l'impulso alla diversificazione economica e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico.
- azioni volte a sviluppare aziende in modo da offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

Nel corso della prima fase, 2010 e 2011 il GAL ha pubblicato due bandi destinati alle microimprese commerciali del territorio. Nel primo Bando il GAL ha ricevuto 38 domande e 29 nel secondo per un totale di 68 domande complessive. Il Piano Finanziario prevedeva una dotazione della Misura, pari a €771.363,00

Dei 68 progetti presentati sono arrivati alla fase di assegnazione del contributo 58 mentre, dieci rinunce si sono verificate successivamente all'atto di assegnazione spesso per motivi di natura finanziaria legati alla crisi economica ed alla conseguente necessità di posticipare gli investimenti a periodi meno sfavorevoli. Nel 2013 si sono conclusi tutti gli investimenti e sono stati liquidati in modo positivo tutte le domande a cui era stato assegnato un contributo complessivo di €664.895,00.

Nel novembre 2012 con la seconda fase di programmazione è stato pubblicato il bando n.17 con una dotazione pari a €440.000,00 i termini per la presentazione delle domande si sono chiusi a marzo e la partecipazione è stata buona: ben 46 aziende con una spesa pubblica richiesta di oltre €688.000,00.

Sono state ammesse inizialmente 29 aziende, in seguito visto che si erano generate delle economie a causa di rinunce sono stati richiesti altri completamenti finanziando altre 12 aziende tanto da esaurire la graduatoria.

I progetti hanno proseguito la loro attuazione nel corso 2013 e 41 aziende han-

no concluso, positivamente gli interventi entro metà dell'anno 2014. Il GAL ha potuto erogare così per la seconda fase €448.000,00 di spesa pubblica.

I progetti del settore commercio hanno evidenziato una dimensione degli investimenti mediamente più contenuta rispetto alle altre misure ma hanno dimostrato e garantito più affidabilità e sicurezza per una positiva conclusione.

I progetti presentati sono stati finalizzati a sviluppare, riqualificare e anche creare nuove attività commerciali prevalentemente bar e ristoranti e investimenti riferiti tanto a macchinari ed attrezzature che a rinnovare arredi ed impianti.

I settori di attività delle imprese commerciali ammessi sono vari: alimentari, fiori, bar, ristoranti, abbigliamento, macellerie, gelaterie e pescherie.

Il GAL Appennino Aretino per l'intera programmazione ha erogato contributi per €1.112.864,86 attivando un investimento di €2.902.102,30

**Denominazione:** Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese” Azione b “Sviluppo delle attività commerciali”

**Soggetti ammessi a presentare domanda** Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.200318 ), anche di nuova costituzione, operanti nel settore del Commercio ovvero imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28

**Minimali e massimali di contribuzione:**

**Il contributo minimo richiedibile** €5.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €25.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €2.902.102,30

**Spesa pubblica erogata** €1.112.864,86





LE LOGGE DEL TARLATI sas  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



OSTERIA PANTA REI  
di Gennaioli Carla  
Comune di CHITIGNANO  
Locale termico, caldaia e impiantistica



SALOON DA LELE snc  
di Mannuccini Samuele e C.  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Arredi e attrezzature



DA LORIS snc  
di Cocchetti Laura e Loretta e C.  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e attrezzature



PACCHIANI snc  
di Bucarelli Luca e C.  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Attrezzature e macchinari



IL BISTROT snc  
di Francioni e Quartesi  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



MAGGI CRISTIAN  
Comune di CHIUSI DELLA VERNA  
Attrezzature



GORETTI MASSIMO  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e attrezzature



VALENTINI PIER RINALDO  
Comune di BADIA TEDALDA  
Attrezzature



L'ANGOLO DELLA SCARPA snc  
Comune di BIBBIENA  
Arredi



FARMACIA BANDINI ANTONELLA  
Comune di STIA  
Arredi per prodotti non medicinali



ESCAPE  
di Innocenti Monia  
Comune di BIBBIENA  
Arredi con realizzazione nuovo reparto vendita



RAPERONI BENITO  
Comune di POPPI  
Arredi, caldaia, impianto wi-fi



CASAMIA snc  
di Chiamonti Cinzia  
Comune di POPPI  
Arredi



DELICIOUS srl  
OSTERIA IL PORTO  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



G. E.V. snc  
di Innocenti Gianni e Valentina  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e attrezzature



**CIAO BAR sas**  
di Pecorai Daniele e C.  
Comune di SANSEPOLCRO  
Arredi e attrezzature



**LOGINTEGRA srl**  
Comune di LORO CIUFFENNA  
Attrezzature



**GIANCARLO ROSSI srl**  
Comune di POPPI  
Arredi



**BAR SPORT snc**  
di Mazzanti Antonella e Sergio  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**SCARPELLI BARBARA**  
Comune di LUCIGNANO  
Arredi e attrezzature



**PIUCHEPANE snc**  
di Mercantini M. e Salvi A.  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



**PLANET snc**  
di Massi Bruno  
Comune di CAPRESE MICHELANGELO  
Allestimento furgone per la vendita  
ambulante



**TAPI'S RISTO BAR sas**  
di Tapinassi e C.  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



**ANTICO FORNO srl**  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**MACELLERIA IACOMONI ALDO**  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Attrezzature e opere di adeguamento



**SUPERMERCATO PALAZZI snc**  
di Palazzi Leopoldo e C.  
Comune di LUCIGNANO  
Attrezzature



**ELLEDI srl**  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



**THE CIRCLE OF LIFE ART GALLERY snc**  
di Andra Roggi e C.  
Comune di CORTONA  
Arredi e attrezzature



**LUNA srl**  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Arredi e impianti interni ed esterni



**SPORT TIME srl**  
Comune di SANSEPOLCRO  
Arredi



**DALLA NOCE CLAUDIO**  
Comune di CAPOLONA  
Attrezzature



**RICCI SANDRO**  
Comune di CORTONA  
Arredi



**MEGASTORE** sas di Alessio Nencetti  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Impianto di condizionamento e anti-intrusione



**BIRRIFICIO CORTONESE** snc  
di Ellis Topini e C.  
Comune di CORTONA  
Arredi e attrezzature



**MACELLERIA ALDO** snc  
di Orlandi Gian Paolo  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Arredi e attrezzature



**BROGI LORIANA**  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Attrezzature



**CAFFE' SEI MARTIRI** snc  
di Lunghi Marina e C  
Comune di SESTINO  
Arredi e attrezzature



**BAR LA PIAZZA** sas  
di Claudia Balint e C.  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e attrezzature



**ORLANDI CARNI** snc  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Attrezzature



**ROMUALDI FRANCESCA**  
Comune di SESTINO  
Attrezzature



**OSTERIA DI TRAVICELLO**  
di Tombini Maria Giovanna  
Comune di SESTINO  
Attrezzature per la cucina



**IL CEDRO** snc  
Comune di POPPI  
di Tassini M. e C.



**VELVET UNDERGROUND** srl  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Attrezzature



**ORTOFRUTTA RISTORI MASSIMO**  
Comune di PRATOVECCHIO-STIA  
Arredi e attrezzature



**BARTOLINI MASSIMO**  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**ALEX** snc  
di Acciai Simone e C.  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**TL.TA.CA** srl  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Arredi e attrezzature



**SIMONCELLI LUIGI**  
Comune di PIEVE SANTO STEFANO  
Arredi, attrezzature e ristrutturazione



**2 MARI snc**  
di Grasso Giuseppe e Mariangioli Barbara  
Comune di ANGIARI  
Arredi e attrezzature



**EUROMARKET sas**  
Comune di ANGIARI  
Attrezzature



**KARISMA sas**  
di Vichi Stefania e C.  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Arredi e impiantistica



**ACCIAI RINALDO snc**  
di Acciai M. G e F.  
Comune di POPPI  
Attrezzature



**CIABATTI FRANCESCO**  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Attrezzature



**PASQUI PAOLA**  
Comune di SANSEPOLCRO  
Arredi e attrezzature



**FANI NARCISA snc**  
dei F.lli Giuliani  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Attrezzature



**TRAMONTANA snc**  
di Fani Mauro e.  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**BAR OSTERIA C'ERA UNA VOLTA snc**  
di Spreafico Valentina e Bianchi Sara  
Comune di SESTINO  
Attrezzature



**TUTTO SPORT**  
di Vestrucci Emanuela  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Arredi



**LA GRIFFE CALZATURE**  
di Maffei Marzia  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Arredi



**OSTERIA DEL TEMPO PERSO**  
di Vezzosi Claudio  
Comune di POPPI  
Arredi



**FRANCALANCI RENATO**  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Attrezzature



**OSTERIA DEL TEATRO srl**  
Comune di CORTONA  
Attrezzature e opere di miglioramento



**2 G srl**  
Comune di SANSEPOLCRO  
Arredi



**LO SPORT snc**  
di Roganti G. e C.  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Arredi



**U.B.**  
di Occhineri Sara  
Comune di SANSEPOLCRO  
Arredi



**LA SFIZIERIA snc**  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Arredi



**BAR ROMA**  
di Bucci Vecchio Luca  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Arredi e attrezzature



**CHALET srl**  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



**RISTORANTE LA ROCCA**  
di Varignani Marcello  
Comune di LUCIGNANO  
Arredi e attrezzature



**MACELLERIA FRACASSI SIMONE**  
Comune di CASTEL FOCOIGNANO  
Arredi e attrezzature



**MILANESCHI MARCO**  
Comune di BIBBIENA  
Arredi e attrezzature



**DINI FRANCO**  
Comune di CAPOLONA  
Attrezzature



**IACOMONI MARIA LUISA**  
Comune di LUCIGNANO  
Attrezzature



**J.S.F. snc**  
di Jari e Simone Fondelli  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Attrezzature



**LINEA EDILE srl**  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Attrezzature



**FORTY srl**  
Comune di LUCIGNANO  
Attrezzature

### Obiettivi della misura

La misura 313 ha l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture per il settore turistico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale e agrituristica.

Attraverso la promozione della diversificazione economica, si mira a rendere le zone rurali più vitali e quindi favorire l'inversione di tendenza al declino socio-economico.

La misura, pertanto, persegue prioritariamente l'obiettivo di “mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali” in quanto la misura contribuisce a sostenere lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante come alternativa economica.

### Finalità specifiche

Con la sottomisura 313b si finanziano azioni finalizzate al sostegno ed alla qualificazione di strutture ricettive di piccole dimensioni con caratteristiche compatibili con le identità rurali e con le caratteristiche edilizie/architettoniche dei comprensori rurali interessati in particolare attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente..

Sempre nell'ottica della qualificazione dell'offerta si colloca il sostegno alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche annesso alle strutture di cui all'interlinea precedente, per lo svolgimento di attività ricreative e sportive.

Nella Misura destinata alle microimprese del settore turistico il GAL Appennino Aretino ha pubblicato due Bandi durante la prima fase, uno nel 2010 ed uno nel 2011 con una dotazione pari a €700.000,00. Nel primo Bando il GAL ha ricevuto 16 domande e 21 nel secondo per un totale di 37 domande complessive.

Tra tutti i Bandi del settore privato quello destinato alle microimprese turistiche è stato quello che ha registrato una partecipazione minore da parte delle aziende e di conseguenza del numero di domande presentate. La minore partecipazione è imputabile al requisito di microimpresa che generalmente ha una capacità finanziaria inferiore a quella della piccola media impresa di questo specifico settore.

Inoltre, in termini percentuali, nei due bandi del settore turistico si sono riscontrate le maggiori difficoltà, sia per mancato completamento che per inammissibilità delle domande. Delle 37 domande ricevute nei due bandi, 22 domande sono state ammesse a contributo, a tal proposito, è da notare che la maggior parte delle rinunce si sono verificate prima dell'emissione dell'atto di assegnazione mentre non ci sono state particolari criticità per le domande ammesse. Sono giunte infatti positivamente all'accertamento ben 17 aziende per un contributo erogato pari a €426.673,00

Con le risorse seconda fase il GAL ha pubblicato nel novembre 2012 il bando n. 18 , con una dotazione pari a €590.000,00 ed ha ricevuto 15 domande, 13 sono state le domande ammesse e 2 le rinunce. Sono arrivate ad una positiva conclusione 12 aziende ed il GAL ha potuto erogare una spesa pubblica pari a € 314.343,14.

Inizialmente la chiusura dei termini del bando era prevista a febbraio ma poi è stato prorogato a marzo 2013. Hanno partecipato 15 aziende, tra luglio e agosto sono state tutte ammesse, successivamente all'emissione dell'atto di assegnazione una azienda ha rinunciato a realizzare l'investimento.

Nella Misura destinata allo sviluppo delle attività turistiche sono state presentate domande finalizzate in larga parte alla riqualificazione delle strutture ricettive, affittacamere e case vacanze e piccoli alberghi. Gli interventi in genere hanno realizzato investimenti complessivi mediamente più alti rispetto al settore commerciale e destinati alla riqualificazione degli edifici, con spesa per interventi strutturali, oltre ad interventi di impiantistica, arredi, dotazioni in aggiunta a riqualificazione ed attivazione di servizi complementari al turismo.

A conclusione della programmazione il GAL Appennino Aretino ha erogato una spesa pubblica pari a €741.017,13 attivando un investimento pari a €1.942.488,78.

**Denominazione:** Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”  
Sottomisura b “Sviluppo delle attività turistiche”

**Soggetti ammessi a presentare domanda** Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II “Imprese Turistiche”, Capo I e Capo II della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

**Minimali e massimali di contribuzione:**

**Il contributo minimo richiedibile** €10.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €50.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 40% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €1.942.488,78

**Spesa pubblica erogata** €741.017,13





**BARDESCI LUISA**  
Comune di BADIA TEDALDA  
Arredi e opere strutturali



**TOSCANA D'APPENNINO SOC. COOP.VA**  
Comune di ANGIARI  
Arredi, attrezzature e impianti esterni



**ALBERGO LA FORESTA**  
di Betti Andrea  
Comune di POPPI  
Arredi, attrezzature ed opere



**FERRARI LUCREZIA**  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**CONSORZIO TERRE ALTE SOC.COOP.S**  
Comune di POPPI  
Arredi e opere



**PENSIONE DOCCIOLA snc**  
di Boldrini e C.  
Comune di CHITIGNANO  
Arredi e opere



**AZIENDA AGRICOLA CASENTINO srl**  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Installazione di un'area wi-fi



**CASA VACANZE VILLA MARIA srl**  
Comune di ANGIARI  
Arredi e attrezzature



**NORCINI MAURIZIO**  
Comune di POPPI  
Attrezzature e opere



**BONGERS PETER TONY J**  
Comune di CORTONA  
Arredi e attrezzature



**AZIENDA CASTELLO DI GARGONZA srl**  
Comune di MONTE SAN SAVINO  
Attrezzature, impianti e dotazioni



**LA CORTE DEI PAPI sas**  
di Papi David  
Comune di CORTONA  
Arredi e attrezzature



**ALBERGO CASENTINO srl**  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**I 4 CANTONI snc**  
di Mauro e Paolo Tapinassi e C.  
Comune di PRATOVECCHIO -STIA  
Arredi



**LEVANTE snc**  
di Vitellozzi Daniele e C.  
Comune di POPPI  
Arredi e attrezzature



**VILLA MONDELLO**  
di Boccalini Francesca  
Comune di CASTEL SAN NICCOLO'  
Arredi, attrezzature e opere



ALBERGO LA MERIDIANA  
di Chieli Rosita  
Comune di ANGIARI  
Arredi e attrezzature



MOLETTA AURO  
Comune di BUCINE  
Arredi e attrezzature



AFFITTACAMERE GIACHINI MIRCO  
Comune di LORO CIUFFENNA  
Arredi, attrezzature e opere



IL CASTELLUCCIO sas  
di Fabbroni Mario e C.  
Comune di SUBBIANO  
Arredi, impiantistica e opere



CASALE DI BROLIO sas  
di Barducci Marcello e C.  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Arredi e attrezzature



I CIPRESSI snc  
di Agutoli Paolo e Benigni Daniela  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Arredi e attrezzature



## Misura 321 “SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE”

### Obiettivi della misura

La Misura 321 è collegata prioritariamente all'obiettivo del Piano di Sviluppo Rurale “rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali” al fine di evitare lo spopolamento delle zone rurali ed il loro indebolimento.

La possibilità di rafforzare la rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, da un lato consente di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsystema economico.

**La Misura 321** “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” prevede due sottomisure la 321a “Reti di protezione sociale nelle zone rurali” e la 321b “Servizi commerciali in aree rurali”.

Il GAL Appennino Aretino le ha attivate entrambe anche se con dotazione finanziaria modesta, visto che la Programmazione è stata indirizzata verso la concentrazione delle risorse pubbliche sulla Misura 322 e 323b.

**La sottomisura 321a** è volta al rafforzamento dei servizi essenziali alla popolazione e ad incoraggiare investimenti in strutture ad uso sociale per la creazione di spazi comuni.

Il GAL Appennino Aretino per la misura 321a ha emanato un Bando nel 2011 con una spesa pubblica disponibile di circa €310.000 quasi completamente assorbita da 5 domande presentate da altrettanti Comuni dell'area LEADER, di questi solo tre Comuni hanno concluso positivamente il loro progetti nel 2013, mentre 2 hanno rinunciato.

Gli interventi realizzati hanno previsto la riqualificazione di centri sociali, di servizi alla popolazione quali residenze per anziani e persone con disagi abitativi, trasporti per disabili, aree di pertinenza di centri sociali.

**La sottomisura 321b** è finalizzata a dotare i centri abitati degli ambiti rurali di servizi che permettano alla popolazione locale di poter usufruire di un insieme organizzato di esercizi commerciali, strutture ricettive, attività artigianali e di servizio, aree mercatali, integrati da aree di sosta e di accoglienza e da sistemi di accessibilità comuni, migliorando così la qualità della vita nonché l'attrattività nelle zone interessate.

Il GAL Appennino Aretino per la misura 321b ha pubblicato un Bando nel 2011 con una spesa pubblica disponibile di circa €417.000 assorbita integralmente dalle 5 domande presentate da 3 comuni dell'area LEADER.

I progetti sono stati conclusi positivamente nel 2013, e hanno visto la riqualificazione di aree mercatali, servizi di collegamento con il centro commerciale naturale e interventi volti al miglioramento della fruibilità dei centri storici intesi

come centri di aggregazione delle attività socio economiche del Comune.

Il GAL Appennino Aretino per la Misura 321 ha erogato complessivamente contributi pari a €604.000,00 che hanno attivato un investimento di €662.000,

Queste misure, pur significative nei contenuti, hanno avuto in termini di programmazione della SISL un impatto minore rispetto ad altre misure destinate agli Enti pubblici tanto che in sede di pianificazione della seconda fase di programmazione, a causa dell'eseguità delle risorse disponibili e di fronte alla necessità di concentrare la programmazione su poche misure il GAL ha deciso di non attivarle.

**Denominazione:** Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” sottomisura a “Reti di protezione sociale nelle zone rurali” sottomisura b “Servizi commerciali in aree rurali”

#### Sottomisura a

**Soggetti ammessi a presentare domanda:** Comuni, Unioni di Comuni.

#### Minimali e massimali di contribuzione:

**Il contributo minimo richiedibile** €10.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €150.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €235.865,98

**Spesa pubblica erogata** €187.847,05

#### Sottomisura b

**Soggetti ammessi a presentare domanda:** Comuni, Unioni di Comuni.

Minimali e massimali di contribuzione:

**Il contributo minimo richiedibile** €10.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €100.000,00.

**Tassi di contribuzione]** contributo a fondo perduto fino al 100% del costo totale ammissibile.

**Investimento realizzato:** €426.394,64

**Spesa pubblica erogata** €416.753,79



## Misura 321a “SERVIZI ALLA POPOLAZIONE - RETI DI PROTEZIONE SOCIALE NELLE ZONE RURALI”



Comune di BIBBIENA  
Intervento di riqualificazione giardini del centro sociale a Bibbiena



Comune di BUCINE  
Opere di completamento casa di accoglienza per anziani e delle persone con disagi abitativi nella frazione di Pogi-



Comune di PERGINE VALDARNO  
Servizio di trasporto comunale con mezzo speciale a favore di disabili, anziani e minori

## Misura 321b “SERVIZI ALLA POPOLAZIONE - SERVIZI COMMERCIALI IN AREE RURALI”



Comune di BIBBIENA  
Riqualificazione passaggio pedonale di collegamento centro storico di Bibbiena



Comune di CORTONA  
Riqualificazione e valorizzazione dell'area mercatale di Cortona e di vie di collegamento



Comune di SESTINO  
Sistemazione piazza a destinazione commerciale

## Misura 124 “COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO E ALIMENTARE E IN QUELLO FORESTALE”

Le principali filiere agricole regionali hanno mostrato negli ultimi anni una serie di problemi strutturali da cui è derivata una progressiva perdita di competitività sul mercato, con conseguente indebolimento di tutti gli anelli della catena ed in particolare della base produttiva

Per tali motivi, al fine di creare condizioni di sviluppo futuro sostenibile di determinate filiere agricole, o fra alcuni settori di queste, con la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni volti allo sviluppo di nuovi prodotti, di nuovi processi e di nuove tecnologie, con cui creare le condizioni per ammodernare il comparto e proiettarlo verso le sfide del mercato futuro. Con questa misura si intende quindi incentivare la cooperazione tra i produttori primari, le imprese di trasformazione, le industrie di seconda lavorazione e quelle meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti pubblici (in particolare quelli impegnati nella ricerca e sperimentazione) e gli enti di ricerca privati.

La misura intende potenziare il grado di integrazione delle filiere agricole, agroalimentari e di quelle forestali, nell'ottica dello sviluppo e diffusione dell'innovazione e dell'orientamento al mercato.

I progetti di cooperazione dovevano coinvolgere per essere finanziati, almeno due soggetti uno appartenente al settore agricolo, agroalimentare o forestale; e l'altro operante nel trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

I soggetti coinvolti, che devono essere adeguatamente supportati dagli attori della filiera, nonché della ricerca e della sperimentazione hanno interessato i seguenti settori: zootecnico, mangimistico, forestale, florovivaistico, vitivinicolo, olivo-oleicolo, agrienergie, cereali/proteoleaginosi, ortofrutticolo e tabacchicolo.

La finalità principale della Misura è quella di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale con lo scopo di ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione sia in termini strutturali che di sostegno alle politiche di qualità.

La misura sostiene esclusivamente la fase pre-competitiva precedente all'immissione in commercio di un nuovo prodotto o processo. Per sviluppo pre-competitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati e migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione e la sperimentazione di prototipi.

Nella Misura 124 il GAL ha attivato due bandi, uno nel marzo 2011 e l'altro nel novembre 2012.

Per il primo Bando, con una dotazione di €300.000,00 il GAL ha ricevuto 2 progetti di cooperazione per i quali il percorso di approvazione è stato piuttosto lungo, complice la prima attivazione della Misura da parte del GAL, la necessità di procedere alla valutazione dei progetti di cooperazione con modalità diverse rispetto alle altre Misure dell'Asse 4 ovvero avvalendosi di apposita Commissione di Valutazione. A ciò si è sommato il tempo necessario all'attivazione delle modulistiche da parte di ARTEA. Nonostante tutto nel gennaio 2013 il GAL ha assegnato €140.220,00 al progetto di cooperazione NET-CASE composto da 4 partners mentre il partenariato del progetto BOSCU ha rinunciato.

Per il 2° bando con una dotazione pari a €276.000, il GAL ha ricevuto 14 progetti di cooperazione per un contributo richiesto pari a €1.611.946,00. Il GAL Appennino Aretino ha nominato come previsto dalle normative un'apposita Commis-

sione di valutazione composta da funzionari della Regione Toscana, Provincia di Arezzo e Università di Pisa. La Commissione ha ritenuto idonei 11 progetti su 14, la graduatoria prodotta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2013 ma la dotazione prevista dal bando ha consentito di finanziare 3 progetti per i quali sono state aperte le Domande di Aiuto sul sistema Artea: TICS (2 partners), Nufrolas (2 partners), Lidar For Man (3 partners). A seguito di economie che si sono verificate nella Misura 133, è stata presentata la rimodulazione del piano finanziario, approvato dalla Regione Toscana nel novembre 2013, che ha consentito di aumentare la dotazione della Misura 124 a €714.050. Quindi è stato possibile scendere in graduatoria finanziando anche il progetto RAFFICA (7 partners), il progetto San-Aro (2 partner) ed infine il progetto APISALUS.

La graduatoria relativa alla Misura 124 è l'unica che non è stata esaurita, infatti i progetti di cooperazione presentano una certa complessità attuativa e il tempo disponibile non era sufficiente la loro realizzazione visto che in ogni caso le richieste di accertamento per saldo dovevano essere presentate entro e non oltre il 15 ottobre 2014 termine ultimo della programmazione Leader.

In conclusione il GAL Appennino Aretino nell'intera programmazione ha erogato contributi pari a €640.000,00 per i seguenti progetti:

**Denominazione:** Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”

**Soggetti ammessi a presentare domanda:** imprenditori agricoli professionali, imprese operanti nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali, industrie di seconda lavorazione e le industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti di diritto pubblico, soggetti di diritto pubblico o privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica.

I soggetti ammessi devono sottoscrivere un accordo di cooperazione o riunirsi in Associazione Temporanea di Impresa (o Associazione Temporanea di Scopo) nel quale deve essere individuato il soggetto capofila che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto di cooperazione. Tutti i partecipanti all'accordo sono responsabili della realizzazione dei progetti di dettaglio di loro competenza, per i quali divengono beneficiari dei contributi.

**Minimali e massimali di contribuzione:**

**Il contributo minimo richiedibile** €5.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €50.000,00.

**Tassi di contribuzione]** fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile elevato al 100% se i beneficiari sono soggetti pubblici ed Enti pubblici di ricerca e sperimentazione

**Investimento realizzato:** €889.000,00

**Spesa pubblica erogata** €660.000,00





**APISALUS sviluppo di nuove tecnologie per la salvaguardia della salute delle api e valorizzazione del miele**  
**Filiera ZOOTECNICA**

**Partner del progetto**

- APICOLTURA GUALDANI IVO di Gualdani Enrico, Comune di SUBBIANO
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA – Dipartimento Scienze della Vita
- ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA



**LIDAR FOR MAN applicazioni LIDAR nella pianificazione e gestione del territorio –Filiera FORESTALE**

**Partner del progetto**

- UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO
- Azienda Agricola "CASTELLO di SARNA", Comune di BIBBIENA
- CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA- Centro di Ricerca per la Selvicoltura



**NET-CASE Network casentinese per la valorizzazione energetica delle biomasse forestali e agricole di scarto – Filiera AGRIENERGIE**

**Partner del progetto**

- Azienda Agricola BAGLIONI SIMONE, Comune di SUBBIANO
- SOCIETÀ COOPERATIVA ECO-ENERGIE, Comune di SUBBIANO
- CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
- ERRE ENERGIE SRL



**NUFROLAS - Nuove frontiere per il latte d'asina – Settore ZOOTECNIA**

**Partner del progetto**

- EXTRAVAGANTI Società Agricola cooperativa, Comune di Sansepolcro
- UNIVERSITÀ DI PISA – Dipartimento delle Scienze Veterinarie



**RAFFICA Rafforzamento innovativo della castanicoltura aretina - Settore FORESTALE**

**Partner del progetto**

- Azienda Agricola VIGO CARLO, Comune di CAPRESE MICHELANGELO
- Azienda Agricola Agrituristica "IL GIARDINO" di Lazzarini Alessandra, Comune di SANSEPOLCRO
- Azienda Agricola Agrituristica "LA CASINA" di Alberti Elisabetta, Comune di CAPRESE MICHELANGELO
- Azienda Agricola Agrituristica "SELVADONICA" di Baldini Paola, Comune di CAPRESE MICHELANGELO
- B&C TECHNOSISTEMS srl
- UNIVERSITÀ DI FIRENZE – Dipartimento di gestione dei sistemi agrari alimentari e forestali
- ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "ALBERTO CAMAITI"



**SAN-ARO - massimizzazione delle potenzialità qualitative dei vini a base Sangiovese prodotti nel comprensorio del GAL Appennino Aretino- Settore VITIVINICOLO**

**Partner del progetto**

- AVIGNONESI SRL Società Agricola, Comune di CORTONA
- ISVEA Istituto per lo sviluppo Vitivinicolo Enologico ed agroalimentare



**TICS tecniche innovative per la produzione del cuore di spalla - Settore ZOOTECNIA**

**Partner del progetto**

- Azienda Agricola Orlandi Claudio LE SELVE DI VALLOLMO, Comune di PRATOVECCHIO STIA
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE –Dipartimento Scienze delle produzioni Agroalimentari e ambientali

## Misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (art.20,c,iii/art.33 Reg (CE) 1698/2005)”

La Misura 133 è finalizzata a migliorare la qualità dei prodotti agricoli sostenendo la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti riconosciuti nell'ambito dei sistemi di qualità.

L'area del GAL Appennino Aretino infatti, gode oltre che delle peculiarità ambientali e paesaggistiche anche di un'importante presenza di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari.

Con la misura pertanto si voleva in sinergia con la programmazione territoriale, diffondere il consumo di questi prodotti, favorirne l'aumento del valore commerciale accrescendone il valore aggiunto e cercando di espandere gli sbocchi del mercato

Il GAL Appennino Aretino per la Misura 133 nella la prima fase, ha pubblicato nel 2011 il bando n.10 prevedendo una dotazione pari a € 424.098,86 ma ha ricevuto un'unica domanda, presentata dal Consorzio dell'olio extravergine di Oliva Toscano a denominazione d'origine.

Il progetto ha previsto attività informative e promozionali nell'ambito del progetto “Promozione IGP Colline di Arezzo”, con il coinvolgimento di aziende del territorio del GAL. È stato collaudato positivamente dal GAL che ha emesso l'elenco di liquidazione a saldo nel novembre 2012 per €27.802,94.

Le economie della misura 133 prima fase, sono state utilizzate per esaurire le graduatorie in essere della prima fase.

Nell'ottobre 2012 è stato approvato il bando n.16 relativo alla Misura 133 con le risorse relative alla seconda fase pari a €172.000,00. Il GAL ha ricevuto anche in questo caso un'unica domanda, quella del Consorzio Toscano Produttori Biologici che hanno presentato un progetto per la valorizzazione e promozione dei prodotti biologici attraverso la partecipazione a fiere, mercati e una campagna promozionale da parte di aziende agricole presenti nel territorio del GAL. La domanda è stata ammessa nel luglio 2013 per € 25.200,00 e si è conclusa positivamente nel 2014.

Si sono verificate economie importanti che sono state spostate nella Misura 124 che al contrario presentava una lunga graduatoria di domande ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.

Al termine della programmazione il GAL Appennino Artino, ha erogato complessivamente €48.614,00, di spesa pubblica sicuramente inferiore alle aspettative.

La scarsa partecipazione al Bando si ritiene attribuibile alla esigua presenza di prodotti a marchio nel territorio di competenza del GAL e di conseguenza di soggetti ammessi a presentare la domanda così come da limitazioni della Misura.

Anche l'introduzione del sistema biologico e dei prodotti inseriti nel marchio agriqualità avvenuta nel secondo bando non ha determinato una maggiore partecipazione.

**Denominazione:** Misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare (art.20,c,iii/art.33 Reg (CE) 1698/2005)”

**Soggetti ammessi a presentare domanda:** Il richiedente deve appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg.(CE) n. 510/2006 (DOP ed IGP), o equipollenti organismi ufficiali di riferimento della denominazione;
- Consorzi di tutela di vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Regolamento CE n. 1234/2007;
- Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con almeno 5 operatori biologici iscritti nell'elenco regionale (L.R. n. 49/1997) operanti nella zona di riferimento del GAL;
- Organismi associativi (si prescinde dalla forma giuridica) con un 1 concessionario del marchio Agriqualità e 5 produttori in possesso dei requisiti di cui al D.P.G.R. n. 47/R del 02/09/2004 operanti nella zona di riferimento del GAL.

**Minimali e massimali di contribuzione:**

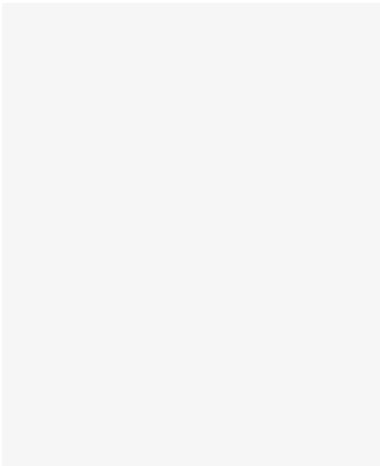
**Il contributo minimo richiedibile** €10.000,00.

**Il contributo massimo concedibile di** €50.000,00.

**Tassi di contribuzione]** fondo perduto pari al 70% del costo totale ammissibile

**Investimento realizzato:** €95.000,00

**Spesa pubblica erogata** €48.614,00



COORDINAMENTO TOSCANO  
PRODUTTORI BIOLOGICI



CONSORZIO PER LA TUTELA E  
LA VALORIZZAZIONE DELL'OLIO  
EXTRA VERGINE DI OLIVA TOSCANO  
INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA



Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana per il periodo 2007/2013 prevede la programmazione di progetti di cooperazione con la Misura 421 "Progetti di Cooperazione interterritoriale e transnazionale".

La **Misura 421** ha come obiettivo la valorizzazione delle esperienze di sviluppo e gestione del territorio rurale, nonché la diffusione di buone prassi attraverso il sostegno ad azioni congiunte di **cooperazione interterritoriale e/o transnazionale** di valenza strategica, che possano raggiungere la massa critica necessaria a massimizzarne l'impatto.

Il progetto di cooperazione si articola su tre livelli:

- **Progetto di cooperazione:** comprende tutti gli interventi che vengono attivati per la sua completa attuazione da parte di tutti i soggetti partecipanti che operano in Toscana ed eventualmente negli altri territori interessati.

- **Progetto locale di cooperazione:** è l'insieme degli interventi promossi da ciascun GAL nell'ambito del progetto di cooperazione. Il progetto locale di cooperazione deve vertere sui temi d'interesse strategico regionale. Deve essere sottoposto alla selezione e all'approvazione dell'Autorità di Gestione.
- **Progetto di cooperazione di dettaglio:** è la singola operazione per la quale ogni singolo partner effettivo partecipante al progetto locale di cooperazione presenta specifica domanda di aiuto che si impegna a realizzare per contribuire al progetto locale di cooperazione. Il singolo progetto di dettaglio, è direttamente riferibile ad una delle misure/sottomisure/azioni presenti nella Strategia Integrata di Sviluppo Locale del GAL approvata dalla Regione Toscana.

Il progetto di cooperazione si articola su tre livelli:

In linea con le strategie di sviluppo e le priorità tematiche del Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015, e del Piano Integrato delle Attività Internazionali 2012-2015, la Regione Toscana ha individuato i seguenti temi di interesse strategico:

- "Vie Tematiche storiche e religiose";
- "Percorsi dei prodotti enogastronomici locali di qualità;

Su questi temi la Regione Toscana ha raccolto le proposte dei GAL toscani al fine di selezionare i progetti da finanziare nell'ambito della cooperazione Leader.

**Il GAL appennino Aretino ha partecipato al bando regionale presentandosi su due partenariati riferiti ai temi strategici regionali, ed ha ricevuto nel novembre 2013 l'ammissibilità definitiva da parte della Regione dei seguenti progetti:**

- "Le vie del castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano"
- "Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena"



**“Le vie del castagno: valorizzazione delle risorse economiche, ambientali, turistiche e culturali tipiche del territorio toscano”**

Il 29 luglio 2013 è stato sottoscritto specifico accordo di cooperazione fra tutti i soggetti (partner effettivi) impegnati a realizzare gli interventi previsti nel progetto di cooperazione.

Partnariato :

<p>GAL START</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione dei Comuni della Val di Bisenzio;</li> <li>• Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;</li> <li>• Unione di Comuni del Mugello</li> <li>• Comune di Firenzuola</li> <li>• Comune di Marradi</li> <li>• Consorzio Marrone del Mugello IGP</li> </ul>	<p>GAL GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione dei Comuni Media valle del Serchio</li> <li>• Comune di Cutigliano</li> <li>• Provincia di Pistoia</li> <li>• Associazione Ecomuseo della Montagna Pistoiese</li> <li>• Cooperativa Val d’Orsigna</li> <li>• Comune di Sambuca Pistoiese</li> <li>• Comune di Marliana</li> <li>• Comune di San Marcello Pistoiese</li> </ul>
<p>GAL CONSORZIO LUNIGIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione di Comuni Montana Lunigiana</li> <li>• Comune di Comano</li> <li>• Comune di Fivizzano</li> <li>• Associazioni Produttori Lunigiana Amica</li> <li>• Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano</li> <li>• Giuseppina Landini</li> <li>• F.lli Rossi Valentino e Renato</li> </ul>	<p>GAL APPENNINO ARETINO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana</li> <li>• Unione dei Comuni del Pratomagno;</li> <li>• Comune di Ortignano Raggiolo</li> </ul>



Il castagno rappresenta una realtà economica, culturale e paesaggistica molto importante per la Toscana con la presenza di numerose denominazioni di qualità e di tradizioni consolidate.

Per questo il progetto di cooperazione è incentrato nel valorizzare la multifunzionalità della castanicoltura nel territorio toscano a fini turistici e per la creazione di filiere locali legate non solo alla castagna ma anche alla trasformazione e lavorazione del legno a fini artigianali ed energetici.

- la riqualificazione/creazione di strutture a servizio della commercializzazione delle castagne;

**PROGETTO DI COOPERAZIONE DI DETTAGLIO DEL GAL APPENNINO ARETINO**

Nel proprio territorio il GAL Appennino Aretino a seguito di una manifestazione di interessi pubblicata nel 2012, ha elaborato il proprio progetto locale di cooperazione con i partner del territorio aretino ed successivamente all’approvazione definitiva della Regione Toscana ha assegnato le risorse disponibili pari a €255.000, per la realizzazione dei progetti di seguito specificati

**Comune di Ortignano Raggiolo**

Nel Comune di Ortignano-Raggiolo insiste il sistema ecomuseale della castagna, finanziato con Leader II come uno dei sei temi portanti dell’Ecomuseo del Casentino.

Con il progetto di cooperazione si è pertanto proseguito un progetto in cui il Comune è attivo da anni, infatti si sono realizzati interventi volti a riqualificare e valorizzare il piccolo museo diffuso che già comprendeva il museo della castagna ed un itinerario.

È stato restaurato un seccatoio, parte integrante del percorso di Raggiolo e sono stati realizzati interventi lungo il torrente Teggina al fine di realizzare un itinerario alternativo a quello carrabile, che colleghi i centri di San Piero, Ortignano per poi giungere fino a Raggiolo.

**Unione dei Comuni del Pratomagno**

L’Unione dei Comuni è stata impegnata con tre interventi dislocati nella propria area tutti volti a valorizzare il frutto castagna sotto diversi aspetti

A livello locale infatti, i progetti hanno risposto a tre obiettivi:

- 1) potenziare le strutture per la commercializzazione delle castagne e dei prodotti derivati;
- 2) creare itinerari turistici legati al castagno e alla sua importanza produttiva e ambientale
- 3) incrementare la valenza culturale del castagno in Toscana

Rispettando questi 3 obiettivi il progetto ha visto:

- la realizzazione di una cartellonistica coordinata sulle vie del Castagno;
- la creazione di un’applicazione multimediale per Ipad e Iphone, I book, Android sul Castagno in Toscana con pagine dedicate ai singoli territori, alle denominazioni di qualità, alla storia, al paesaggio e alla cultura del castagno in Toscana.



Il **Castagneto Modello** - nel Comune di Loro Ciuffenna in località "La Doccia" è stata recuperata un'area al fine di valorizzare la coltura del castagno come patrimonio ambientale e culturale che per tanto tempo ha rivestito un'importanza basilare nell'economia e nella vita sociale delle popolazioni montane.

Il castagneto modello dovrà accogliere tutte le cultivar di castagno presenti nella zona e preservare gli esemplari di interesse paesaggistico e alimentare. L'intervento si è svolto attraverso la ripulitura del terreno eliminando gli arbusti estranei alla coltivazione del castagno; la potatura e messa in sicurezza di 14 piante di castagno; interventi sulla viabilità forestale interna al castagneto; messa in opera di una recinzione per la protezione delle piante.

- **Mercatale in Piazza della Vigna Vecchia a San Giustino Valdarno** - è stato realizzato un punto di vendita diretta per le produzioni tipiche del territorio, offrendo l'opportunità di valorizzare e sostenere le attività turistiche e commerciali del paese.
- **Strada della farina di castagne del Pratomagno** - è stato realizzato un itinerario/percorso denominato "Strada della farina di castagne del Pratomagno", la castagna dal bosco al mercato, dove la castagna ridiventa parte e simbolo, delle produzioni di qualità.

#### **Unione Montana dei comuni della Valtiberina Toscana**

Anche la Valtiberina ha previsto la realizzazione di due interventi volti al recupero e valorizzazione delle vie del marrone di Caprese Michelangelo DOP

- **Recupero essiccatoio** - L'intervento ha visto la manutenzione straordinaria di un essiccatoio delle castagne sito in località "La Fabbrica" nel Comune di Anghiari. Tale struttura è l'unica ancora funzionante nella zona e, essendo di proprietà del demanio regionale, viene utilizzata in modo collettivo dagli abitanti del luogo.
- **Recupero e creazione di itinerari tematici legati alla castagna nei comuni di Anghiari e Caprese Michelangelo** - Il progetto ha visto la realizzazione di due itinerari tematici legati alla castagna: Itinerario Corto Castagneto (parte dalla Locanda del Viandante, si snoda ad anello passando per Selva perugina) e Itinerario Lungo Castagneto (parte dallo stesso punto, sale sulle pendici dell'Alpe di Catenaia, attraversando Ponte alla Piera e formando un anello molto più ampio). Uno dei due percorsi è anche un castagneto didattico.



## Via Francigena e dintorni: Vie tematiche storico religiose e di collegamento alla Via Francigena”

Il 1 agosto 2013 è stato sottoscritto specifico accordo di cooperazione fra tutti i soggetti (partner effettivi) impegnati a realizzare gli interventi previsti nel progetto di cooperazione.

Partnariato :

<p>GAL LEADER SIENA srl</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Parrocchia S.Innocenzo a Piana</li><li>• Parrocchia S. Paolo Converso</li><li>• Comune di Abbadia san salvatore</li></ul>	<p>GAL CONSORZIO SVILUPPO LUNIGIANA LEADER</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Unione di comuni Montana Lunigiana;</li><li>• Comune di Podenza Comune di Bagnone</li><li>• Comune di Zeri</li><li>• Comune di Mulazzo</li><li>• Comune di Comano</li><li>• Comune di Licciana Nardi</li><li>• Comune di Fosdinovo</li><li>• Comune di Tresana</li><li>• Comune di Villafranca in Lunigiana</li><li>• Comune di Pontremoli</li><li>• Comune di Filattiera</li><li>• Comune di Casola in Lunigiana</li><li>• Comune di Aulla</li><li>• Comune di Fivizzano</li><li>• Luxor sas</li><li>• M.G.M. Immobiliare srl</li></ul>
<p>GAL APPENNINO ARETINO scarl</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Comune di Bucine</li><li>• Comune di Chitignano</li><li>• Comune di Chiusi della Verna</li><li>• Comune di Cortona</li><li>• Comune di Pergine Valdarno</li><li>• Comune di Poppi</li><li>• Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana</li></ul>	

Vi sono molte zone del territorio italiano che, anche se non toccate direttamente dal tracciato della Via Francigena, costituiscono itinerari di pellegrinaggio; sono formati da importanti strade di collegamento al tracciato principale o da altre strade che erano percorse per raggiungere Roma. Vi sono poi antiche vie caratterizzate da importanti luoghi di culto che nei secoli sono stati percorse soprattutto dai pellegrini. Anche questi tracciati, definiti minori, che si affiancano alle più importanti direttrici a livello europeo, contribuirono a dare vita, nel territorio italiano, ad un ampio sistema di strade di pellegrinaggio, vivo e percorribile ancora oggi. In questo senso non si trattava propriamente di una strada ma di un insieme di percorsi con funzione diversa, a seconda dei tipi di traffico e delle vicende politiche delle varie zone. Non una sola Francigena dunque ma tante Francigene, confluenti tra loro in alcuni punti nodali.

I motivi che sono alla base di questo progetto nascono dall'esigenza di fornire possibilità di sviluppo e di crescita ai territori toscani interessati. In tutto il territorio rurale della Regione Toscana sono infatti presenti testimonianze storico-religiose espressione del periodo nel corso del quale si è andato strutturando il reticolo di vie che si ricollegano al tracciato riconosciuto ufficialmente come via Francigena. L'obiettivo generale persegue dunque la valorizzazione e la promozione congiunta dei territori attraversati da vie religiose con il coinvolgimento delle istituzioni locali, del tessuto imprenditoriale e delle popolazioni con la creazione di una rete consolidata e sostenibile. Allo scopo di perseguire l'obiettivo generale, il progetto prevede la realizzazione di punti di accoglienza e la definizione di percorsi.

Gli obiettivi operativi e specifici che si intendono raggiungere possono essere riassunti in due punti:

- 1) migliorare e garantire la fruibilità dei percorsi sotto il profilo turistico e attraverso la realizzazione di itinerari e percorsi turistici, nonché punti di accoglienza e informazione;

- 2) veicolare e promuovere un'immagine unitaria e chiaramente identificabile dell'offerta turistica legata ai percorsi e alle tematiche ad essi connessi.

È stato realizzato e finanziato da tutti i partner il sito [www.aroundfrancigena.it](http://www.aroundfrancigena.it) all'interno del quale si potrà visitare virtualmente le vie storiche e religiose comprese nei territori GAL interessati dal progetto allo scopo di potenziare e ottimizzare quanto già esistente. Il risultato dell'azione comune mette a disposizione dell'utente alcune informazioni relative agli itinerari e ai territori e fornisce le indicazioni necessarie ed utili per organizzare la visita reale e per far conoscere il "prodotto Francigena e dintorni" nell'ambito dell'offerta turistica toscana, restituendo così un'immagine coordinata dell'offerta turistica complessiva del territorio toscano.

### PROGETTO DI COOPERAZIONE DI DETTAGLIO DEL GAL APPENNINO ARETINO

Nel proprio territorio il GAL Appennino Aretino a seguito di una manifestazione di interesse pubblicata nel 2012, ha elaborato il proprio progetto locale di cooperazione con i partner del territorio aretino e successivamente all'approvazione definitiva della Regione Toscana ha assegnato le risorse disponibili pari a €340.000,00 per la realizzazione dei progetti di seguito specificati.

*Il progetto vede coinvolte le tre aree montane presenti nel territorio del GAL Appennino Aretino: Casentino, Pratomagno e Valtiberina, infatti il castagno da sempre ha assunto un'importanza fondamentale nell'economia e nella cultura delle popolazioni delle aree montane e marginali della provincia di Arezzo. A dimostrazione di ciò basti pensare all'Ecomuseo della castagna in Casentino, alla ricchezza della tradizione nel Pratomagno o al recente riconoscimento del marrone DOP di Caprese Michelangelo in Valtiberina che motivano la costituzione di una rete di risorse (castagneti, percorsi, essiccatoi e mulini) legate alla "civiltà della castagna.*

*La castanicoltura sta attraversando un periodo di crisi generale a causa dell' ab-*

*bandono delle aree montane e marginali da parte degli agricoltori a cui si è recentemente aggiunta la diffusione di un "nuovo" agente patogeno. Il rischio è quello di perdere la cultura legata a questo albero ma anche numerose cultivar autoctone per mancanza di nuovi innesti e conseguente diffusione di specie selvatiche e/o estranee al castagneto. A tutto questo si aggiunge lo scarso interesse, soprattutto delle nuove generazioni, per questo "prodotto" anche per la poca conoscenza delle tante possibilità di utilizzazioni di questo prodotto che dimostra un calo generale nei consumi*

*Alla base del progetto c'è l'idea che il castagneto può diventare un attrattore turistico in quanto luogo ideale per attività didattiche, passeggiate a piedi, in bicicletta e a cavallo. Le tecniche colturali, le modalità di raccolta e di lavorazione rappresentano un bagaglio culturale dell'identità locale che può essere trasmesso ai visitatori. Inoltre questa tematica consente di coinvolgere attorno allo stesso progetto i territori più svantaggiati (ex Obiettivo 5b) del GAL Appennino Aretino*

Per quanto riguarda il progetto locale del **GAL Appennino Aretino** all'interno della proposta "Via Francigena e dintorni" sono previsti una serie di interventi, per lo più su strutture da destinare all'ospitalità; è questo il caso di una struttura di accoglienza presso il Santuario di S. Maria ad Nives a Castelvecchio di Migliari nel Comune di Pergine, di quella in località Badia Prataglia nel Comune di Poppi che storicamente rappresentava il passaggio, la sosta e l'accoglienza dei pellegrini, per non parlare di Chiusi della Verna. Altrettanto importante è la parte che interessa la realizzazione di percorsi come quello previsto per collegare Cortona alla basilica di Santa Maria Nuova dalla quale poi (strada denominata "dei Cappuccini") si raggiunge l'eremo Francescano delle Celle, tracciato parte della antica via di pellegrinaggio di Francesco fra Assisi e La Verna. Da ricordare poi le 3 strade di matrice turistico-religiosa: La via Romea de Stade, Il Cammino di San Francesco e il Cammino di San Vicinio, cammini di conversione al centro del progetto dei Comuni di Poppi Chiusi della Verna e Chitignano, che con questo intervento intendono realizzare il progetto "Le vie del Silenzio" in Casentino. A questo progetto si aggiunge quello della valorizzazione dei territori attraversati dai cammini Francescani in Valtiberina. Tratto di unione con il percorso della Via Francigena è rappresentato dal progetto del Comune di Bucine che parte dalla località di Badia a Ruoti e attraverso la Valdambra raggiunge Montebenichi e la Pieve di Santa Maria in Altaserra fino a Castelnuovo Berardenga; l'intervento riguarda la riqualificazione e il recupero di alcuni tratti di viabilità comunale o vicinale attualmente deteriorati o abbandonati con opere di ripristino e messa in sicurezza

### **Comune di Cortona**

È stato riqualificato il collegamento tra il centro storico di Cortona con la basilica di Santa Maria Nuova. L'intervento ha riguardato la strada denominata "di Fontelluccia". Questo percorso è di notevole interesse storico e religioso in quanto è l'unica strada per accedere dal centro storico di Cortona alla Basilica di Santa Maria Nuova dalla quale poi si raggiunge l'eremo Francescano delle Celle.

L'Eremo delle Celle costituisce uno dei primi insediamenti francescani scelti e voluto da Francesco di Assisi, si trova a 550 m di quota in un'insenatura del monte S. Egidio, e presenta caratteristiche costruzioni in pietra che si fondono con la roccia. Il convento delle Celle rappresentava una sosta di ristoro lungo il cammino di Francesco tra Assisi e la Verna. Infatti questo percorso era parte della antica via di pellegrinaggio di Francesco fra Assisi e La Verna.

### **Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana**

Il progetto ha visto il recupero di itinerari tematici "San Francesco in Valtiberina Toscana" nei comuni di Anghiari e Caprese Michelangelo. Con l'intervento si è teso a valorizzare la rete sentieristica esistente, qualificando gli itinerari dedicati ai cammini francescani. Tali itinerari percorrono antichi sentieri di pellegrinaggio tra l'Alpe della Luna e l'Alpe di Catenaia, ed offrono scenari di grande interesse per i visitatori.

In particolare il progetto è rivolto alla valorizzazione del Cammino francescano che passa per Anghiari e Caprese Michelangelo, e ha previsto interventi di recupero volti alla percorribilità dei tracciati ed al consolidamento di piccole strutture religiose dedicate al Santo.

### **Comune di Chiusi della Verna**

Chiusi della Verna è un comune situato nel territorio del Casentino, è famoso per ospitare il Santuario della Verna, dimora di San Francesco. Nel corso del Medio Evo la località acquisì una notevole importanza per il trovarsi in corrispondenza dell'importanza asse viario chiamato "Via Romea" che collegava la città di Arezzo con la Romagna. È stata riqualificata una struttura ad accoglienza povera in località Rimocchi e la creazione di punti sosta in Loc. Val della Meta.

### **Comune di Chitignano**

Il territorio di Chitignano è interessato dalla via Romea di Stade ed il progetto è volto alla valorizzazione delle vie Romee in Loc. Rosina e Taena.

Il progetto ha visto la realizzazione di una struttura in legno con elementi pergolato in copertura e sarà utilizzato come luogo di riparo per chi sosta nell'area pic-nic e fruisce dei tavoli e delle sedute sottostanti.

### **Comune di Poppi**

È stata riqualificata una struttura di accoglienza in Badia Prataglia al fine di migliorare la fruizione escursionistica nell'ambito dei percorsi religiosi attraverso la realizzazione di punti di informazione e ristoro per i pellegrini che percorrono il percorso del cammino di San Vicinio, partendo da Bagno di Romagna attraverso le località del passo dei Mandrioli, Cancellino e giungendo alla località di Badia Prataglia.

### **Comune di Pergine Valdarno**

È stata realizzata una struttura di accoglienza in posizione prossima al Santuario di Migliari. Il Santuario è inserito nel contesto collinare della Valdambra e si trova al centro di un fascio di percorsi collinari tra cui il più importante è costituito dall'antico asse viario da Arezzo a Siena.

L'intervento ha riguardato la realizzazione di una struttura coperta che potrà ospitare pellegrini e viandanti e sarà anche spazio informativo sui percorsi religiosi presenti in Valdambra e anche nel resto della Toscana. È stata anche recuperata la strada storica in località Migliari, riportando alla luce il vecchio lastricato originale. I lastricati, che oggi sono in parte nascosti dalla vegetazione, costituivano una direttrice importante nel periodo romano che da località Pescaiola (Arezzo) saliva verso le colline Montelucchi (Pergine Valdarno).

### **Comune di Bucine**

È stato realizzato un itinerario turistico – Le vie religiose tra la Valdambra e il Chianti. L'itinerario turistico ha come estremi l'abitato di Badia a Ruoti nel Comune di Bucine a nord e quello di Castelnuovo Berardenga a sud. L'obiettivo di carattere generale è quello di valorizzare e sviluppare il territorio rurale del Comune di Bucine tramite l'utilizzo della viabilità minore esistente, adatta per una mobilità dolce, che permette di visitare il territorio in maniera "lenta". L'itinerario proposto inoltre, collegando territori di comuni limitrofi che quindi possono essere messi in relazione, costituisce un'offerta turistica più ampia tra la Valdambra ed il Chianti, zone di elevato interesse storico-culturale e paesaggistico.


[CONTATTI](#) [CHI SIAMO](#) [FRANCIGENA](#) [CORSI](#)

# La Lunigiana



Una zona magica e misteriosa quella della Lunigiana, una regione storica compresa tra Liguria e Toscana, tra le province della Spezia e di Massa-Carrara, confinante con la Garfagnana. Le sue tradizioni e la sua ricchezza sono strettamente legate alla Via Francigena e alle sue varianti che attraversano il territorio. Tra le città interessate dalla grande arteria spirituale, troviamo Pontremoli, Aulla, Fiattiera e Mulazzo.

**ITINERARI**

**La via del Vaino Santo in Lunigiana**

Una tradizione di origine e antica, attraversa i sentieri e i boschi della Lunigiana.

- Partenza: Pontremoli
- Destinazione: Aulla
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**Francigena in bici da Pontremoli ad Aulla**

Un itinerario ciclistico che attraversa la Lunigiana.

- Partenza: Pontremoli
- Destinazione: Aulla
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**Da Pontremoli a Villafranca sulla via della fede**

Un itinerario storico che attraversa la Lunigiana.

- Partenza: Pontremoli
- Destinazione: Villafranca
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**La Francigena da Villafranca a Aulla**

Un itinerario storico che attraversa la Lunigiana.

- Partenza: Villafranca
- Destinazione: Aulla
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar












[CONTATTI](#) [CHI SIAMO](#) [FRANCIGENA](#) [CORSI](#)

# Il Senese



Si dice Siena e si pensa alle verdi distese di colline, ricoperte da vigne e olivi che da secoli custodiscono il fascino delle tradizioni e della storia locale. Amichevole ancora di più il territorio storico della Via Francigena, una grande e antica "arteria" della fede che collega la Toscana a Roma. Lungo il percorso spiccano alcune località di una bellezza unica, come il borgo fortificato di Buonconvento o quello di origine etrusca di San Quirico d'Orta, o ancora Bagno Vignoni con le sue acque termali magiche.

**ITINERARI**

**La Via Francigena sull'Amiata**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**La Via Francigena nelle Crete Senesi**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Siena
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**La Via Francigena in Val di Paglia**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**Via Francigena: la variante di Montalcino**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar












[CONTATTI](#) [CHI SIAMO](#) [FRANCIGENA](#) [CORSI](#)

# L'Aretino



Un territorio non quello di Arezzo, sia a livello storico che artistico. È che dire del paesaggio e della natura che lo circondano? Una regione che porta alto il nome dell'intera Toscana. Non a caso, passano di qui alcune delle più importanti vie della fede, come il Cammino di San Francesco, che vede nel santuario di La Verna la sua massima rappresentanza, il Cammino di San Viorio o l'antica Via Roma.

**ITINERARI**

**Il Cammino di San Viorio in Toscana**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**Foreste Sacre: trekking da Camaldoli a Badia Prataglia... Leggi »**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**Via Roma da Subbiano ad Arezzo**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar

**San Francesco: dalla Verna a Montecassale**

Un itinerario storico che attraversa la Toscana.

- Partenza: Arezzo
- Destinazione: Grosseto
- Durata: 1 giorno
- Difficoltà: Medio
- Periodo consigliato: Primavera, Estate, Autunno
- Servizi: Albergo, Ristoranti, Bar













**INIZIATIVA COMUNITARIA  
LEADER PLUS  
Periodo di Programmazione 2000/2006**



Comunità Europea



Il **LEADER PLUS** rappresenta la terza edizione dell'Iniziativa Comunitaria Leader inserita nella programmazione dei Fondi Comunitari 2000 – 2006. Rispetto a Leader II il territorio del GAL Appennino Aretino è stato esteso ai Comuni rurali di Bucine, Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino e Pergine Valdarno



***Sono evidenziati i territori dei comuni inseriti nell'area di competenza del GAL Appennino Aretino, area che può partecipare ai finanziamenti Leader Plus***

L'I.C. **LEADER Plus** ha riguardato territori rurali che costituiscono un insieme omogeneo dal punto di vista fisico, economico e sociale e ha promosso l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli. L'approccio territoriale ha fornito una visione nuova e globale della zona di intervento offrendo le basi per definire un piano di azione locale mirato in funzione del territorio.

Il GAL Appennino Aretino, fra i più grandi in Toscana, ha elaborato un **PIANO di AZIONE LOCALE (PAL)** utilizzando un approccio territoriale. A seguito dell'intensa attività di animazione condotta sull'area Leader, il GAL ha operato una concentrazione programmatica indirizzata al miglioramento della qualità del territorio e della vita delle popolazioni rurali. Con Leader Plus il GAL non ha avuto la libertà di scegliere interventi locali ma ha dovuto pianificare azioni definite nella programmazione regionale e predisporre un Piano di Azione seguendo criteri sia programmatici che finanziari prestabiliti e vincolanti ai fini dell'approvazione del Piano stesso. L'esperienza maturata ha permesso al GAL di individuare tre tematismi che hanno coinvolto contemporaneamente sia enti pubblici che operatori economici attorno a progetti

integrati in grado di sviluppare sinergie interessanti. Il tematismo principale individuato **"METODI E TECNOLOGIE INNOVATIVE PER MIGLIORARE LA QUALITA' E LA COMPETITIVITA' DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI" - (TEMA A)** - avrebbe potuto rappresentare tutte le esigenze del territorio ma il collegamento del Documento Unico di programmazione della Regione Toscana fra tematismi ed azioni ha determinato la scelta di ulteriori tematismi per dare forza ad un'azione che ha fatto emergere la qualità dei territori coinvolti.

A tal fine sono stati scelti due tematismi secondari il **"MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI" - (TEMA B)** - e la **"VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI" - (TEMA C)**

I tematismi hanno attivato specifiche STRATEGIE che hanno consentito il collegamento con Misure e Azioni.

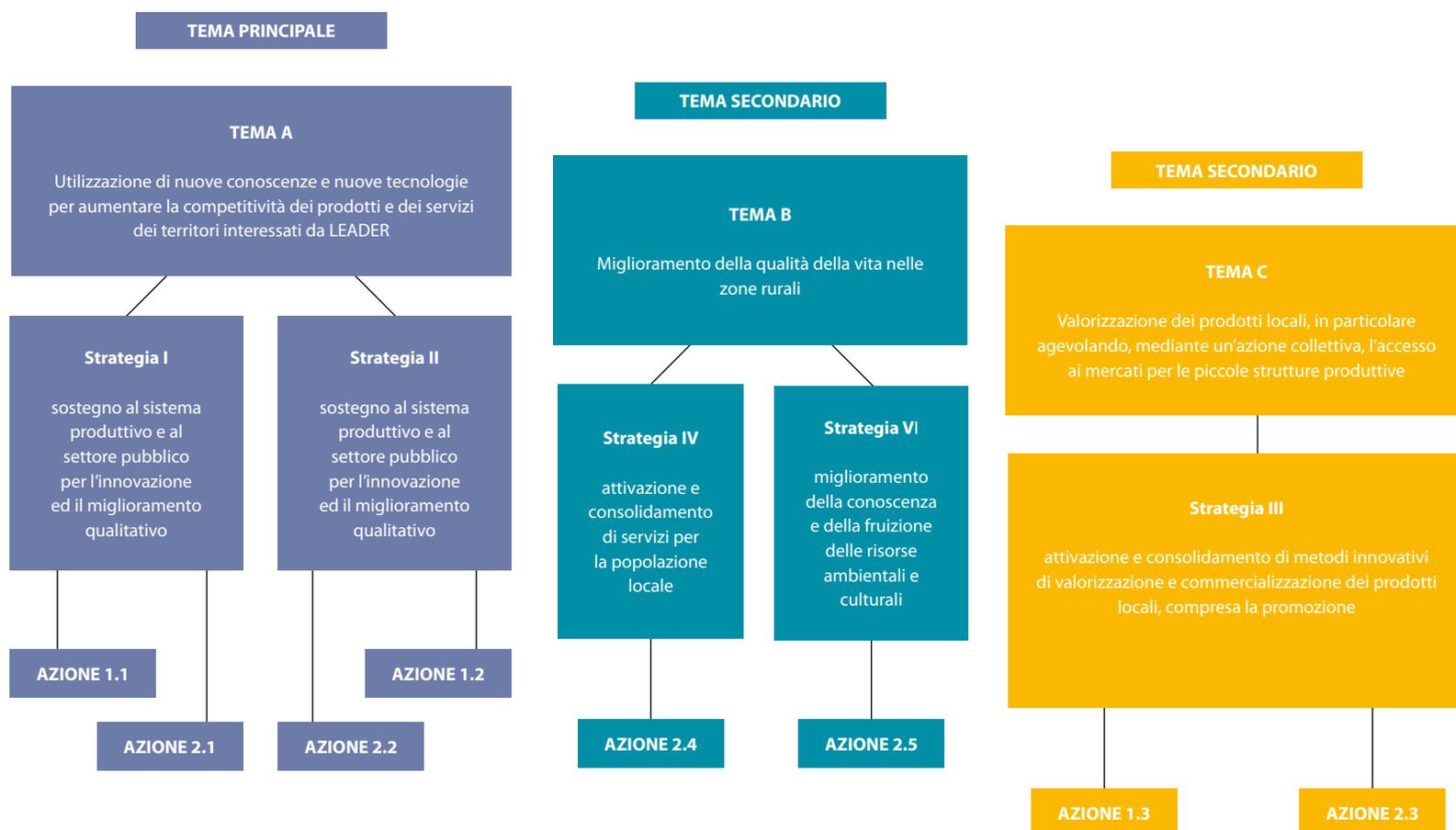
Nel rispetto delle normative regionali è stato predisposto un Piano di Azione Locale articolato in due assi, l'ASSE 1 relativo al sostegno dei progetti d'investimento locali e l'ASSE 2 relativo ai progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, come riportato nello schema che segue.



Consorzio Appennino Aretino

## ASSE 1

### SOSTEGNO A STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE ED INTEGRATO



## MISURE ED AZIONI

**Azione 1.1 "Aiuti alle imprese per l'innovazione di processo e di prodotto finalizzata al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi forniti"**

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti delle Piccole Medie Imprese (PMI) e delle aziende agricole.

**Obiettivi:** sostenere, migliorare l'innovazione di processo e di prodotto.

**Contenuto tecnico:** l'azione ha sostenuto investimenti delle imprese (PMI) al fine di introdurre innovazioni di processo e di prodotto significative per l'area di applicazione della misura, volte al miglioramento qualitativo dei prodotti e dei servizi.

Le categorie di spesa ammesse sono:

- acquisizione di assistenza tecnica;
- ristrutturazione e adeguamento locali ed impianti utilizzati per l'attività di produzione;
- acquisto mezzi e dotazioni;
- acquisizione di certificazioni di qualità.

**Azione 1.2 "Aiuti alle imprese operanti per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività interessate mediante processi innovativi"**

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti delle Piccole Medie Imprese (PMI) e delle aziende agricole.

**Obiettivi:** diminuire l'impatto ambientale delle attività produttive e di servizio.

**Contenuto tecnico:** l'azione ha sostenuto gli investimenti delle imprese al fine di introdurre innovazioni di processo e di prodotto significative per l'area di applicazione della misura, finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale.

Le categorie di spesa ammesse sono:

- acquisizione di assistenza tecnica;
- realizzazione, ristrutturazione e adeguamento locali ed impianti utilizzati per l'attività di produzione;
- acquisto mezzi e dotazioni;
- acquisizione di certificazioni.

### **Azione 1.3 “Azioni di attivazione e consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali, compresa la promozione”**

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti delle Piccole Medie Imprese (PMI) e delle aziende agricole.

**Obiettivi:** valorizzare le produzioni locali, migliorare la loro commercializzazione, aumentare il valore e la quantità dei prodotti locali e aumentare la redditività delle attività produttive nelle zone LEADER.

**Contenuto tecnico :** L'azione sostiene investimenti delle imprese finalizzati alla attivazione ed al consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione e commercializzazione di prodotti locali, agroalimentari ed artigianali.

Le categorie di spesa ammesse sono:

- acquisizione di assistenza tecnica;
- costituzione di forme associative di produttori finalizzate alla commercializzazione dei loro prodotti;
- ristrutturazione e adeguamento locali ed impianti utilizzati per l'attività di commercializzazione;
- acquisto mezzi e dotazioni;
- iniziative di informazione e divulgazione al fine di migliorare la conoscenza dei prodotti del territorio e di diffondere la cultura locale legata ai prodotti stessi;
- iniziative di diffusione degli esiti delle innovazioni introdotte con la presente azione e con le altre azioni del piano;
- iniziative di promozione di specifiche tipologie di prodotti (escluso prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato istitutivo della CE).

### **Azione 2.1 “Aiuti agli Enti pubblici per l'innovazione di processo ed il miglioramento qualitativo dei servizi forniti”**

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti pubblici.

**Obiettivi:** sostenere gli Enti pubblici nel miglioramento qualitativo dei servizi forniti alle popolazioni delle zone rurali.

**Contenuto tecnico:** l'azione sostiene investimenti dei soggetti pubblici che gestiscono servizi, al fine di introdurre innovazioni significative per l'area di applicazione della misura. La finalità della misura è quella di migliorare la qualità dei servizi offerti dal settore pubblico alle

popolazioni rurali mediante l'innovazione dei processi, nell'ottica di garantire un livello complessivo dei servizi più vicino a quello di cui fruiscono le altre zone della regione.

Le categorie di spesa ammissibili sono:

- acquisizione di consulenze;
- realizzazione di strutture di servizio e adeguamento e miglioramento delle strutture già esistenti;
- acquisto di attrezzature innovative, compreso HW e SW;
- iniziative di informazione e divulgazione relative ai servizi erogati, svolte dai soggetti indicati al punto successivo nei confronti delle popolazioni locali e dei potenziali utenti del territorio di riferimento dell'azione;
- acquisizione certificazioni di qualità.

### **Azione 2.2 “Interventi di rilevanza pubblica per la protezione delle risorse ambientali”**

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti pubblici.

**Obiettivi:** diminuire l'impatto ambientale delle attività legate ai servizi pubblici.

**Contenuto tecnico**

L'azione ha sostenuto interventi volti alla protezione delle risorse ambientali. In tale ambito si prevedevano:

- interventi volti allo sfruttamento a fini energetici di fonti rinnovabili;
- interventi su piccola scala di depurazione delle acque, con tecniche innovative;
- interventi di razionalizzazione dell'uso delle acque, finalizzati al risparmio della risorsa idrica;
- interventi di gestione innovativa dei rifiuti;
- monitoraggio inquinamento ambientale;
- interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale di infrastrutture;
- ripristino ambienti degradati con tecnologie innovative.

Le voci di spesa ammesse sono:

- acquisizione di consulenze;
- realizzazione di strutture di servizio e adeguamento e miglioramento delle strutture già esistenti;
- acquisto attrezzature innovative, compreso HW e SW;
- acquisizione certificazioni di qualità;
- iniziative di informazione e divulgazione;
- sistemazione e ripristino di luoghi e infrastrutture.

### Azione 2.3 “Iniziative di rilevanza pubblica di valorizzazione e promozione dei prodotti locali”

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti pubblici.

**Obiettivi:** valorizzare il territorio ed i prodotti ad esso collegati, mediante l’azione degli Enti pubblici, concertata con quella dei soggetti privati di cui all’azione 1.3.

**Contenuto tecnico:** l’azione ha sostenuto iniziative di Enti pubblici volte a valorizzare e promuovere i prodotti delle zone rurali.

In conseguenza sono ammessi a sostegno:

- attivazione di sistemi e di itinerari territoriali tematici;
- iniziative di informazione e divulgazione al fine di migliorare la conoscenza dei prodotti del territorio e di diffondere la cultura locale legata ai prodotti stessi;
- iniziative di diffusione degli esiti delle innovazioni introdotte con la presente azione e con le altre azioni del piano;
- realizzazione di punti espositivi;
- impiego di nuove tecnologie dell’informazione per la promozione dei prodotti (escluso prodotti agricoli).

### Azione 2.4 “Interventi di rinnovamento e miglioramento di centri abitati”

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti pubblici.

**Obiettivi:** rivitalizzare i piccoli centri abitati delle zone rurali, riqualificazione degli stessi, per favorire la permanenza dei residenti ed il possibile insediamento di persone provenienti da altre zone.

**Contenuto tecnico**

Sono stati realizzati interventi pubblici di riqualificazione di piccoli centri abitati interessati da degrado e spopolamento, inseriti in progetti complessivi volti a garantire le condizioni per la permanenza e la vitalità delle piccole frazioni periferiche.

Le categorie di spesa ammesse sono:

- studi preliminari;
- progettazione;
- ristrutturazione elementi storici ed architettonici di rilievo;
- allestimento spazi pubblici di servizio;
- riqualificazione arredo urbano.

### Azione 2.5 “Miglioramento della conoscenza e della fruizione delle risorse ambientali e culturali”

**Tipo di intervento:** aiuti agli investimenti pubblici.

**Obiettivi:** conservare e valorizzare il patrimonio culturale e naturalistico delle zone rurali, favorire la conoscenza e la protezione, combinati con incentivi ad una fruizione rispettosa delle esigenze di conservazione.

**Contenuto tecnico:** l’azione ha sostenuto iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale delle zone rurali, mediante il miglioramento delle possibilità di conoscenza e fruizione delle risorse del territorio, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario. Deve essere dato particolare risalto agli interventi che consentono, come effetto secondario, un aumento delle possibilità occupazionali nell’area interessata dagli interventi.

In conseguenza sono ammessi a sostegno:

- attivazione di sistemi e di itinerari territoriali tematici;
- iniziative di informazione e divulgazione relativamente alle specificità ambientali e culturali del territorio di riferimento, svolte dai soggetti indicati come beneficiari nei confronti dei residenti e dei potenziali fruitori;
- impiego di nuove tecnologie dell’informazione;
- interventi strutturali finalizzati agli obiettivi della misura;
- interventi di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale e culturale.

## ...IN SINTESI

### ASSE 1

Spesa pubblica pari a circa € 3.320.000 che ha attivato un investimento complessivo sul territorio di almeno di € 8.950.000

### ASSE 2

Spesa pubblica pari a circa € 465.000 che ha attivato un investimento complessivo sul territorio di almeno € 713.000

**L'ASSE 1** relativo al sostegno dei **progetti d'investimento locali** prevedeva la **MISURA 1** dedicata alle imprese che potevano partecipare ai bandi relativi alle **tre azioni** attivate dal GAL che si distinguevano in base alla finalità dell'investimento e la **MISURA 2** per gli Enti pubblici dove sono state attivate **sei azioni** a seconda del settore d'intervento. Le risorse a disposizione sono state programmate in parti uguali tra le Misure destinate a beneficiari pubblici e beneficiari privati per favorire l'integrazione degli interventi programmati a livello territoriale.

La fase di attuazione è entrata nel vivo nel 2003 con la pubblicazione dei primi bandi relativi alle misure destinate sia a Enti pubblici che alle imprese. I bandi sono stati pubblicati a cadenza annuale fino al 2006 in modo da consentire al maggior numero di imprese di presentare progetti sulle Misure 1.1 e 1.2 mentre nel caso degli Enti sono stati programmati nel tempo in relazione alle risorse assegnate alle misure ed al settore d'intervento.

Con le **Azioni 1.1 e 1.2** sono state finanziate ben **131 imprese** che hanno investito su innovazione di processo e di prodotto e sulla diminuzione dell'impatto ambientale. A seguito di un'intensa attività di animazione, è stata registrata nelle ultime edizioni una partecipazione maggiore rispetto ai primi bandi da parte delle imprese favorita dall'innalzamento del contributo massimo a beneficiario e soprattutto sono stati coinvolti settori economici quali il commercio che fino ad allora avevano partecipato poco ai bandi del GAL. L'altra misura destinata alle imprese, l'Azione 1.3 è stata inserita nella programmazione dal GAL per valorizzare le produzioni locali e migliorarne le possibilità di commercializzazione al fine di aumentare la redditività delle attività produttive nelle zone LEADER. Nella fase di attuazione il GAL ha incontrato difficoltà nel raccogliere progetti locali sulla Azione 1.3 in quanto gli investimenti dovevano essere finalizzati all'attivazione

e consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione e commercializzazione anche con il divieto di finanziare qualsiasi forma di pubblicità aziendale. Inoltre la misura dava particolare importanza alla costituzione di forme associative per la qualificazione e la commercializzazione dei prodotti locali, agroalimentari ed artigianali che nonostante gli sforzi fatti a livello locale da più parti non si sono costituite. Quindi con la preoccupazione di non impegnare le risorse destinate a questa Azione e considerato le numerose richieste ricevute sulle Azioni 1.1 e 1.2. da finanziare, il GAL ha deciso di spostare tutte le risorse dell'Azione 1.3 sui progetti relativi alle graduatorie di riserva delle azioni 1.1 e 1.2.

Nel settore agricolo i progetti hanno riguardato soprattutto interventi finalizzati alla meccanizzazione aziendale. Anche nel settore extragricolo la maggior parte degli interventi realizzati ha avuto ad oggetto l'acquisto di nuove attrezzature destinate a modificare o comunque migliorare il ciclo produttivo aziendale oltre al finanziamento di progetti finalizzati all'ottenimento della certificazione di qualità. In entrambi i settori la finalità degli interventi è stata comunque l'ottenimento di produzioni con un più elevato standard qualitativo.

Si elenca qualche intervento a titolo di esempio: con Azione 1.1 sono stati finanziati certificazioni di qualità, macchinari e attrezzature, investimenti volti al miglioramento di tecniche di produzione ed all'introduzione di nuovi prodotti; per la misura 1.2 sono stati finanziati macchinari, ristrutturazioni e adeguamento di locali e attrezzature, impianti di aspirazione e filtraggio, depuratori. Nella misura erano previsti anche interventi innovativi a imprese turistiche e agrituristiche quali arredi e impianti.

Gli Enti pubblici del territorio hanno esaurito le risorse destinate alle Azioni a loro assegnate molto rapidamente, favoriti anche dal riconoscimento delle spese di a progetti già avviati al momento della partecipazione al bando del GAL e l'unica "criticità" emersa, se così si vuole definire, è stata l'esiguità delle risorse disponibili nel piano.

Va ricordato infatti che la percentuale di contribuzione degli investimenti pubblici è stata del al 50% dell'investimento ammesso.

Gli Enti hanno realizzato con il contributo all'I.C. LEADER Plus interventi importanti per le rispettive aree. I Comuni dell'area hanno dimostrato particolare interesse per la **Azione 2.4** destinata alla rivitalizzazione dei piccoli centri abitati delle zone rurali, mediante la riqualificazione la tutela e la conservazione del patrimonio rurale. I 28 Comuni dell'area hanno infatti realizzato uno e più interventi nel proprio ambito territoriale percependo una spesa pubblica pari a € 745.000,00 con un investimento a livello locale di oltre € 1.600.000,00. Le Comunità Montane e la Camera di Commercio hanno invece privilegiato interventi d'area (**Azioni 2.1 e 2.2**), destinati a coprire ambiti territoriali più ampi, con una particolare attenzione su misure a carattere ambientale o incentrate sulla valorizzazione delle produzioni tipiche (**Azione 2.3**) e del patrimonio culturale (**Azione 2.5**).

Il GAL ha ampiamente raggiunto gli obiettivi prefissati in quanto i risultati sono stati superiori alle aspettative. Tutti i territori dell'area LEADER, compresi quelli coinvolti per la prima volta, hanno risposto in maniera attiva, contribuendo al successo dell'Iniziativa tanto in termini di impatto che di risultato. Gli operatori privati di diversi i settori economici che hanno partecipato ai bandi del GAL sono stati numerosi, la maggiore adesione registrata nell'Azione destinata al finanziamento di progetti innovativi. Il numero di imprese coinvolte è relativamente importante: 131 Piccole Medie Imprese finanziate, oltre il 65% in più rispetto a quelle ipotizzate come valore obiettivo in fase di programmazione di programmazione. Dal canto loro, nella prima fase di attuazione, gli Enti hanno dato grande impulso all'avanzamento della spesa con i progetti dei singoli Comuni. Nella fase intermedia sono stati realizzati interventi più complessi che hanno riguardato ambiti territoriali vasti a sostegno dei servizi alle popolazioni per concludere la programmazione con un intervento di promozione delle produzioni tipiche dell'area del GAL.



Consorzio Appennino Aretino

Come detto, il Piano di Azione Locale è stato articolato in due assi principali di cui **L'ASSE 2** è quello relativo al sostegno di **PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE** fra territori rurali dei Paesi dell'Unione Europea. La cooperazione è stata inserita nella programmazione Leader per favorire la creazione di una rete tra GAL selezionati nell'ambito dell'Asse 1 ed è stata attuata in collaborazione con un GAL responsabile del coordinamento.

La Regione Toscana ha attivato la cooperazione quando l'attuazione dei progetti relativi all'Asse 1 era già avanzata in quanto i progetti di cooperazione presentano criticità collegate all'eterogeneità delle procedure regionali ed al rispetto della normativa in genere oltre al gran lavoro ed al tempo necessario per definire atti formali a prescindere dall'entità delle risorse dedicate. Ad esempio rispettare tempistiche eterogenee oppure armonizzare le diverse tipologie di spesa tra GAL di diverse Regioni e/o Stati pur avendo a lungo condiviso e concordato gli obiettivi e risultati attesi dal progetto richiede un grande impegno.

Per cogliere le opportunità offerte dalla cooperazione Leader il GAL Appennino Aretino ha pubblicato un avviso per raccogliere proposte progettuali nel 2004 a seguito del quale ha selezionato i progetti finanziabili ed impegnato tutte le risorse disponibili nell'Asse 2. Nonostante le difficoltà incontrate, i progetti di cooperazione selezionati dal GAL si sono conclusi positivamente, le spese sostenute dai beneficiari dei progetti hanno consentito di raggiungere risultati superiori all'aspettative del GAL stesso in termini di efficacia ed efficienza.

Il GAL Appennino Aretino è stato capofila di due progetti di cooperazione interterritoriale incentrati sulla valorizzazione delle produzioni tipiche delle aree rurali e partner di un progetto di cooperazione transnazionale teso a sviluppare la filiera foresta-legno-energia. Anche i progetti di cooperazione hanno contribuito in maniera positiva al raggiungimento degli obiettivi programmati, fornendo utili occasioni di scambio di buone prassi con operatori e territori rurali di altre aree leader. I progetti selezionati sono stati:

**L'Italia dei Presidi,**

progetto di cooperazione interterritoriale di cui il GAL Appennino Aretino è stato capofila. Beneficiario del progetto locale di cooperazione è stato il Comune di Bibbiena.

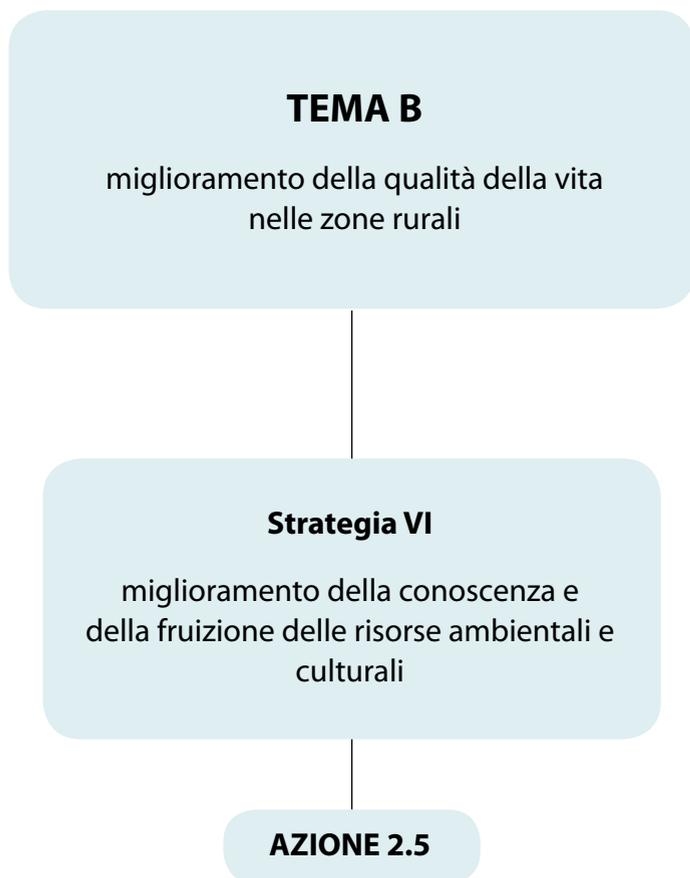
"Italia dei Presidi" ha realizzato iniziative di valorizzazione dei prodotti locali e principalmente di quei prodotti da salvaguardare, incentrandosi sulla diffusione e promozione

di un territorio attraverso i suoi "Prodotti culturali" ovvero divulgare la conoscenza delle piccole produzioni di eccellenza gastronomica minacciate dall'agricoltura industriale, dal degrado ambientale, dall'omologazione e di favorire il raggiungimento di un'agricoltura sostenibile e di qualità come quella dei Presidi di Slow Food.

**Terre tipiche,** progetto di cooperazione interterritoriale di cui il GAL Appennino Aretino è stato capofila. Beneficiario del progetto locale di cooperazione è stata l'Amministrazione provinciale di Arezzo. Il progetto si è concluso con una importante evento realizzato nell'ambito dell'edizione 2005 della fiera dell'agriturismo Agri@tour dove sono stati realizzati il Campionato di cucina Contadina ed il Festival collegato oltre ad azioni di diffusione ed informazione con l'allestimento di un'apposita area espositiva all'interno della fiera completamente riservata ai GAL partner.

**Sviluppo della filiera bosco-legno-energia attraverso il rafforzamento dell'associazionismo forestale,** progetto di cooperazione transnazionale di cui è stato capofila il GAL Prealpi e Dolomiti (Regione Veneto) e al quale hanno aderito anche altri tre GAL Toscani. I beneficiari dei progetti locali di cooperazione sono stati il Comune di Loro Ciuffenna e la Comunità Montana del Casentino che hanno realizzato impianti dimostrativi di teleriscaldamento. L'ARSIA è stata beneficiaria – in accordo con gli altri GAL Toscani partner – della parte di assistenza tecnica e divulgazione dei risultati. Le centrali di riscaldamento alimentate a biomasse forestali sono state inaugurate nel corso del 2006 (marzo Loro C. e novembre Cetica) mentre nel 2007 il GAL ha proseguito l'attività di assistenza tecnica, monitoraggio e visite agli impianti. Il progetto locale si è concluso nel 2007 ed è stato presentato alla biennale AGRENERGIE che si è tenuta ad Arezzo dal 4 al 6 maggio 2007. Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di monitoraggio e raccolta dati relativi agli impianti da parte di Arsia/Aiel. Il GAL Appennino Aretino ha proseguito l'attività divulgativa del progetto Sviluppo della filiera bosco-legno-energia attraverso visite guidate agli impianti pilota anche negli anni successivi.

**ASSE 2**  
**SOSTEGNO A FORME DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE**



**PAL Leader Plus - Ricaduta finanziaria**

TEMA A Individuazione di metodi e tecnologie innovative per migliorare la qualità e la competitività dei prodotti e dei servizi

Azione	n° domande liquidate	Totale spesa pubblica	Incidenza %
Azione 1.1	88	1.097.407,00	29%
Azione 1.2	43	571.356,00	15%
Azione 2.1	6	309.870,00	8%
Azione 2.2	6	257.732,00	7%
<b>Totale per tematismo principale</b>		<b>2.236.365,00</b>	<b>59%</b>

**Tematismi secondari**

TEMA B - miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali

Azione	n° domande liquidate	Totale spesa pubblica	Incidenza %
Azione 2.4	43	745.008,00	20%
Azione 2.5	7	220.239,00	6%
<b>Totale per tematismo secondario B</b>		<b>965.247,00</b>	<b>26%</b>

TEMA C valorizzazione dei prodotti locali, agevolando mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive

Azione	n° domande liquidate	Totale spesa pubblica	Incidenza %
Azione 2.3	1	118.354,00	3%
<b>Totale per tematismo secondario C</b>		<b>118.354,00</b>	<b>3%</b>

**Totale per tematismi** **3.319.966,00** **88%**

**Totale Cooperazione** **464.746,00** **12%**

**Piano di Azione Locale** **3.784.712,00** **100%**



**INIZIATIVA COMUNITARIA  
LEADER II  
Periodo di programmazione 1993/1999**

REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale



Iniziativa Comunitaria  
Leader II



Comunità Europea

Con Leader II il territorio del GAL Appennino Aretino aveva una superficie complessiva di 199.856 ha che coincideva con quello inserito nell'Obiettivo 5b della Provincia di Arezzo. I Comuni compresi in questo territorio erano 25 ai quali si sono aggiunti successivamente Castelfranco di Sopra e Pian di Scò con una popolazione di 103.373 abitanti e una densità di 53,22 a kmq.



**COMUNI INTERESSATI**  
(obiettivo 5b)

- Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna
- Bibbiena, Capolona\*, Castel Focognano, Castel S. Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano-Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla

- Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Pieve S. Stefano, Sansepolcro, Sestino

- Arezzo\*, Castiglion Fiorentino\*, Cortona\*

*\*parzialmente interessati*

**L’Iniziativa Comunitaria LEADER II** ha rappresentato per la provincia di Arezzo la prima esperienza di progettazione unitaria dei territori montani per favorire lo sviluppo complessivo dell’area valorizzando tutte le risorse produttive, ambientali, culturali e professionali, favorendo la diversificazione economica, preservando e salvaguardando l’ambiente, migliorando in sintesi la qualità della vita.

Tale programmazione ha coinciso anche con la costituzione della società, con l’avvio della struttura tecnica e soprattutto con l’introduzione di un nuovo modo di “fare sviluppo”.

Un’indagine condotta sul territorio del GAL ha evidenziato

Il territorio ha notevoli potenzialità turistiche più che produttive

I prodotti tipici sono destinati al mercato locale

Il territorio Leader è stato interessato da un’intensa attività di animazione al fine di predisporre un piano rispondente alle esigenze emerse dall’ascolto degli attori locali. Dall’analisi delle esigenze è stato elaborato un programma di interventi assemblati in pacchetti progettuali, obiettivi e strategie.

**STRATEGIA A** Sviluppare e concretizzare le produzioni tipiche (Artigianali ed Agricole) e le attività agricole complementari.

**STRATEGIA B** Rendere vendibile l’offerta culturale ed ambientale dell’area.

Per esplicitare il più correttamente possibile l’interdipenden-

za ed il legame esistente fra interventi (che sono il livello più analitico del programma) e le strategie di intervento (che sono il livello più sintetico degli obiettivi di sviluppo che il GAL si propone di perseguire) si utilizzano gli obiettivi progettuali e i pacchetti progettuali.

**OBIETTIVI PROGETTUALI (A1-A2-A3 B1 , B2)**

definiscono la metodologia d’intervento e quindi individuano le aree di azione e consentono il raggiungimento delle strategie.

**PACCHETTI PROGETTUALI** Sono il risultato dell’attivazione congiunta fra le diverse azioni e consentono il raggiungimento degli obiettivi.



Con Leader II il GAL ha elaborato un **PIANO di AZIONE LOCALE (PAL)** programmando interventi per lo sviluppo complessivo dell'area.

Il Piano di Azione Locale aveva 2 finalità principali:

1. Valorizzare il territorio
2. Valorizzare le produzioni tipiche.

Da un lato (per gli Enti pubblici) sono stati individuati 6 itinerari tematici che hanno rappresentato l'asse principale del PAL, su di essi sono stati innestati tutti gli altri interventi per la valorizzazione coordinata dell'intero sistema. Infatti il programma si è basato sull'azione congiunta di strategie che si integravano e si sviluppavano in modo sinergico. I circa 50 interventi progettati sono stati collegati tra loro in funzione della realizzazione di sei itinerari e relativa segnaletica che hanno interessato tutto il territorio del GAL.

Le indagini preliminari che sono state condotte in fase di progettazione altresì hanno fatto emergere la necessità di

potenziare le aziende e le produzioni esistenti.

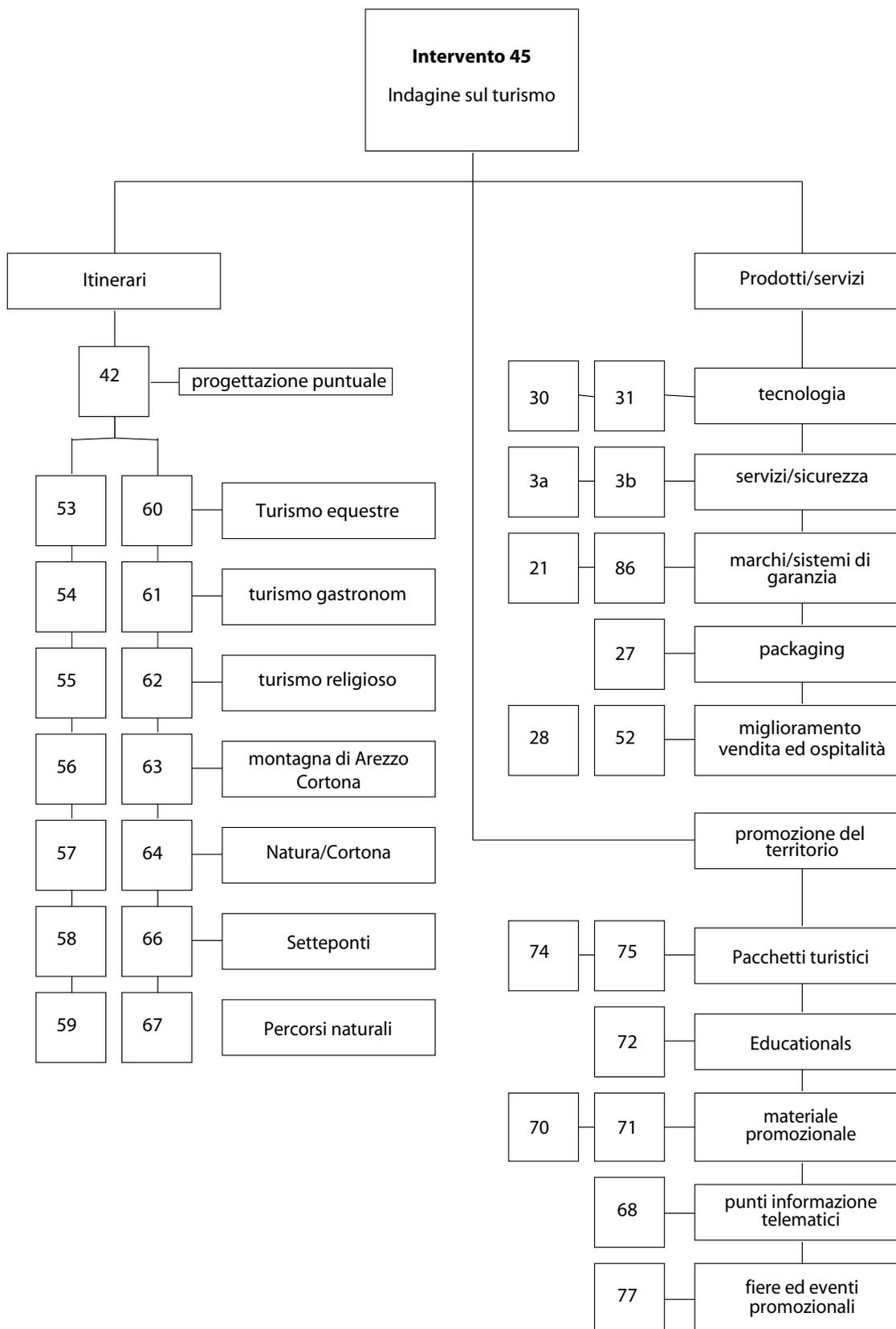
Questa necessità è stata quindi confermata e dettagliata nel corso di una ricerca di mercato sulla domanda e sull'offerta delle risorse utilizzabili per un uso turistico prevista nello stesso PAL.

Dall'animazione territoriale, propedeutica alla redazione del PAL, era emersa la necessità di potenziare le aziende e le produzioni esistenti e quindi la strategia scelta è stata quella di costruire percorsi volti a promuovere lo sviluppo dell'area. Attraverso la valorizzazione del territorio si voleva indurre l'utenza turistica a permanere sul territorio con effetti diretti sul sistema economico-produttivo e indiretti sul sistema socio-culturale. Di conseguenza il GAL ha operato scelte progettuali tali da consentire lo sviluppo delle piccole imprese agricole, agroalimentari e artigianali, che risultavano la principale fonte di occupazione e di reddito dell'area. Per questo gli operatori locali sono stati stimolati a migliorare lo standard qualitativo dei loro prodotti, consolidando nel contempo la loro partecipazione al progetto.

Gli interventi di valorizzazione del territorio sono stati attuati dagli Enti Pubblici facenti parte del G.A.L. mentre le aziende singole e/o associate hanno beneficiato di interventi per la valorizzazione delle produzioni locali.



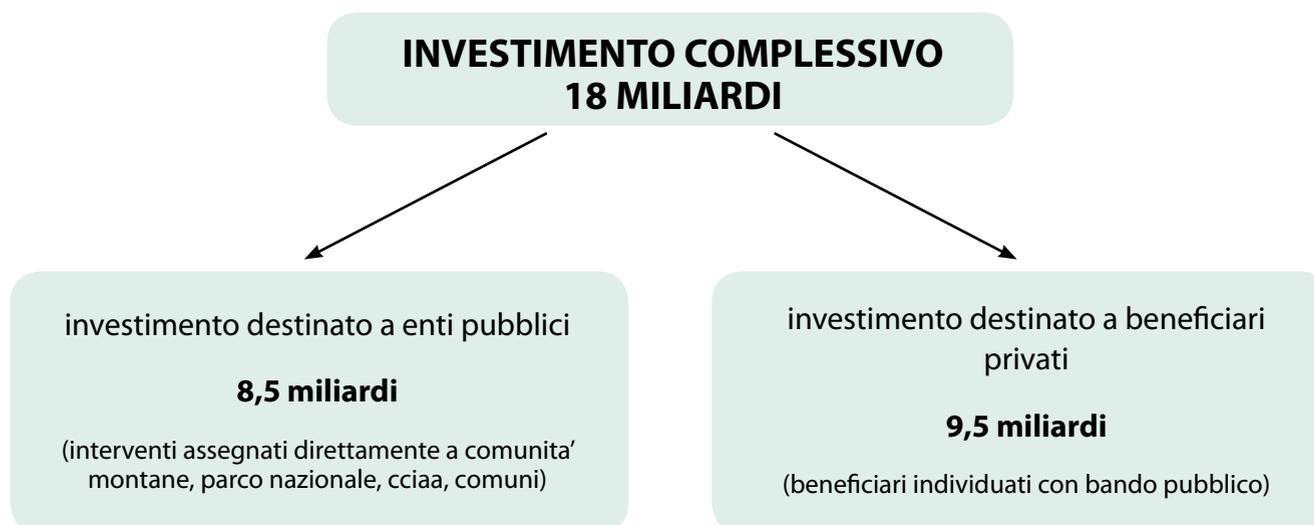
Lo schema che segue ricostruisce la sinergia e l'integrazione tra gli interventi più rappresentativi del Piano di Azione Locale anche se, per semplificare la sua struttura complessa, non comprende tutti gli interventi finanziati.



Gli interventi individuati dal GAL APPENNINO ARETINO per favorire lo sviluppo dell'area e sono stati numerosi e hanno riguardato diverse tipologie di finanziamento indicate nello schema. Una peculiarità della programmazione Leader II è stata l'attivazione congiunta di più Fondi Comunitari (FEOGA, FERS e FSE). Ciò ha consentito di finanziare interventi quali ad esempio gli aiuti alle assunzioni o di sostegno al turismo anche se ha comportato una notevole complessità nella gestione finanziaria.

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI	<b>ASSISTENZA TECNICA ALLO SVILUPPO RURALE</b>	OBIETTIVI REALIZZATI ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER ...	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consulenza e progettazione in agricoltura (operatori singoli) <b>[intervento 1]</b></li> <li>• Assistenza tecnica ai produttori agricoli <b>[intervento 3]</b></li> <li>• Assistenza in fase di certificazione della qualità aziendale <b>[intervento 79]</b></li> </ul>
	<b>QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di piani di impresa (nuove iniziative produttive) <b>[intervento 5]</b></li> <li>• Aiuti alle assunzioni (purché a tempo pieno e indeterminato) <b>[intervento 5]</b></li> </ul>
	<b>CREAZIONE E GESTIONE DELL'INFORMAZIONE TERRITORIALE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento e l'adeguamento delle strutture agrituristiche, e di ristorazione <b>[intervento 52]</b></li> <li>• Studio e creazione percorsi valorizzazione prodotti <b>[intervento 21]</b></li> <li>• Creazione itinerari tematici sull'area LEADER (pievi e monasteri, enogastronomico, ippovia, ...) <b>[interventi 42, 53, 54, 55, 56, 58, 59]</b></li> </ul>
	<b>DIVERSIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione momenti di valorizzazione e promozione a livello nazionale e internazionale del territorio e delle sue strutture ricettive rurali <b>[interventi 50, 78]</b></li> </ul>
	<b>CREAZIONE DI SISTEMI DI QUALITA' LOCALE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sistema coordinato packaging prodotti locali <b>[intervento 27]</b></li> <li>• Miglioramento ed adeguamento punti vendita e botteghe tipiche <b>[intervento 28]</b></li> <li>• Valorizzazione filiere produttive minori <b>[intervento 32]</b></li> <li>• Acquisto attrezzature per il completamento del ciclo produttivo aziendale (artigianato e agricoltura) <b>[interventi 30, 31]</b></li> </ul>

Con l'**INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER II** il GAL Appennino Aretino ha gestito un progetto con una dotazione finanziaria di circa 10 miliardi di lire di contributo pubblico, l'investimento complessivo attivato sul territorio è stato di circa 18 miliardi di lire.



## INTERVENTI REALIZZATI

MISURA	Descrizione intervento	nr.int	TOT.INV	TOT.CONTRIBUTO	%	TOT. UE	%	STATO	%	COFINANZIAMENTO	%
<b>MISURA 1</b>	<b>Assistenza Tecnica</b>		<b>3.223.175.218</b>	<b>2.568.693.592</b>	<b>80%</b>	<b>1.155.912.116</b>	<b>45%</b>	<b>1.412.781.475</b>	<b>55%</b>	<b>654.481.627</b>	<b>20%</b>
<b>Azione 2</b>	<b>Assistenza tecnica PMI</b>		<b>1.243.775.218</b>	<b>672.213.592</b>	<b>54%</b>	<b>302.496.116</b>	<b>45%</b>	<b>369.717.475</b>	<b>55%</b>	<b>571.561.627</b>	<b>46%</b>
	Finanziamento di progetto operatori agricoli collettivi	1	290.598.576	145.299.288	50%	65.384.680	45%	79.914.608	55%	145.299.288	50%
	Assistenza tecnica sicurezza alimentare agricole	3	449.916.817	224.958.409	50%	101.231.284	45%	123.727.125	55%	224.958.409	50%
	Assistenza tecnica ai soci di consorzi di valorizzazione.dei consorzi forestali.	4	330.000.000	198.000.000	60%	89.100.000	45%	108.900.000	55%	132.000.000	40%
	Assistenza tecnica ai soci di consorzi di valorizzazione.dei consorzi. forestali	4/bis	173.259.825	103.955.895	60%	46.780.153	45%	57.175.742	55%	69.303.930	40%
<b>Azione 3</b>	<b>Studi necessari azioni programmate</b>		<b>276.400.000</b>	<b>193.480.000</b>	<b>70%</b>	<b>87.066.000</b>	<b>45%</b>	<b>106.414.000</b>	<b>55%</b>	<b>82.920.000</b>	<b>30%</b>
	Studio organizzazione itinerari	42	69.960.000	48.972.000	70%	22.037.400	45%	26.934.600	55%	20.988.000	30%
	Indagine di mercato per 7 itinerari	45	136.440.000	95.508.000	70%	42.978.600	45%	52.529.400	55%	40.932.000	30%
	Analisi offerta agrituristica	46	70.000.000	49.000.000	70%	22.050.000	45%	26.950.000	55%	21.000.000	30%
<b>Azione 4</b>	<b>Costi di gestione e animazione</b>		<b>1.703.000.000</b>	<b>1.703.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>766.350.000</b>	<b>45%</b>	<b>936.650.000</b>	<b>55%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
	Costi gestione GAL	48	1.703.000.000	1.703.000.000	100%	766.350.000	45%	936.650.000	55%	0	0%
<b>MISURA 2</b>	<b>Qualificazione. risorse umane</b>		<b>934.531.524</b>	<b>907.050.274</b>	<b>97%</b>	<b>408.172.623</b>	<b>45%</b>	<b>498.877.651</b>	<b>55%</b>	<b>27.481.250</b>	<b>3%</b>
<b>Azione 1</b>	<b>Formazione animatori locali</b>		<b>23.402.752</b>	<b>23.402.752</b>	<b>100%</b>	<b>10.531.238</b>	<b>45%</b>	<b>12.871.514</b>	<b>55%</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
	Corso per operatori del G.A.L.	49	23.402.752	23.402.752	100%	10.531.238	45%	12.871.514	55%		0%
<b>Azione 4</b>	<b>Metodi di innovazione .inserimento professionale giovani</b>		<b>911.128.772</b>	<b>883.647.522</b>	<b>97%</b>	<b>397.641.385</b>	<b>45%</b>	<b>486.006.137</b>	<b>55%</b>	<b>27.481.250</b>	<b>3%</b>
	Inserimento professionale giovani	5	911.128.772	883.647.522	97%	397.641.385	45%	486.006.137	55%	27.481.250	3%
<b>MISURA 3</b>	<b>Creazione, informazione ...</b>		<b>6.698.374.746</b>	<b>3.311.754.417</b>	<b>49%</b>	<b>1.490.289.488</b>	<b>45%</b>	<b>1.821.464.929</b>	<b>55%</b>	<b>3.386.620.329</b>	<b>51%</b>
<b>Azione 1</b>	<b>Studi metodi innovativi</b>		<b>2.446.120.798</b>	<b>1.276.571.081</b>	<b>52%</b>	<b>574.456.987</b>	<b>45%</b>	<b>702.114.095</b>	<b>55%</b>	<b>1.169.549.717</b>	<b>48%</b>
	Allestimento reti multimediale per informazioni turistiche	68	229.000.000	114.500.000	50%	51.525.000	45%	62.975.000	55%	114.500.000	50%
	Mediateca	90	289.570.456	144.785.228	50%	65.153.353	45%	79.631.875	55%	144.785.228	50%
	Immagine coordinata	69	100.000.000	50.000.000	50%	22.500.000	45%	27.500.000	55%	50.000.000	50%
	Campagna promozionale degli interventi del PAL	70	217.663.302	130.597.981	60%	58.769.092	45%	71.828.890	55%	87.065.321	40%
	Depliantistica del turismo rurale	71	24.000.000	14.400.000	60%	6.480.000	45%	7.920.000	55%	9.600.000	40%
	Sportello cittadino	76	386.887.040	212.787.872	55%	95.754.542	45%	117.033.330	55%	174.099.168	45%
	Sportello al cittadino II°stralcio	76/bis	699.000.000	349.500.000	50%	157.275.000	45%	192.225.000	55%	349.500.000	50%
	Ex-filanda	37	500.000.000	260.000.000	52%	117.000.000	45%	143.000.000	55%	240.000.000	48%
<b>Azione 2</b>	<b>Creazione servizi fruibilità</b>		<b>3.855.153.948</b>	<b>1.757.213.336</b>	<b>46%</b>	<b>790.746.001</b>	<b>45%</b>	<b>966.467.335</b>	<b>55%</b>	<b>2.097.940.612</b>	<b>54%</b>
	Intervento pilota di adeguamento e tipizzazione . dei servizi di ospitalità .rurale	52	1.899.228.890	759.691.556	40%	341.861.200	45%	417.830.356	55%	1.139.537.334	60%
	Ippovia	53	726.713.937	370.624.108	51%	166.780.849	45%	203.843.259	55%	356.089.829	49%
	Realizzazione dell'itinerario turistico Valtiberina	54	332.395.095	169.521.498	51%	76.284.674	45%	93.236.824	55%	162.873.597	49%
	Itinerario turistico monasteri e pievi romaniche	55	332.500.000	169.575.000	51%	76.308.750	45%	93.266.250	55%	162.925.000	49%
	Itinerario etrusco aretino cortonese	56	138.006.943	70.383.541	51%	31.672.593	45%	38.710.948	55%	67.623.402	49%
	Itinerario turistico Setteponti	58	224.989.083	114.744.432	51%	51.634.995	45%	63.109.438	55%	110.244.651	49%
	Itinerario e percorsi didattici nelle Foreste casentinesi	59	201.320.000	102.673.200	51%	46.202.940	45%	56.470.260	55%	98.646.800	49%
<b>Azione 4</b>	<b>studi di metodi innovativi. di approccio al mercato e creazione di strumenti promozionali per i prodotti tipici e biologici</b>		<b>397.100.000</b>	<b>277.970.000</b>	<b>70%</b>	<b>125.086.500</b>	<b>45%</b>	<b>152.883.500</b>	<b>55%</b>	<b>119.130.000</b>	<b>30%</b>
	Sistema di qualità e marchio d'area	21	347.100.000	242.970.000	70%	109.336.500	45%	133.633.500	55%	104.130.000	30%
	marchio del Parco Nazionale	86	50.000.000	35.000.000	70%	15.750.000	45%	19.250.000	55%	15.000.000	30%
<b>MISURA 4</b>	<b>Offerta turistica</b>		<b>1.501.251.777</b>	<b>920.589.364</b>	<b>61%</b>	<b>414.265.214</b>	<b>45%</b>	<b>506.324.150</b>	<b>55%</b>	<b>580.662.413</b>	<b>39%</b>
<b>Azione 1</b>	<b>Creazione pacchetti turistici</b>		<b>801.451.778</b>	<b>430.729.364</b>	<b>54%</b>	<b>193.828.214</b>	<b>45%</b>	<b>236.901.150</b>	<b>55%</b>	<b>370.722.414</b>	<b>46%</b>
	Stage promozionale dell'offerta turistica ad utenza professionale	72	48.000.000	28.800.000	60%	12.960.000	45%	15.840.000	55%	19.200.000	40%
	Creazione dei pacchetti turistici per itinerari	73	200.000.000	100.000.000	50%	45.000.000	45%	55.000.000	55%	100.000.000	50%

## INTERVENTI REALIZZATI

MISURA	Descrizione Intervento	nr.int	TOT.INV	TOT.CONTRIBUTO	%	TOT. UE	%	STATO	%	COFINANZIAMENTO	%
	Promozione agrituristica "Setteponti"	74	74.084.000	44.450.400	60%	20.002.680	45%	24.447.720	55%	29.633.600	40%
	organizzazione e gestione di pacchetti offerta di promozione turistica in Casentino e nel Parco nazionale	75	98.177.500	58.906.500	60%	26.507.925	45%	32.398.575	55%	39.271.000	40%
	Promozione dei pacchetti turistici del PAL	77	79.773.253	47.863.952	60%	21.538.778	45%	26.325.173		31.909.301	40%
	Programma pilota per lo sviluppo dell' agriturismo	78	301.417.025	150.708.513	50%	67.818.831	45%	82.889.682	55%	150.708.513	50%
<b>Azione 2</b>	<b>Rapporto qualità territorio</b>		<b>699.799.999</b>	<b>489.859.999</b>	<b>70%</b>	<b>220.437.000</b>	<b>45%</b>	<b>269.423.000</b>	<b>55%</b>	<b>209.940.000</b>	<b>30%</b>
	Ecomuseo del Casentino	67	297.861.440	208.503.008	70%	93.826.354	45%	114.676.654	55%	89.358.432	30%
	Ecomuseo Casentino 2°	67/bis	401.938.559	281.356.991	70%	126.610.646	45%	154.746.345	55%	120.581.568	30%
<b>MISURA 5</b>	<b>Creazione sistema qualità locale</b>		<b>4.632.789.254</b>	<b>2.188.395.033</b>	<b>47%</b>	<b>984.777.765</b>	<b>45%</b>	<b>1.203.617.268</b>	<b>55%</b>	<b>2.444.394.221</b>	<b>53%</b>
<b>Azione 1</b>	<b>Qualità totale delle produzioni artigianali</b>		<b>434.246.956</b>	<b>217.123.478</b>	<b>50%</b>	<b>97.705.565</b>	<b>45%</b>	<b>119.417.913</b>	<b>55%</b>	<b>217.123.478</b>	<b>50%</b>
	Qualità tot. delle produzioni artigianali	79	434.246.956	217.123.478	50%	97.705.565	45%	119.417.913	55%	217.123.478	50%
<b>Azione 2</b>	<b>Qualità totale delle produzioni artigianali</b>		<b>3.226.553.956</b>	<b>1.480.403.109</b>	<b>46%</b>	<b>666.181.399</b>	<b>45%</b>	<b>814.221.710</b>	<b>55%</b>	<b>1.746.150.847</b>	<b>54%</b>
	Premio artigianato ed ecologia	26	30.000.000	15.000.000	50%	6.750.000	45%	8.250.000	55%	15.000.000	50%
	Sviluppo packaging prodotti ed immagine territoriale	27	160.000.000	80.000.000	50%	36.000.000	45%	44.000.000	55%	80.000.000	50%
	Interventi di riqualificazione punti vendita e botteghe tipiche	28	665.354.638	266.141.855	40%	119.763.835	45%	146.378.020	55%	399.212.783	60%
	Interventi aziendali dimostrativi per l'adeguamento tecnologico (artigianato)	31	520.201.320	208.080.528	40%	93.636.238	45%	114.444.290	55%	312.120.792	60%
	Centro servizi e fiera mercato	33	639.960.398	319.980.199	50%	143.991.090	45%	175.989.109	55%	319.980.199	50%
	Fiere promozionali prodotti qualità	36	120.000.000	60.000.000	50%	27.000.000	45%	33.000.000	55%	60.000.000	50%
	Interventi aziendali dimostrativi per l'adeguamento tecnologico (agricoltura)	30	375.472.656	168.962.695	45%	76.033.213	45%	92.929.482	55%	206.509.961	55%
	Valorizzazione delle filiere produttive	32	361.886.104	180.943.052	50%	81.424.373	45%	99.518.679	55%	180.943.052	50%
	Valorizzazione delle filiere produttive	32	44.553.600	26.732.160	60%	12.029.472	45%	14.702.688	55%	17.821.440	40%
	Sperimentazione sul legno locale casentino	29	180.000.000	90.000.000	50%	40.500.000	45%	49.500.000	55%	90.000.000	50%
	Sperimentazione sul legno locale casentino	29/bis	55.000.000	27.500.000	50%	12.375.000	45%	15.125.000	55%	27.500.000	50%
	Programma pilota per lo sviluppo dell' agriturismo	50	74.125.240	37.062.620	50%	16.678.179	45%	20.384.441	55%	37.062.620	50%
<b>Azione 3</b>	<b>Diff. tecniche biologiche</b>		<b>971.988.342</b>	<b>490.868.445</b>	<b>51%</b>	<b>220.890.800</b>	<b>45%</b>	<b>269.977.645</b>	<b>55%</b>	<b>481.119.897</b>	<b>49%</b>
	Valle ecologica centri di diffusione di tecniche di coltivazione biologica	20	438.959.469	223.869.329	51%	100.741.198	45%	123.128.131	55%	215.090.140	49%
	Centro didattica rurale la trappola	51	48.467.970	24.718.665	51%	11.123.399	45%	13.595.266	55%	23.749.305	
	Sensibilizzazione ai temi della ruralità e pro Agricoltura Biologica	19	484.560.903	242.280.452	50%	109.026.203	45%	133.254.248	55%	242.280.452	50%
<b>MISURA 6</b>	<b>Territorio e ambiente</b>		<b>831.137.215</b>	<b>479.372.532</b>	<b>58%</b>	<b>215.717.639</b>	<b>45%</b>	<b>263.654.893</b>	<b>55%</b>	<b>351.764.683</b>	<b>42%</b>
<b>Azione 1</b>	<b>interventi di ripristino</b>		<b>150.000.000</b>	<b>76.500.000</b>	<b>51%</b>	<b>34.425.000</b>	<b>45%</b>	<b>42.075.000</b>	<b>55%</b>	<b>73.500.000</b>	<b>49%</b>
	Piccole opere di recupero e restauro di elementi strutturali tipici del paesaggio	81	150.000.000	76.500.000	51%	34.425.000	45%	42.075.000	55%	73.500.000	49%
<b>Azione 3</b>	<b>Restauro borghi</b>		<b>92.084.436</b>	<b>64.459.105</b>	<b>70%</b>	<b>29.006.597</b>	<b>45%</b>	<b>35.452.508</b>	<b>55%</b>	<b>27.625.331</b>	<b>30%</b>
	Restauro borghi	82	92.084.436	64.459.105	70%	29.006.597	45%	35.452.508	55%	27.625.331	30%
<b>Azione 5</b>	<b>Rifuti</b>		<b>308.000.000</b>	<b>157.080.000</b>	<b>51%</b>	<b>70.686.000</b>	<b>45%</b>	<b>86.394.000</b>	<b>55%</b>	<b>150.920.000</b>	<b>49%</b>
	Valle ecologica Raccolta differenziata	83	308.000.000	157.080.000	51%	70.686.000	45%	86.394.000	55%	150.920.000	49%
<b>Azione 7</b>	<b>Parchi aree protette</b>		<b>281.052.779</b>	<b>181.333.427</b>	<b>65%</b>	<b>81.600.042</b>	<b>45%</b>	<b>99.733.385</b>	<b>55%</b>	<b>99.719.352</b>	<b>35%</b>
	Religioni e ambiente	85	141.052.779	89.333.427	63%	40.200.042	45%	49.133.385	55%	51.719.352	37%
	Osservatorio naturalistico	87	90.000.000	60.000.000	67%	27.000.000	45%	33.000.000	55%	30.000.000	33%
	Centro di formazione	88	50.000.000	32.000.000	64%	14.400.000	45%	17.600.000	55%	18.000.000	36%
	<b>TOTALE PAL</b>		<b>17.821.259.734</b>	<b>10.375.855.211</b>	<b>58%</b>	<b>4.669.134.845</b>	<b>45%</b>	<b>5.706.720.366</b>	<b>55%</b>	<b>7.445.404.523</b>	<b>42%</b>





Consorzio Appennino Aretino

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 16/06/1997**

- PRESIDENTE: Ferruccio Ferri
  - VICEPRESIDENTE: Carlo Catanossi
  - CONSIGLIERI: Giorgio Del Pace, Italo Galastri, Moreno Massai, Barbara Paolucci, Roberto Rossi, Francesco Smelzo, Gianni Ulivelli.
- 24/08/1999 Walter Uguccioni nominato Consigliere in sostituzione di Carlo Catanossi mentre Giorgio Del Pace lo sostituirà nella carica di Vicepresidente.

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 21/07/2000**

- PRESIDENTE: Ferruccio Ferri
  - VICEPRESIDENTE: Giorgio Del Pace
  - CONSIGLIERI: Italo Galastri, Barbara Paolucci, Francesco Pela, Roberto Rossi, Paolo Tommasini, Walter Uguccioni, Gianni Ulivelli.
- 25/09/2001 Marco Roselli consigliere in sostituzione di Walter Uguccioni

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 25/10/2002**

- PRESIDENTE: Ferruccio Ferri
  - VICEPRESIDENTE: Giorgio Del Pace
  - CONSIGLIERI: Giancarlo Biancheri, Mario Checcaglini, Italo Galastri, Paolo Nannini, Francesco Pela, Alfredo Provenza, Rizieri Padelli, Marco Roselli, Paolo Tommasini, Gianni Ulivelli, Ivano Versari
- 16/01/2003 Giorgio Del Pace è nominato presidente al posto di Ferri mentre Versari Vicepresidente  
26/06/2003 Giuseppe Salvini viene nominato consigliere  
23/12/2003 Luca Bennati consigliere in sostituzione di Pela  
07/02/2005 Consiglieri Laura Caccialupi al posto di Padelli, Massimo Valdambri al posto di Salvini, Catuscia Fei al posto di Bennati, Maddalena Senesi al posto di Biancheri, Stefano Alberti al posto di Roselli

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 19/05/2006**

- PRESIDENTE: Giorgio Del Pace
  - VICEPRESIDENTE: Ivano Versari
  - CONSIGLIERI: Stefano Alberti, Maurizio Baldi, Laura Caccialupi, Mario Checcaglini, Catuscia Fei, Domenico Gambacci, Paolo Nannini, Alfredo Provenza, Maddalena Senesi, Paolo Tommasini, Massimo Valdambri.
- 24/11/2006 Sandro Sassoli sostituisce Versari come consigliere e vicepresidente, Riccardo Marzi sostituisce Senesi  
29/09/2008 Claudio Massaro sostituisce Alberti

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 17/03/2010**

- PRESIDENTE: Sandro Sassoli
  - VICEPRESIDENTE: Giorgio Del Pace
  - CONSIGLIERI: Maurizio Baldi, Daniele Borri, Laura Caccialupi, Giordano Cerofolini, Enrico Cesarini, Mario Checcaglini, Catuscia Fei, Gianluca Ghini, Tulio Marcelli, Riccardo Marzi, Claudio Massaro.
- 10/11/2010 Marcello Minozzi sostituisce Marzi e Ilaria Casagli sostituisce Marcelli  
05/10/2011 Giampiero Marotta sostituisce Massaro  
12/04/2012 Andrea Vignini sostituisce Cesarini

#### **Consiglio di Amministrazione nominato il 25/06/2013**

- PRESIDENTE: Sandro Sassoli
  - VICEPRESIDENTE: Giorgio Del Pace
  - CONSIGLIERI: Isabella Bietolini, Daniele Borri, Laura Caccialupi, Moreno Carloni, Giordano Cerofolini, Mario Checcaglini, Catuscia Fei, Gianluca Ghini, Giampiero Marotta, Marcello Minozzi, Andrea Vignini.
- 27/04/2015 consiglieri Miriano Miniati in sostituzione di Vignini, Daniela Frullani in sostituzione Minozzi e Gian Luca Corsi in sostituzione di Borri

Ricordiamo inoltre, con riconoscenza, Paolo Tommasini e Marcello Minozzi, recentemente scomparsi.



Anghiari  
Badia Tedalda  
Bibbiena  
Bucine  
Capolona  
Caprese Michelangelo  
Castel Focognano  
Castel San Niccolò  
Castelfranco di Sopra - Pian di Scò  
Castiglion Fibocchi  
Castiglion Fiorentino  
Chitignano  
Chiusi della Verna  
Civitella in Val di Chiana  
Cortona  
Loro Ciuffenna  
Lucignano  
Marciano della Chiana  
Montemignaio  
Monterchi  
Monte San Savino  
Ortignano Raggiolo  
Pergine Valdarno  
Pieve Santo Stefano  
Poppi  
Pratovecchio - Stia  
Sansepolcro  
Sestino  
Subbiano  
Talla